MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°67 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30322
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL PROCESSO ALL'EX PRESIDENTE

Trump verso l'incriminazione Il Partito repubblicano fa scudo

SIMONI / PAG. 12



LE PROSPETTIVE NEI BALCANI

Vučić chiama le imprese italiane «Venite a investire in Serbia»

GIANTIN / PAG. 15



LA GUERRA

I COLLOQUI A MOSCA

Xi Jimping e Putin siglano il patto per un nuovo ordine mondiale



Xi Jimping e Vladimir Putin

Putin apre alle proposte di Xi Jinping, ma di segni di una possibile svolta per far finire la guerra non ne arrivano. **AGLIASTRO** / A PAG. 4

LE REAZIONI

Kiev: «Resistenza a oltranza» Londra promette armi all'uranio

«Forniremo munizioni tra cui proiettili perforanti che contengono uranio impoverito». È l'annuncio fatto ieri da Londra. **PEROSINO** / A PAG. 5

IL GOVERNO

Meloni tira dritto sul sostegno all'Ucraina La Lega si smarca

All'armi, ma coi distinguo. Stona la maggioranza in Senato sul sostegno militare all'Ucraina.
BRAVETTI / A PAG. 6



Gli austriaci in corsa per Wärtsilä

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3

LE CARENZE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Riapre il PalaChiarbola

Da lunedì via alle attività, seppur solo al pomeriggio. Pubblico vietato invece alla palestra Cobolli

Palazzetto di Chiarbola verso la riapertura, benché in prima battuta soltanto parziale, al pomeriggio. E palestra Cobolli di via della Valle impraticabile, quando si tratterà di eventi ufficiali, fino a data da destinarsi. Per un impianto che nei prossimi giorni tornerà a disposizione della Pallamano Trieste e delle altre realtà sportive che ne fruiscono abitualmente, ce n'è un altro, pur di dimensioni più ridotte, che da oggi potrà essere utilizzato solo a servizio ridotto. Ma partiamo con la buona notizia. Il palazzetto dello sport "Giorgio Calza" di via Visinada, chiuso lo scorso 14 febbraio dai Vigili del fuoco a causa di «carenze strutturali che pregiudicavano la sicurezza», da lunedì prossimo riaprirà i battenti alle 14 società al suo interno.
DEGRASSI / A PAG. 21



«Ecco perché ho lasciato Trieste»

JUAN FERNANDEZ / A PAG. 34

IL PROGETTO GRECO / PAG.23

Park a pagamento da 200 posti nel piazzale di Tcc in Porto vecchio

IL GIALLO TONERO / PAG. 25

I consulenti di parte «Il corpo di Liliana è stato congelato no all'archiviazione»

LE STORIE

Il colloquio a 62 anni per trovare lavoro



CODAGNONE / A PAG. 24

I sogni di Crepet al festival Geografie



PESSOTTO / NELL'INSERTO CENTRALE

La vertenza Wärtsilä

MICHELANGELO AGRUSTI

L'auspicio



Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti vuole pensare positivo in vista di domani e si dice «ottimista per la soluzione del problema»: l'auspicio è che il ministero «spieghi bene quali sono le aziende rimaste interessate», dice. Quella di domani sarà un'ulteriore riunione del tavolo ministeriale, che si era riunito per la prima volta il 27 luglio scorso nella sede del dicastero dello Sviluppo economico.

L'INIZIO

L'annuncio



La crisi Wärtsilä si era aperta il 14 luglio scorso: con un comunicato emesso alle 8.30 del mattino, il gruppo aveva annunciato la volontà di dismettere la produzione di motori navali a Bagnoli della Rosandra per centralizzare l'intera produzione a Vaasa, in Finlandia: 451 (numero in seguito sceso) gli operai previsti in esubero, su un totale di 973 dipendenti.

L'ITER

Il percorso



Dalla scorsa estate la vertenza è proseguita fra ricorsi in Tribunale, manifestazioni di protesta – migliaia e migliaia le persone scese in piazza a Trieste il 3 settembre a sostegno dello storico stabilimento – e tavoli di confronto portati avanti. Fin da settembre Wärtsilä ha ingaggiato un advisor, Piero Fossati, incaricato di scandagliare il mercato alla ricerca di aziende interessate a una rreindustrializzazione dello stabilimento.



Gli austriaci del gruppo Christof si fanno avanti per la sede a Bagnoli

La società, ramo impianti industriali e ingegneria meccanica, in pole insieme ad una realtà legata al colosso Mitsubishi

Elisa Coloni

Ore decisive per i lavoratori di Wärtsilä, in vista del tavolo ministeriale in programma domani mattina a Roma. Un appuntamento cui le sigle sindacali - e non solo loro - guardano come un possibile, oltre che «necessario», punto di svolta nella vertenza iniziata mesi fa: «Ci aspettiamo nomi e progetti chiari, perché il tempo è scaduto. Con la produzione in chiusura a fine aprile e gli ammortizzatori sociali che potrebbero scattare già a partire da maggio - dicono i sindacati - è necessario che il quadro venga definito adesso, per i circa 330 lavoratori in bilico, ma anche per chi resterà per il service e la ricerca e sviluppo di Wärtsilä». L'ufficialità sui nomi delle realtà industriali interessante a subentrare ai finlandesi nel sito di Bagnoli della Rosandra è quindi attesa per domani, anche se un paio di novità, secondo i beninformati, ci sono già: l'uscita di scena definitiva dei tedeschi della Rheinmetall - colosso del militare che a San Dorligo avrebbe potuto realizzare blindati e carri militari - e l'ingresso in campo - questa la novità più rilevante - degli austriaci del gruppo Christof, con sede Graz, un big internazionale che, sul proprio sito, si definisce «specialista leader mondiale in attrezzature per processi critici». Il gruppo opera, tramite diverse società, nella progettazione, costruzione e aggiornamento di impianti industriali e nel settore dell'ingegneria meccanica, proponendo soluzioni tecnologicamente avanzate.

Alla luce dell'uscita dei tedeschi e dell'ingresso in partita degli austriaci, i player in campo dovrebbero essere dunque tre, anche se, dicono sempre i beninformati, la partita vera si disputerebbe di fatto solo tra due giocatori, con il terzo (una grande azienda operante nel campo dell'automotive) sullo sfondo. I due nomi forti in campo sarebbero, appunto, il gruppo austriaco Christof e una società operante nel settore dello sviluppo di nuovi combustibili legata ai giapponesi di Mitsubishi. Del colosso asiatico si parla da tempo, anche se almeno per ora - da capire come la situazione evolverà nelle prossime ore - non ci sarebbero loro direttamente in campo come soggetti proponenti dell'offerta, ma appunto una società più piccola per la quale Mitsubishi ha manifestato dell'interesse e che potrebbe spingere i giapponesi a partecipare al progetto entrando in partita.

Tutto questo, ovviamente, al netto di possibili colpi di scena domani, quando si riuniranno i protagonisti dell'ormai lunga e complessa vicenda. A Roma non ci sarà il ministro delle Imprese del Made in Italy Adolfo Urso, bensì la sottosegretaria Fausta Bergamotto; ci sarà ovviamente uno degli attori principali, l'advisor nominato da Wärtsilä per la transizione e la riconversione, Piero Fossati; presente l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen con il governatore Massimiliano Fedriga in collegamento video, e naturalmente rappresentanti sindacali, Confindustria e l'azienda stessa.

Al di là dei nomi e delle offerte che emergeranno domani, il tema che sta molto caro a tanti, in primis alla Regione, è che il progetto sia su ampia scala, a tutela di tutto il territorio e della sua vocazione per la meccanica e la navalmeccanica, perché, come già ribadito in diverse occasioni, qui non si tratta solo di trovare una nuova occupazione per oltre 300 lavoratori (circa 330 al momento, scesi dagli iniziali 451 in seguito a pensionamenti, uscite volontarie e trasferimenti in altri reparti non interessati dai tagli), ma anche mantenere competenze specialistiche consolidate in decenni di lavoro ed esperienza. Non a caso il presidente Fedriga evidenzia che «la vertenza Wärtsilä non è una delle numerose crisi che il Governo sta affrontando sul versante occupazionale: questa è la crisi strutturale di una filiera che deve essere salvaguardata per l'economia del Paese e per lo sviluppo degli asset strategici legati alla navalmeccanica. Come tale deve essere considerata e la soluzione industriale non può non essere accompagnata da una visione strategica di tempi e prospettive». Insomma, pare evidente che si vorrà ribadire la strategicità di Bagnoli, insistendo sulla necessità che da Roma arrivino impegni e garanzie per mantenere non solo i giocatori in campo, ma il campo da gioco stesso, altrimenti a perderci sarebbe tutto il Paese.

Positivo sull'esito del confronto è il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, che si dice «ottimista per la soluzione del problema. Spero che il ministero faccia un passo in avanti e spieghi bene quali sono le aziende rimaste ancora interessate e poi io dico vinca il migliore».

In vigile attesa i sindacati. «Mi aspetto – afferma Alessan-



FAUSTA BERGAMOTTO
IL SOTTOSEGRETARIO A IMPRESE E MADE IN ITALY PARTECIPERÀ AL TAVOLO

Domani il tavolo al ministero delle Imprese dal quale ci si attende l'ufficialità sui nomi dei player e sulle loro offerte



ALESSIA ROSOLEN
L'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO SARÀ AL TAVOLO IN VIDEOCOLLEGAMENTO

La Regione spera in un progetto di ampia scala e capace di difendere la vocazione per la meccanica e la navalmeccanica



dro Gavagnin, segretario provinciale Fim Cisl - che ci vengano presentate tutte le manifestazioni di interesse firmate, quindi vincolanti, e che si inizi una discussione seria sul futuro dello stabilimento. Uscita di scena Rheinmetall, staremo ad ascoltare quanto diranno azienda e Governo, per poi iniziare una riflessione sull'opzione migliore per il sito. Chiediamo un impegno forte all'Esecutivo, apparso un po' distante dalla vertenza, al contrario della Regione. L'altra partita - aggiunge Gavagnin - è quella legata a chi e cosa resterà a Trieste, perché va bene il piano di investimenti sulla ricerca sui combustibili green e le attività di servizio e assistenza ai clienti, ma ora è tempo di entrare nei dettagli».

Antonio Rodà, segretario provinciale della Uilm, aggiunge che «domani chiederemo chiarezza pure sui carichi di lavoro, perché la produzione nello stabilimento sta procedendo molto lentamente e si avvicina maggio, quando potrebbero scattare gli ammortizzatori sociali. E una cosa deve essere chiara: siamo del tutto contrari alla possibilità che l'azienda avvii gli ammortizzatori sociali e solo dopo sviluppi una trattativa con il subentrante. Le cose devono invece procedere di pari passo per avere la garanzia che un accordo si porti a casa, e solo dopo si ricorra eventualmente a "cassa" o solidarietà funzionali alla riconversione». In linea il commento di Marco Relli, segretario provinciale Fiom Cgil, che insiste molto sui riflessi della riconversione non solo sui lavoratori diretti, ma anche sull'indotto. «Quando c'è una riconversione - spiega - non è mai a costo zero, ma noi dobbiamo fare il possibile affinché il colpo non sia troppo pesante anche per le aziende dell'indotto e per il territorio. Quindi domani i nomi e i progetti dovranno essere chiari, non c'è più tempo». —

ANTONIO RODÀ

Verso maggio



Dal tavolo convocato per domani i sindacati attendono chiarezza in merito a soggetti interessati allo stabilimento e percorso da seguire d'ora in poi. Ci sarà anche il tema dei carichi di lavoro, tanto più - annota Antonio Rodà, segretario provinciale della Uilm - che «la produzione nello stabilimento sta procedendo molto lentamente e si avvicina maggio, quando potrebbero scattare gli ammortizzatori sociali».

MARCO RELLI

Le prospettive



Marco Relli, segretario provinciale Fiom Cgil, insiste molto sui riflessi della riconversione non solo sui lavoratori diretti, ma anche sull'indotto. «Quando c'è una riconversione - spiega il sindacalista - non è mai a costo zero, ma noi dobbiamo fare il possibile affinché il colpo non sia troppo pesante anche per le aziende dell'indotto e per il territorio. Domani i nomi e i progetti dovranno esser chiari, non c'è più tempo».

ALESSANDRO GAVAGNIN

L'impegno



Alessandro Gavagnin, segretario provinciale Fim Cisl, introduce un ulteriore elemento: «Chiediamo un impegno forte all'Esecutivo, apparso un po' distante dalla vertenza, al contrario della Regione. L'altra partita - aggiunge Gavagnin - è quella legata a chi e cosa resterà a Trieste, perché va bene il piano di investimenti sulla ricerca sui combustibili green e le attività di servizio e assistenza ai clienti, ma è tempo di entrare nei dettagli».

Gli esuberi scesi da 451 a 330 con spostamenti di reparti, pensionamenti e uscite volontarie
Tra chi resta c'è ansia ma non manca la speranza: «La città e la politica ci hanno sostenuti»

L'attesa dei lavoratori tra incertezza e speranza «Dobbiamo essere uniti»

LE VOCI

Preoccupati per il futuro ancora incerto, ma più ottimisti di prima sulla possibilità di continuare a lavorare a Bagnoli della Rosandra, anche per un'altra realtà industriale, mettendo a frutto le competenze acquisite. È il clima che si respira nello stabilimento in queste ore di attesa in vista del vertice romano di domani. Lo confermano le rappresentanze sindacali interne e gli stessi lavoratori, da mesi al centro del vortice, che chiedono che la compattezza - delle istituzioni, della politica, dei sindacati, della città - accompagni anche questa fase delle trattative.

Questo l'umore a San Dorligo, dove però non tutti sono rimasti ad aspettare. In questi mesi, infatti, alcuni lavoratori sono usciti dall'azienda per pensionamento, altri hanno trovato un piano b, tanto che non è difficile imbattersi in impiegati e tecnici che si sono già ricollocati o si stanno ricollocando in altre società, tra le quali ad esempio Fincantieri, strada evidentemente non casuale sia per vicinanza territoriale che per aree di competenza. Rispetto ai 451 iniziali, in Wärtsilä gli esuberi adesso sono scesi a circa 330 (operai della produzione e impiegati legati alla produzione), anche se su altre 50 persone (personale impiegatizio) pesa un punto interrogativo, perché potrebbero essere ricollocate in altre posizioni in settori non interessati dallo stop. Se si sommassero questi ultimi, dunque, gli esuberi scenderebbero a circa 280, benché un numero certo ancora non ci sia. Altre 623 persone, invece, non sono interessate dalla dismissione e verranno collocate nel cosiddetto "Service".

C'è chi va, ma pure chi resta. Tra di loro ad esempio Paolo Bertuzzi, impiegato in un ufficio tecnico, che dovrebbe essere tra coloro che rimarranno a Trieste. Racconta che «i timori legati all'incertezza della situazione ci sono e non potrebbe essere altrimenti, ma l'umore è migliore rispetto al clima tesissimo dei primi mesi. La battaglia dei lavoratori, con il sostegno compatto della città e della politica è stato l'elemento determinante, e il nostro auspicio è che tale unità e sostegno rimangano forti. Di certo però sono migliorate, rispetto all'inizio, le prospettive sia per chi rimarrà con Wärtsilä sia per coloro che potrebbero passare alla realtà subentrante». Riflessioni simili a quelle di Alessandro Veronese, operai, quindi tra gli oltre 300 ancora a rischio e in attesa di capire quali saranno le realtà interessate a subentrare. «Mi ha stupito la compattezza della politica a tutti i livelli - commenta - perché quello ha fatto la differenza. Ci siamo sentiti supportati veramente e, in un clima generale di disaffezione nei confronti dei politici, è stato un gran bel messaggio. Ora attendo fiducioso, non senza preoccupazione, ma consapevole che non siamo né soli né deboli, e che potrebbe esserci una nuova opportunità».

Le Rsu sono in attesa di capire l'evolversi degli eventi e saranno a Roma per il vertice. Da parte di tutti la richiesta è una: «chiarezza». Spiega Andrea Dellapietra (Rsu Fiom Cgil) che «i lavoratori sono in ansia, attendono risposte, perché il tempo passa, sono trascorsi diversi mesi e non si può continuare nell'incertezza, quindi è tempo di definire il quadro. La produzione per ora va avanti, ma lo stop a quella sui nuovi motori è prevista a breve: il 20 aprile dovrebbe girare l'ultimo motore in sala prove. Poi si andrà probabilmente avanti a lavorare su ricambi e componenti, ma non ci sono certezze, e noi chiederemo di averne». Anche Fabio Kanidisek, Rsu Fim Cisl, chiede risposte, perché «i lavoratori non posso sentirsi abbandonati, e vale per quelli diretti come per l'indotto. Uscita di scena Rheinmetall, che secondo me era una buona opzione in campo, visto che dietro a un settore come il militare ci sono solitamente investimenti a lungo termine e non può non esserci l'occhio dello Stato, ora staremo a vedere le proposte». Giacomo Viola (Rsu Uilm) spiega che «lo scoramento in fabbrica c'è, visti i ritardi accumulati, la poca chiarezza degli ultimi mesi e l'inevitabile clima di incertezza. Dopo le scelte scellerate di Wärtsilä non può esserci molta fiducia nei vertici dell'azienda. Attendiamo il tavolo romano - continua - per avere le risposte che legittimamente pretendono i lavoratori». —

EL. COL.



IL VIA ALLA CRISI
FUORI DALLA FABBRICA IL GIORNO DELL'AVVIO DELLA CRISI, 14 LUGLIO 2022

Il tecnico Bertuzzi: «l'elemento determinante è stata la battaglia condivisa. Ora i presupposti sono migliori per tutti»

L'attività al momento prosegue ma lo stop alla produzione sui nuovi motori è previsto tra poche settimane

A tremare oltre ai dipendenti diretti sono anche centinaia di addetti delle tante aziende che gravitano nell'indotto

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

La pace secondo Xi

Il presidente cinese incontra Putin: «Patto per un nuovo ordine mondiale»
La Russia apre al piano cinese per l'Ucraina, ma «l'Occidente non è pronto»



Giuseppe Agliastro

Vladimir Putin apre alle proposte del suo alleato Xi Jinping, ma dopo due giorni di colloqui a Mosca tra i presidenti di Russia e Cina gli osservatori internazionali non vedono segni di una possibile svolta per mettere fine alla guerra in Ucraina. «Molte misure del piano di pace cinese possono essere prese come base per una soluzione del conflitto», ha detto Putin durante l'attesissimo vertice che ha attirato l'attenzione del mondo e che il Cremlino ha cercato di sfruttare per mettere in bella mostra i buoni rapporti tra Russia e Cina.

Ma se Putin e Xi si chiamano l'un l'altro «caro amico» e l'alleanza politica ed economica tra Mosca e Pechino sembra cementarsi, lo stesso non si può dire delle sempre più difficili relazioni tra il Cremlino e l'Occidente. L'ennesima prova sono le parole pronunciate subito dopo da Putin: i 12 punti del piano cinese secondo lui potranno sì fare da «base» per mettere fine alle violenze, ma solo «quando l'Occidente e Kiev saranno pronti». «Finora – ha aggiunto – non abbiamo visto tale disponibilità».

Il punto è che la Russia si è annessa illegalmente quattro regioni dell'Ucraina occupate (e tra l'altro solo in parte) dai suoi soldati, mentre Kiev chiede il ritiro completo delle truppe del Cremlino che hanno invaso il Paese e dice di voler riprendere possesso anche delle zone che Mosca di fatto occupa dal 2014, quando ha invaso la Crimea e ha preso a sostenere militarmente i separatisti del Donbass.

Il piano di Pechino prevede colloqui di pace e il rispetto della sovranità territoriale, ma i suoi detrattori sottolineano che manca una richiesta esplicita di ritiro dei soldati russi ed è invece presente una condanna delle «sanzioni unilaterali», proprio come quelle che l'Occidente ha imposto alla Russia per la sanguinosa aggressione militare contro l'Ucraina. Il piano cinese è stato accolto con scetticismo dagli Usa e da altri Paesi occidentali, che non vedono in Pechino un mediatore neutrale a causa dei rapporti sempre più stretti con Mosca.

Kiev da parte sua lascia la porta aperta alla Cina, ma si dice contraria a un cessate il fuoco sostenendo che «ogni tentativo di congelare il conflitto lo farebbe» invece «protrarre». E questa è una posizione che coincide con quella di Washington, secondo cui una tregua «ratificherebbe ciò che» i russi «sono stati in grado di conquistare e darebbe loro tempo e modo per preparare» il proprio esercito. Per il faccia a faccia tra Putin e Xi, il governo russo ha curato ogni minimo dettaglio, anche di scenografia.

Ieri il presidente cinese è stato accolto al Cremlino in

Firmati accordi di cooperazione economica e strategica fino al 2030

GLI ACCORDI



L'energia
Mosca ha assicurato «l'ininterrotta esportazione di petrolio» alla Cina



I commerci
L'interscambio Russia-Cina, già a livelli record, supererà i 200 miliardi entro la fine dell'anno



Finanza e valuta
Mosca si impegna a utilizzare lo yuan, la moneta cinese, nei pagamenti in Asia, Africa e Sudamerica



I trasporti
Russia e Cina creeranno un gruppo di lavoro congiunto per la Rotta del Nord



XI JINPING
La Cina ha una posizione imparziale sul conflitto. Con Mosca entriamo in una nuova era di cooperazione

VLADIMIR PUTIN
Il piano cinese può essere preso come base per un accordo di pace, ma solo quando l'Occidente e Kiev saranno pronti

Dmitry Kuznets, esperto militare di Meduza: «La Cina vuole essere l'unico mediatore»

«La proposta per risolvere il conflitto è solo uno show di politica estera»

L'INTERVISTA

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO

Dmitry Kuznets è un esperto militare e redattore della testata russa indipendente Meduza.

Putin si è espresso favorevolmente sul piano della Cina per un cessate il fuoco in Ucraina. Quanto è realistica l'attuazione di un simile piano?

«È completamente irrealistica, in quanto il piano cinese non può essere accettato né dall'Occidente, né dall'Ucraina. E Putin lo sa. Si tratta di uno show di politica estera della Cina volto a promuovere il suo ruolo di Paese "neutrale" e di unico intermediario tra la Russia e l`Occidente».

Per quale motivo un congelamento del conflitto sarebbe inaccettabile per l'Ucraina e per l'Occidente?

«Già un anno fa l'Occidente ha dichiarato che Putin non può vincere in questa guerra e dunque non deve ottenere una ricompensa per la sua aggressione. Nel caso la Russia ottenesse dei territori, anche se nel contesto di un conflitto congelato, sarebbe un successo per Putin. La posizione dell'Ucraina è ancora più rigida: non è intenzionata a discutere niente se non la restaurazione della sua sovranità su tutto il territorio entro i confini del 1991».

L'Occidente teme che la Cina stia fornendo aiuti militari alla Russia. Cosa sappiamo al riguardo?

«Per ora la Cina evita con attenzione ogni aiuto militare diretto e non ci sono prove che abbia fornito armi alla Russia. Ma c'è una grande quantità di prove che mostrano come la Cina sta aggirando le sanzioni fornendo alla Russia materiali e prodotti a duplice uso, in primo luogo componenti elettroniche. Una recente inchiesta del Wall Street Journal mostra come le esportazioni dalla Cina alla Russia sono aumentate notevolmente tramite Paesi terzi, soprattutto i Paesi dell'Asia Centrale e la Bielorussia. In questo modo le aziende cinesi evitano le sanzioni occidentali».



Dmitry Kuznets
redattore di Meduza

Quanto sono importanti questi prodotti per il sostegno della macchina da guerra russa?

«Senza questi materiali e componenti non è possibile produrre una gran parte degli armamenti russi. Mi riferisco ai tank, ai missili, ai mezzi corazzati e agli strumenti della guerra elettronica: tutto questo richiede componenti che la Russia non produce e che può ottenere solo dalla Cina tramite dei Paesi terzi».

Che probabilità ci sono che la Cina inizi a sostenere la Russia militarmente in maniera più diretta?

«La Cina non è interessata a rovinare del tutto le sue relazioni con gli Usa e l'Occidente, che restano i suoi partner commerciali e anche politici più importanti rispetto alla Russia. Allo stesso tempo la Cina non vuole l'eliminazione della Russia come un avversario attivo del'Occidente, ma la vuole mantenere al suo fianco come "partner minore" . Anche la continuazione del conflitto avvantaggia la Cina: finché l'Occidente e gli Usa sono impegnati in Ucraina, non possono contrastare attivamente Pechino».

Come valuta la situazione attuale al fronte?

«Continua l'offensiva russa in diverse direzioni, in primo luogo nell'area di Bakhmut. C'è poi stato di recente uno sfondamento, non è chiaro quanto significativo, sulla linea di Avdeevka, che è un'importante fortezza ucraina nella periferia di Donetsk. Allo stesso tempo aumentano i segnali che le forze ucraine si stiano preparando a lanciare una controffensiva nelle prossime settimane, forse proprio nella direzione Bakhmut, dove vediamo un crescente concentramento di forze». —

Tre ore di colloqui
Il presidente cinese Xi e quello russo Putin ieri a Mosca

pompa magna, con tanto di guardia d'onore e tappeto rosso. Poi i due presidenti sono andati l'uno incontro all'altro e si sono stretti la mano a metà strada, sotto due enormi bandiere.

Dopo tre ore di colloqui, Putin e Xi hanno firmato due accordi: uno per lo sviluppo della cooperazione economica fino al 2030, l'altro per il rafforzamento del partenariato strategico. E il leader di Pechino ha solennemente dichiarato che le relazioni tra Russia e Cina stanno «entrando in una nuova era».

Con l'invasione dell'Ucraina, i rapporti tra il Cremlino e l'Occidente si sono ulteriormente deteriorati, e Mosca punta sempre più su Pechino. La Russia, sotto sanzioni, vende alla Cina sempre più idrocarburi e l'interscambio tra i due Paesi si è impennato, al punto che, secondo Putin, quest'anno supererà i 200 miliardi di dollari. «Sono sicuro che la cooperazione russo-cinese abbia possibilità e prospettive davvero illimitate», ha poi detto Putin durante la cena ufficiale. In questa alleanza è però Pechino il partner più forte.

Anche i rapporti della Cina con l'Occidente sono però piuttosto tesi. Ed è emerso anche ieri, quando, nella dichiarazione congiunta, Mosca e Pechino hanno chiesto agli Usa di «smettere di minare la sicurezza internazionale» per «garantire il proprio vantaggio militare unilaterale» e hanno espresso «grande preoccupazione» per «il rafforzamento in corso dei legami della Nato con i Paesi della regione Asia-Pacifico».

Russia e Cina si sono dette «preoccupate» anche per «i rischi derivanti dal piano Aukus per la costruzione di sottomarini nucleari» tra Usa, Gran Bretagna e Australia. Ma hanno anche sottolineato che non si deve scatenare un conflitto nucleare perché una guerra del genere non può avere vincitori. Putin infine si è scagliato contro la possibilità che Londra invii a Kiev munizioni anticarro perforanti all'uranio impoverito. Molti esperti ritengono che vi siano dei rapporti tra le malformazioni congenite e l'uso dell'uranio impoverito. —

IL RETROSCENA

Kiev: «Continueremo a combattere» E Londra promette armi all'uranio

L'ira di Mosca: «Scontro nucleare a un passo». Zelensky chiede un contatto con Pechino Visita a sorpresa in Ucraina del premier giapponese Kishida: alleanza in chiave anti-russa

Monica Perosino

Nel silenzio generale, e con una disinvoltura sorprendente, la baronessa Annabel Goldie, viceministra della Difesa nel governo britannico, ha candidamente comunicato, durante un'audizione minore della Camera dei Lord, che il Regno Unito intende fornire all'Ucraina anche munizioni anticarro contenenti uranio impoverito: «Oltre alla concessione di uno squadrone di carri armati da combattimento Challenger 2, forniremo munizioni tra cui proiettili perforanti che contengono uranio impoverito. Tali proiettili sono molto efficaci per sconfiggere i moderni carri armati e i veicoli corazzati».

La baronessa ha perorato la causa dei proiettili all'uranio rispondendo a un'interrogazione presentata dall'ultranovantenne lord Hylton, veterano dell'assemblea, aristocratico, ex soldato e filantropo impegnato da tempo in iniziative di pace.

Gli Usa accelerano su Abrams e Patriot «Dispiegati nelle prossime settimane»

La notizia, passata quasi sotto silenzio in Occidente, ha suscitato l'immediata reazione di Vladimir Putin, che ne ha parlato immediatamente dopo l'incontro con Xi Jinping. Mosca aveva già detto nelle scorse settimane che l'utilizzo di tali munizioni da parte dell'Ucraina sarebbe stato considerato equivalente all'utilizzo di una bomba nucleare sporca. Ieri Putin l'ha ribadito: «L'Occidente ha deciso di combattere la Russia fino all'ultimo ucraino. Se l'Occidente collettivo inizierà a usare armi con componenti nucleari, la Russia sarà costretta a reagire». Il modo in cui potrebbe reagire l'ha specificato il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu, che ha detto che «ci sono sempre meno passi» per uno scontro nucleare. Immediata è arrivata anche la replica della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, che ha accusato il governo britannico di voler creare uno «scenario jugoslavo» riferendosi all'uso dell'uranio impoverito nella guerra in Bosnia ed Erzegovina, e in Kosovo: «È un po' ingenuo pensare che queste armi causeranno vittime solo tra coloro contro i quali vengono utilizzate.

In Jugoslavia, i militari Nato, soprattutto italiani, sono stati i primi a pagarne le conseguenze». Parole, secondo il ministero della Difesa britannico, usate «deliberatamente per creare disinformazione, che spiega che l'uranio è «un componente standard» che è stato «inviato per decenni» e che «non ha nulla a che fare con armi o capacità nucleari».



Nuove alleanze
Il premier giapponese Kishida ha incontrato, in una visita a sorpresa, il presidente ucraino Zelensky (sotto)



La poca tempestività della mossa inglese ha relegato nell'ombra il tentativo di dialogo del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ieri ha invitato la Cina a un dialogo per la pace, mentre i suoi alleati si sono concentrati sulla strategia militare. Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg ieri chiedeva appunto che «il 2% del Pil alla difesa sia la soglia minima» in ogni Paese. Gli Stati Uniti accelerano non solo sugli Abrams, ma anche sui Patriot a Kiev.

Lo riferisce una fonte del Pentagono, secondo cui due sistemi di difesa missilistica Patriot, uno americano e l'altro costruito in Germania, saranno dispiegati in Ucraina nelle prossime settimane. Nel frattempo un gruppo di 65 soldati ucraini completerà nei prossimi giorni il suo addestramento a Fort Skill, Oklahoma, e poi sarà trasferito in Europa.

L'amministrazione americana starebbe preparando sanzioni contro la Cina che avrebbe fornito a Mosca droni per un valore, secondo il New York Times, di dodici milioni di dollari. Washington vorrebbe colpire quelle aziende cinesi che stanno aiutando il presidente russo Vladimir Putin nella sua guerra di invasione in Ucraina, vietando alle compagnie americane di lavorare o di fornire componentistica a Pechino. Ma l'irritazione della Cina per le accuse di Washington («Non abbiamo fornito armi né a Mosca né a Kyiv») è poca cosa se paragonata alla sorpresa del premier giapponese Fumio Kishida, arrivato ieri in Ucraina per un incontro con Zelensky. Mentre Xi rafforzava l'asse con Putin, Tokyo suggellava il posizionamento del Giappone al fianco di Kyiv e contro Mosca, e in un colpo solo, sfidava simbolicamente la Cina, con cui i ha rapporti sempre più tesi anche a livello militare. Kishida è arrivato a Kyiv dopo i freschi successi diplomatici in Corea del Sud, con il riavvio dei rapporti, e il rafforzamento della partnership militare con l'India. Ora lo schiaffo in Ucraina, dove ha firmato con il presidente Zelensky una dichiarazione congiunta sulla partnership speciale globale fra i due Paesi.

L'America starebbe preparando sanzioni contro la Cina per i droni forniti a Mosca

«Il documento riflette i nostri valori, che intendiamo difendere assieme, e le nostre aspirazioni, che dobbiamo realizzare. Abbiamo raggiunto i più significativi rapporti in più di 30 anni, ma sono solo le fondamenta di quanto possiamo ottenere in futuro», ha detto Zelensky che ieri ha anche ribadito che la pace non significa un cessate il fuoco: «Continuiamo tutti a combattere fianco a fianco. Per un obiettivo comune: libereremo definitivamente il nostro Paese, libereremo la nostra Ucraina fino all'ultima città, all'ultimo villaggio, all'ultima casa». —

ORLOV ACCUSATO DI SCREDITARE L'ESERCITO

Perquisiti gli attivisti di Memorial «Vogliono riabilitare il nazismo»

Continuano gli attacchi a una delle Ong russe più prestigiose del mondo: ieri mattina, intorno alle 7.30, le autorità hanno effettuato perquisizioni nelle case di alcuni membri di Memorial a Mosca, tra cui il co-presidente Oleg Orlov, Nikita Petrov, la madre di Aleksandra Polivanova, Jan Rachinskij, la persona che ha ritirato il Premio Nobel per la Pace 2022 a Oslo lo scorso 10 dicembre; ma anche Irina Ostrovskaja, Galina Iordanskaja, Alyona Kozlovskaja e Aleksandr Gurjanov sono tra gli attivisti nel mirino dei servizi di sicurezza di Vladimir Putin. Durante le perquisizioni erano presenti alcuni agenti del Centro «E», il Centro di lotta all'estremismo, e si ritiene che il blitz sia legato a un'indagine penale aperta il 3 marzo in merito al reato di «riabilitazione del nazismo».



Oleg Orlov, attivista

Contro Oleg Orlov le autorità russe hanno aperto un procedimento penale per aver «screditato» l'esercito russo che combatte in Ucraina. In un messaggio pubblicato su Telegram, Memorial ha fatto sapere che Orlov è stato perseguito per «attività pubbliche volte a screditare» le forze armate russe, un articolo del codice penale utilizzato contro i critici del conflitto in Ucraina. Se condannato, Orlov rischia fino a tre anni di detenzione. —

Lo scontro politico

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

OGGI IN SCENA IL DUELLO ALLA CAMERA CON SCHLEIN

A bassa voce, per il chiaro timore di disturbare il manovratore (in questo caso la manovratrice), il capogruppo della Lega al Senato Romeo ha espresso i dubbi propri e del suo partito sulla linea filo-europeista e atlantista sull'Ucraina confermata da Meloni alla vigilia del Consiglio europeo. Ed anche se i suoi sospiri sono bastati alle opposizioni per denunciare divisioni nella maggioranza (che per la verità nel voto sulla risoluzione non si sono viste), la distinzione voluta da Salvini sui rischi del prolungamento della guerra senza credibili iniziative di pace aveva l'aria di un atto dovuto, come se appunto il Capitano non potesse far altro rispetto a elettori e osservatori esterni, ma non volesse turbare più di tanto il clima in cui la coalizione sta affrontando la partita delle nomine negli Enti pubblici, giunta ormai molto vicina alle scadenze.

Dunque, preoccupazione, ma anche calorosi auguri alla premier per la sua missione a Bruxelles: in questi termini, appunto, si è espresso Romeo, mentre la discussione a Palazzo Madama si avviava stancamente verso la fine, in attesa di riprendere oggi alla Camera. Meloni nel suo intervento d'apertura se l'è presa soprattutto - senza nominarli - con Conte e i 5 stelle, accusandoli di far propaganda quando dicono che i fondi impegnati per l'aumento delle spese militari (e per le forniture di armi a Zelensky) potrebbero diversamente essere utilizzati per aumentare le pensioni e aiutare i più bisognosi. E in effetti un ex presidente del consiglio, qual è Conte, dovrebbe sapere che l'incremento del bilancio della Difesa (che si verificò anche durante il suo periodo a Palazzo Chigi), è solo in parte appannaggio del programma di un governo e piuttosto legato alle alleanze internazionali. Ma la sensazione è che oggi, più che tra Meloni e il leader del Movimento, il confronto più interessante a Montecitorio sarà tra 5 stelle e Pd. Dopo le prime settimane di segreteria in cui Schlein ha inaugurato la sua gestione impadronendosi di cavalli di battaglia pentastellati come il salario minimo, e trasformandoli in bandiere da usare in piazza e al congresso della Cgil, Conte punta a marcare il passo su un terreno su cui sa bene che Schlein non può seguirlo. Anche se s'intuisce che le prudono le mani. —

La premier attacca il M5S: «Falso che si sottraggono risorse ai cittadini» Assenti i ministri di Salvini. Romeo: con l'escalation rischio di non ritorno

Sostegno all'Ucraina Meloni tira dritto la Lega si smarca



IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

MASSIMILIANO ROMEO
CAPOGRUPPO LEGA AL SENATO

Che libertà è quella che criminalizza qualsiasi idea che si discosti anche di un millimetro dal pensiero dominante?

SIMONA MALPEZZI
CAPOGRUPPO PD AL SENATO

Sull'Ucraina c'è un problema nella maggioranza Meloni è stata sconfessata dalla Lega

All'armi, ma coi distinguo. Stona la maggioranza in Senato sul sostegno militare all'Ucraina. Alle frasi, nette, con cui Giorgia Meloni assicura aiuti a Kiev, non s'unisce il coro armonioso degli alleati. Forza Italia torna a chiede con insistenza una «soluzione politica» al conflitto, mentre la Lega è allarmista: «La corsa ad armamenti sempre più potenti – dice in aula il capogruppo Massimiliano Romeo – porta il rischio di un incidente da cui non si può tornare indietro». La risoluzione di maggioranza passa, ma ciò non impedisce alle opposizioni di avventarsi sulle differenze emerse nel centrodestra. «Il governo ha problemi di linea politica», attacca Italia Viva, e ne va «della credibilità internazionale del Paese», fa eco il Pd.

Maglia bianca e tailleur nero, Meloni parla nell'aula del Senato in vista del Consiglio europeo di domani e dopodomani tra i ministri Fitto e Urso. Qualcuno nota l'assenza dei leghisti: c'è solo il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli. La presidente del Consiglio difende la linea del governo, rivendica il sostegno politico e militare a Kiev. L'Italia, spiega, sta inviando «materiali e componenti già in suo possesso, che, per fortuna, noi non abbiamo necessità di utilizzare» e lo fa «anche per poter tenere la guerra lontana dal resto d'Europa e da casa nostra. Dunque, raccontare agli italiani che se non fornissimo le armi all'Ucraina si potrebbero aumentare le pensioni o si potrebbero tagliare le tasse è una menzogna che intendo chiamare con il suo nome».

Il Terzo Polo sostiene la maggioranza «Avanti finché Mosca non accetta il dialogo»

Meloni rimarca che «questo governo è abituato a difendere l'interesse nazionale: non abbiamo mai fatto mistero di voler aumentare gli stanziamenti in spese militari, come hanno fatto i governi precedenti, magari di soppiatto, senza metterci la faccia. Noi la faccia ce la mettiamo convinti che rispettare gli impegni sia vitale per tutelare la sovranità nazionale. La libertà ha un prezzo: se non sei in grado di difenderti lo fanno altri ma lo faranno imponendo un prezzo».

Definisce «fondamentali» le pressioni su Mosca per avviare un negoziato, ma ammette che «finora» non ci sono state le condizioni per una «pace giusta». L'aiuto all'Ucraina non si fermerà, quindi: «Continueremo a farlo senza badare all'impatto che può avere nel breve periodo sul consenso della sottoscritta, del governo, delle forze di maggioranza». I sistemi di difesa aerea forniti dall'Italia, precisa, servono a «proteggere la vita dei civili», il resto è «propaganda», taglia corto Meloni, quasi brusca nella risposta al Movimento 5 stelle che l'accusa di andare in Europa a prendere ordini: «Preferisco dimettermi piuttosto che presentarmi a un omologo europeo come fece Conte con Merkel».

Gli alleati, però, non seguono lo spartito meloniano. Maurizio Gasparri (Fi) è perplesso: «Si sta gettando la Russia nelle braccia della Cina. No dubbi sul sostegno all'Ucraina, ma l'Europa un obiettivo di pace se lo deve dare». Romeo (Lega) esprime «forte preoccupazione per come stanno andando le cose», un negoziato «sembra più una dichiarazione di principio» e «anzi si sente parlare costantemente di offensiva».

Il suo intervento fa rumore. FdI la definisce «semplice dialettica»; non le opposizioni. «Parole allarmanti, la Lega sconfessa Meloni», dice Simona Malpezzi (Pd). «La Lega sta con la Russia o con l'Ucraina? », domanda Raffaella Paita (Iv). Per Ettore Licheri (M5S) «non è più la guerra tra Kiev e Mosca ma tra la Russia e la Nato, e ci può por-

L'ipotesi di un nuovo asse con i Cinque Stelle agita il governo. Oggi il test alla Camera

Segnali dal Carroccio al M5s «Niente missili né caccia a Kiev»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

L'offensiva è duplice e per questo più insidiosa del passato. L'asse gialloverde è un ricordo sbiadito, ma Giorgia Meloni sa che alcune affinità riemergono qua e là. Ieri nel dibattito in Senato sulle comunicazioni in vista del Consiglio europeo si è rivisto e, aggravante, la saldatura tra Lega e Movimento 5 Stelle è avvenuta sul tema più delicato, la guerra in Ucraina, dove l'Italia si gioca la sua credibilità internazionale e dove la premier non intercetta gli umori dell'opinione pubblica. A Palazzo Chigi si teme che dietro i distinguo leghisti ci sia un segnale sulle prossime eventuali decisioni da prendere: la Lega si opporrà all'invio di armi considerate "offensive". Meloni lo sa e ieri in Senato ha tenuto a sottolineare come nel sesto decreto l'Italia abbia voluto aiutare l'Ucraina nella difesa anti-aerea. Ma lo scenario internazionale cambia continuamente e l'offensiva di primavera che la Russia ha già di fatto lanciato può provocare richieste più pressanti da parte di Kiev.

Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato, parla apertamente all'agenzia Adn Kronos di «armi come missili a lungo raggio o caccia. Strumenti che rischiano di inasprire il conflitto». Non è la prima volta che Romeo si smarca apertamente sulla politica estera del programma, salvo poi far votare con disciplina ai suoi parlamentari la risoluzione di maggioranza. Ma i toni stavolta sono stati molto più netti delle due precedenti occasioni, quasi sovrapponibili a quelli dei senatori grillini.

Il ministro Ciriani «L'importante è che abbiano votato con noi»

Il dirigente salviniano ha smontato nella sostanza la linea del governo rivolgendosi apertamente alla premier, «contiamo su di lei presidente Meloni. Sento dire che è una tosta per una serie di motivazioni», un tono di sfida che ha irritato la leader di Fratelli d'Italia. Il discorso di Romeo era di fatto una rivendicazione del diritto di avere opinioni diverse, «Che libertà è quella che criminalizza qualsiasi idea che si discosta dal pensiero dominante? Assomiglia più a una dolce tirannia».

Finita la seduta il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, fedelissimo della premier, prende il lato buono della vicenda: «Il discorso di Romeo? Contano i fatti, e i fatti dicono che ancora una volta la Lega ha votato con il resto della maggioranza». Ma i segnali di freddezza erano evidenti già al mattino: nessun leghista era seduto sui banchi del governo. Matteo Salvini concentrato sui temi del ministero dei Trasporti e sulle varie cabine di regia di giornata non si fa vedere. L'unico ministro leghista presente in Aula, Roberto Calderoli, preferisce assistere dai banchi del suo partito. I senatori di Fratelli d'Italia capiscono l'aria e non applaudono il discorso di Romeo.


Massimiliano Romeo della Lega

Meloni nel suo intervento e ancora di più nella replica ha concentrato la sua foga polemica su Giuseppe Conte, prima alludendo alle posizioni del M5S sul conflitto, definite

Lo scontro politico



tare dritti alla terza guerra mondiale. Come disse Kennedy, non bisogna avere paura di negoziare». Alla fine la risoluzione di maggioranza passa anche con i voti del Terzo Polo. «C'è una sola linea

Dubbi anche da FI Gasparri: l'Europa deve darsi un obiettivo di pace

possibile – sottolinea Carlo Calenda – andare avanti a sostenere gli ucraini finché la Russia non accetterà di sedersi ad un tavolo». Oggi la discussione alla Camera, dove il Movimento 5 stelle annuncia battaglia. —

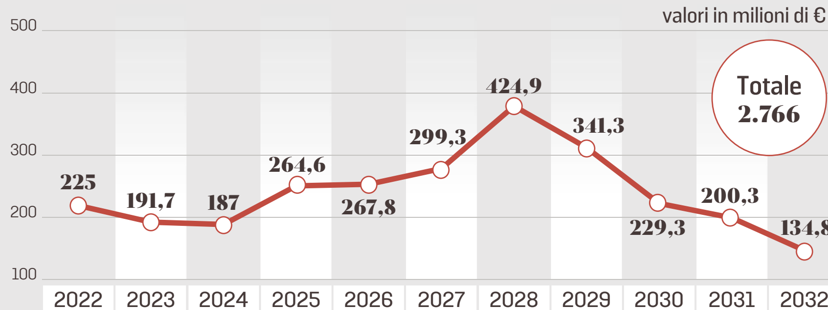


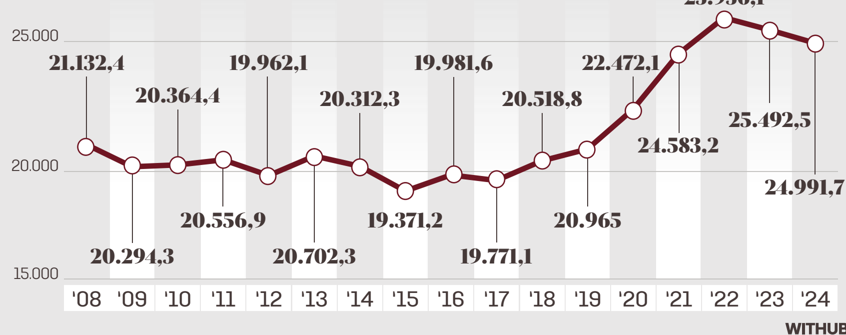
puerili. E poi attaccando apertamente l'ex premier, menzionando un suo colloquio privato con Angela Merkel a Davos, oltre all'aumento della spesa militare operato durante i suoi governi «di soppiatto». Una carica polemica molto superiore a quella dedicata al Pd. Una scelta che si spiega anche come una sorta di anteprima di quello che avverrà oggi a Montecitorio, quando Conte prenderà la parola per attaccare il governo sulla guerra. La Lega al Senato, il M5S alla Camera. Il fantasma gialloverde si ripresenta sul terreno più delicato. —

Corsa alle armi

Quest'anno la spesa militare aumenterà di 800 milioni rispetto al 2022 Pesano gli aiuti a Kiev. Ma il 2% del Pil richiesto dalla Nato è lontano

LE SPESE DELLA DIFESA





Fonte: Ministero della Difesa

WITHUB

IL DOSSIER

Francesco Grignetti / ROMA

La "provocazione" di Giorgia Meloni, sul suo governo che aumenterà la spesa militare, ma a viso aperto e non di soppiatto, era chiaramente rivolta a Giuseppe Conte. È successo sotto i suoi governi, infatti, tra il 2018 e il 2021, che le spese militari sono cresciute da 21 a 24,6 miliardi di euro l'anno. Anche se siamo lontani dall'obiettivo della Nato del 2% del Pil.

Quest'anno, spenderemo altri 800 milioni di euro più del 2022 sulla base di programmi che questo governo ha ereditato dal precedente. Nel cambio tra il ministro Guido Crosetto e il predecessore Lorenzo Guerini, pur passando a Fratelli d'Italia dal Pd, non c'è stato alcuno strappo. «Non devono esserci dubbi – scriveva infatti Guerini – in merito alla necessità di proseguire nel percorso di crescita del bilancio della Difesa, avviato dal Parlamento con le ultime due Leggi di Bilancio, per affrontare le nuove sfide e per rispettare gli impegni assunti in ambito Nato di raggiungimento della soglia del 2% del Pil nel medio termine, che ne prevede il raggiungimento nel 2028». Confermava Crosetto qualche giorno fa: «Alla prossima riunione dell'Alleanza atlantica a Vilnius, sul 2% del Pil alla Difesa, alla fine saremo il pierino della Nato».

I freddi numeri dicono infatti che siamo all'1,38% del Pil come spesa militare. E cioè, secondo l'Osservatorio pacifista Milex, «si passa dai 25,7 miliardi previsionali del 2022 ai 26,5 miliardi stimati per il 2023».

Pesa la spesa per il personale, ma intanto l'elenco delle armi che servono alla nostra Difesa è lungo e complesso. Ci sono armi tradizionali come il carro armato, l'elicottero, le navi per la Marina militare. C'è l'F35 per l'Aeronautica. Servono poi le banali munizioni, per armi individuali o per l'artiglieria. A parte il maxi-stanziamento europeo



Tra le voci di spesa più alte nei bilanci della Difesa c'è quella che riguarda il personale

di due giorni fa (1 miliardo di euro per acquisti comuni, da girare direttamente all'Ucraina e per rimpinguare gli arsenali delle nazioni che stanno rifornendo l'esercito ucraino), la nostra Difesa aveva già un programma decennale di acquisto da 2,7 miliardi di euro. Ma poi ci sono anche apparecchiature avveniristiche quali il satellite per le comunicazioni, Sicral 3, dal costo di 315 milioni di euro. Oppure i sistemi anti-drone, spiegati dal Documento programmatico della Difesa 2022-24 come «apparati tecnologici che appartengono ad una nuova tipologia di sistemi di Difesa Aerea e di Force Protection impiegabili in contesti operativi complessi, a protezione delle basse e bassissime quote, anche in ambienti urbani», per una spesa complessiva di circa 200 milioni di euro in 6 anni.

Strumentazioni hi tech e armi avveniristiche richiedono investimenti sempre più importanti

I soldi corrono veloci, quando si tratta di armi moderne. Negli ultimi giorni della scorsa Legislatura, a Camere già sciolte, i parlamentari hanno votato a favore di 10 programmi di acquisizione per cacciamine, elicotteri, carri armati e missili. Unici ad opporsi erano stati quelli del M5S. Impressionanti i volumi finanziari: in un colpo solo, sono stati impegnati 6 miliardi di euro, sia pure spalmati su diversi anni.

Spiegava però in Parlamento qualche giorno fa il segretario generale della Difesa, generale Luciano Portolano, già responsabile del Comando operativo interforze, da dove si guidano tutte le missioni militari all'estero: «Il conflitto in Ucraina rappresenta per tutta la comunità internazionale una fonte di lezioni. Ci ha messo di fronte all'importanza del ritorno ai fondamentali di un conflitto, che richiede capacità militari molto più complesse, in termini di dottrina, equipaggiamenti e addestramento, rispetto a quelle sulle quali ci siamo concentrati nel lungo periodo caratterizzato dalle operazioni di peace-keeping o supporto alla pace».

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, infatti, con l'ostentata rottura della legalità internazionale, l'uso della forza indiscriminata contro la popolazione e le infrastrutture civili, ma anche il movimento di enormi masse di soldati in battaglie campali alla vecchia maniera, è stato un brusco risveglio per tutti. Anche per i militari.

Il segretariato generale della Difesa si sta concentrando sugli aspetti di carattere tecnico-industriale. «Dobbiamo poter contare – diceva ancora il generale Portolano – su sistemi d'arma tecnologicamente avanzati; su capacità industriali solide e competitive, su una catena di approvvigionamento veloce e sicura». Tutte e tre le condizioni sono necessarie per avere forze armate all'altezza.

La lezione ucraina ha dimostrato che con sistemi d'arma più avanzati, gli aggrediti hanno fermato gli aggressori, che pure avevano numeri molto maggiori. Ma non serve a nulla avere l'aereo migliore del mondo, se poi non arrivano i pezzi di ricambio o le munizioni. E non basta. Bisogna mantenersi all'avanguardia tecnologica. «Siamo consapevoli di avere un potenziale gap rispetto alla velocità dello sviluppo tecnologico. Tra tutti: cyber, spazio e intelligenza artificiale». —

LE SANZIONI AI FEDELISSIMI DELLO ZAR

Due miliardi congelati a 23 oligarchi in Italia

Panfili, ville seicentesche, sculture, istituto finanziari, auto di lusso e quote societarie. La caccia della Guardia di finanza al tesoro degli oligarchi russi in Italia, i fedelissimi di Putin, ha portato dall'inizio della guerra in Ucraina al congelamento di due miliardi di beni finora. Dalla Costa Smeralda a quella apuana, sotto sequestro sono finite le ricchezze di ventitré magnati tra quelli segnalati nelle liste di Nazioni unite e Unione europea. Ma il lavoro del nucleo speciale di polizia valutaria, sulle tracce dei patrimoni degli ormai ex finanziatori di Mosca nel nostro Paese, è stato enorme: sotto la lente dal febbraio dello scorso anno sono finiti oltre 1. 600 soggetti. «Si tratta di provvedimenti di natura amministrativa che hanno diretta efficacia e i cui effetti cessano solo con la cancellazione dei soggetti dalle liste del consiglio dell'Unione europea», ha spiegato il comandante generale delle Fiamme gialle, Giuseppe Zafarana, in audizione alla commissione Difesa della Camera, ricordando che «la Guardia di finanza partecipa anche ad alcune task force internazionali, come la "freeze and seize" (letteralmente "congela e confisca" – ndr) in ambito europeo e a quella denominata "russian elites, proxies, and oligarchs"». Sono reti di cui fanno parte anche ufficiali distaccati nelle ambasciate d'Italia e nelle istituzioni estere, che prevedono un intenso scambio di informazioni e assistenza amministrativa. Solo lo scorso anno per la manutenzione dei terreni, delle ville di lusso e degli yacht sequestrati agli oligarchi russi, il precedente governo aveva stanziato ben 10, 7 milioni di euro per tutto il 2022. —

Superbonus crediti incagliati

La maggioranza concede proroghe ed estende le compensazioni Niente intesa su 19 miliardi di risorse

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Nello stesso giorno in cui gli esodati del Superbonus scendono in piazza a Roma, sfilando con il leader del Movimento Giuseppe Conte in testa al corteo, e gli edili a Genova paralizzano la città portando 500 mezzi da lavoro in strada, la maggioranza si riunisce alla Camera per trovare rapidamente delle soluzioni ed evitare che la protesta monti. Il decreto del ministro Giancarlo Giorgetti, che a febbraio ha bloccato la cessione dei crediti di tutti i bonus edilizi, approda oggi in commissione Finanze a Montecitorio e lunedì inizierà il suo percorso in Aula. È dunque l'occasione per provare ad allargare le maglie del decreto.

La maggioranza ha già trovato un accordo su alcuni emendamenti. Per le villette unifamiliari, ad esempio, verrà prorogata fino al 30 giugno la data ultima entro cui finire di pagare i lavori, a patto che entro il 30 settembre le imprese abbiano effettuato almeno il 30% degli interventi. In questo modo, con tre mesi di tempo in più, rispetto alla precedente scadenza del 31 marzo, si conta di aumentare la platea di chi potrà tornare a godere di un'agevolazione piena, beneficiando del 110%. Vengono poi ripristinati gli sconti in fattura per le case popolari e le onlus. Lo stesso ripescaggio toccherà gli immobili nei comuni colpiti da eventi sismici (ma solo nelle zone del cosiddetto "cratere"), e gli sconti previsti nei bonus per eliminare le barriere architettoniche. Di tutti questi bonus, se maturati nel 2022, i parlamentari di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega vorrebbero rendere possibile anche la detrazione decennale e non solo più quinquennale.



Una protesta degli esodati del Superbonus

Per migliorare la disciplina transitoria che riguarda gli interventi di edilizia libera e il bonus acquisti, la soluzione individuata dai parlamentari di maggioranza, che ha ottenuto il via libera dal Ministero dell'Economia, è quella di correggere la deroga per chi aveva già presentato la Cila. Per trovare una soluzione al fatto che i bonus di edilizia libera, che comprendono quindi caldaie, infissi o impianti fotovoltaici, non richiedono alcun titolo abilitativo, verrà previsto che per attestare la data di inizio dei lavori sia valido anche solo il versamento di un acconto con bonifico o due autocertificazioni (una del venditore e una dell'acquirente). Si è trovata una soluzione anche per sbloccare il nodo del termine del 31 marzo per comunicare all'Agenzia delle Entrate le opzioni di cessione o lo sconto in fattura relative alle spese edilizie del 2022.

Molti piccoli aggiustamenti, dunque, sui quali trovare una quadra non è stato complicato. Il problema principale riguarda invece i 19 miliardi di crediti incagliati riferibili al 2022. Non si andrà verso la soluzione della cartolarizzazione degli F24, come chiedevano banche e associazione costruttori: l'ipotesi non viene considerata praticabile dal ministero dell'Economia. Si starebbe invece ragionando sull'ipotesi di coinvolgere le partecipate di Stato, soprattutto quelle con una maggiore capienza fiscale, in tandem con le banche, sulle quali il ministero assicura di voler mantenere una moral suasion. Sulle compensazioni, invece, si è deciso di estenderne la portata, permettendo a banche, imprese e intermediari di poter compensare i crediti con i contributi previdenziali e assistenziali. Ipotesi che nei mesi scorsi aveva ricevuto il via libera anche dall'Agenzia delle entrare.

Per trovare una soluzione c'è tempo fino a giovedì sera. Forse anche venerdì, mentre le opposizioni continuano a martellare: «Questo governo mente - accusa Conte dal corteo di Roma -. Non c'è alcun buco di bilancio. Vanno sbloccati i crediti fiscali incagliati , perché non possiamo permettere che famiglie e operatori siano abbandonati alla disperazione». I Cinque stelle presenteranno i loro emendamenti, ma si dicono «pronti a convergere su ogni soluzione che dia più ossigeno alle imprese e ai cittadini, che si sono visti cambiare per 14 volte le regole in corsa».—

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 27 marzo di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.



Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.



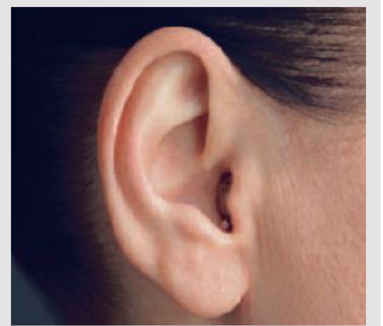
Il relatore Gianni Pulich nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

MAICO **EVENTO SPECIALE**



TRIESTE VENERDÌ 24 MARZO

Via Carducci, 45
Tel. 040 772807
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 18.00

NUOVO AURA CARE PLUS

Nuovo Aura Care Plus è lo strumento speciale che fa il check up agli apparecchi acustici e con il videotoscopio controlla lo stato di salute del tuo orecchio

MAICO OFFRE GRATUITAMENTE:

- Check up completo
- Pulizia profonda del tuo apparecchio acustico
- Prova gratuita dell'udito
- Scopri come sente un debole d'udito

Verso le regionali

Unità di visioni tra il segretario generale Cisl e il governatore ricandidato «Con il governo Meloni invece vogliamo un confronto sul merito»

Fedriga incassa gli elogi di Sbarra: «Riferimento sociale per un dialogo serio»

L'INCONTRO

GIULIO GARAU

«Massimiliano Fedriga, un valido e solido riferimento sociale in Fvg per serietà, qualità e disponibilità». In questa regione si dialoga e ci si confronta, ribadisce il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra; tutt'altro clima invece - annota - con il governo nazionale guidato da Giorgia Meloni, che pur con la stessa coloritura politica, non ha mostrato alcuna disponibilità a discutere e confrontarsi su diversi temi con i sindacati, uno fra tutti la riforma fiscale: «Il governo non se la può cavare con un'informativa parziale e generica a poche ore dal Consiglio dei ministri, la Cisl vuole un confronto sul merito».

E più che un confronto, il faccia a faccia di ieri in Camera di commercio a Trieste tra Sbarra e il governatore uscente Fedriga, ricandidato, è stato un "incontro" all'unisono su diversi temi, priorità del sindacato ma anche di Fedriga che non ne ha fatto mistero: «Quando ero alla guida della Commissione Lavoro alla Camera, dove ho lavorato per 10 anni - ha detto con una battuta - ho condiviso molte proposte della Cisl».



L'INCONTRO A TRIESTE
MASSIMILIANO FEDRIGA E LUIGI SBARRA FUORI DAL PALAZZO CAMERALE (SILVANO)

Il presidente uscente: «In Commissione Lavoro alla Camera ho condiviso molte proposte di questo sindacato»

Posizioni allineate su contrattazione di secondo livello e salario minimo. Pnrr: «Serve chiarezza sulle norme»

Nessuno scontro, nemmeno la minima scintilla. Anzi, condivisione di alcuni percorsi, uno su tutti (il tema lo ha messo sul tavolo nell'introduzione il segretario della Cisl Fvg Alberto Monticco) quello della contrattazione di secondo livello su cui la Cisl punta per migliorare le condizioni economiche e di lavoro, e sulla quale Fedriga ha aperto a un impegno per sollecitare questa trattativa con le aziende, con la Regione pronta a incentivare spingendo sul fronte pensioni integrative. Posizioni allineate anche sul salario minimo: «Possiamo fare un accordo in 48 ore - ha affermato il segretario Cisl - ma deve essere frutto di una trattativa tra parti sociali e aziende, non una legge calata dall'alto». Anche perchè, la replica del governatore, «ho paura che un eccessivo protagonismo della politica possa fare danni enormi, mettendo a rischio la stessa produttività». Temi condivisi nelle preoccupazioni sullo sviluppo, sollecitati dalle domande del direttore dell'Ansa del Fvg, Francesco De Filippo, che ha puntato sui fondi del Pnrr e i rischi di ritardo messi in evidenza dal Commissario europeo per gli affari economici Ue, Paolo Gentiloni. «Quella del Pnrr - ha sostenuto Sbarra - è un'opportunità straordinaria e imperdibile, la nostra bussola per rimettere in moto una visione del paese che faccia leva sulla centralità e sulla dignità della persona, cambiando il nostro modello di crescita e sviluppo».

Sbarra si è scagliato contro la «globalizzazione predatoria che ha creato un abisso di disparità nel paese, divari tra Nord e Sud, tra lavoro povero e qualificato, tra giovani e anziani oltre che di genere». Poi ha insistito sulla necessità di accelerare sugli obiettivi del Pnrr «concordando con Bruxelles misure di flessibilità che ci portino oltre il 2026». Un tema, quello del Pnrr, sul quale Fedriga non si è sottratto: «Un piano costruito da due governi - ha specificato - in un'ottica centralista che ha escluso i territori locali. Certo che la regia deve essere dello Stato, ma per deliberare bisogna calarsi sui territori con le loro diversità. Noi l'abbiamo fatto presente».

Come anche la necessità di una revisione delle scelte: «Non si può considerare una priorità lo stanziamento di 500 milioni dal Pnrr per Cinecittà». Ma bisogna fare anche «chiarezza sulle norme di legge drammaticamente confuse e che mettono a rischio l'attuazione degli obiettivi». Sbarra ha parlato anche della settimana corta «con il venerdì dedicato alla formazione» e ha annunciato la convocazione di assemblee con i lavoratori e per «parlare con la gente». Oggi è previsto un vertice di Sbarra con Landini (Cgil) e Bombardieri (Uil) per una valutazione sullo stato del confronto con il governo e «per definire modalità e tempi delle iniziative di mobilitazione unitaria a sostegno delle rivendicazioni dei sindacati». —

ESPONENTI DELLA LEGA

Oggi la visita di Rixi Sabato cinque ministri

Esponenti di governo della Lega in arrivo in Friuli Venezia Giulia. Oggi il viceministro Edoardo Rixi (foto) visiterà il Trieste Airport di Ronchi di Legionari per poi recarsi al Municipio e al Porto di Monfalcone, e infine a Pordenone. «Tutta la squadra governativa della Lega – annuncia poi il coordinatore della Lega Fvg Marco Dreosto – sarà a Pordenone sabato alle 17.30»: i ministri Matteo Salvini, Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli, Giuseppe Valditara, Alessandra Locatelli e il viceministro Vannia Gava, coi capigruppo a Camera e Senato Romeo e Molinari.

IL LEADER DI POSSIBILE DA DOMANI IN REGIONE PER L'ALLEANZA VERDI-SINISTRA A SOSTEGNO DI MORETUZZO

Civati: «Effetto Schlein sul voto di aprile? Difficile dirlo. I precedenti però ci sono»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Ormai faccio l'allenatore. Il primo piano è per candidate e candidati». Pippo Civati, fondatore e primo segretario di Possibile, è in arrivo in regione – domani alle 18 all'Aenigma e alle 21 al Kulturni dom di Gorizia, giovedì alle 18 alla libreria Ubik e alle 21 al teatro dei Fabbri a Trieste, venerdì alle 17.30 alla libreria Tarantola e alle 21 al caffè Caucigh a Udine – per spingere Alleanza Verdi Sinistra a sostegno di Massimo Moretuzzo nella corsa alla presidenza della regione. «Vengo a dare man forte alla lista e alla coalizione – anticipa –, ma il tour è anche un'occasione per approfondimenti su focus specifici, a partire dalle questioni climatiche. Tema che, politicamente, mi pare molto poco centrale». Un effetto Schlein già in Friuli Venezia Giulia? «Difficile prevederlo».

Civati, che campagna elettorale è quella di Possibile?

«Per tutta l'alleanza è una campagna difficilissima, in salita. Ma è anche piena di emozioni e speranze. Vedremo di portare a casa qualcosa».

Quello che si è costruito attorno a Moretuzzo è un modello che può funzionare a centrosinistra?

«Dopo le incredibili vicende del Lazio e pure della Lombardia, credo che vada fatta una seria riflessione sull'assetto politico del centrosinistra. Consegnare il Paese alla destra quasi con entusiasmo mi pare una follia. Quella del Fvg è una formula convincente».

Manca solo il Terzo Polo tra i potenziali alleati.

«Sì. Dopo di che anche al Terzo Polo va chiesto che gioco sta facendo. La scelta di sostenere Moratti in Lombardia è stata senza senso. La riflessione, di fatto, parte dal Fvg. Non resta che attendere il risultato».

A convincervi è anche il profilo di un candidato autonomista e ambientalista?

«Massimo lo devo ancora incontrare. I miei li ha convinti di sicuro. Credo accadrà lo stesso con me».

Si attende un effetto Schlein già alle regionali del Fvg?

«Potrebbe essere, ma non possono esserci certezze sull'effetto immediato. Forse è troppo presto, forse siamo ancora in una fase emotiva rispetto alle primarie del Pd. Sono curioso di capire se ci sarà un segnale. La storia però racconta che, nel momento più negativo per il Pd, si concretizzò la vittoria quasi miracolosa di Serracchiani. Ci affidiamo alla specialità. Non solo dello statuto, ma anche del territorio».



PIPPO CIVATI
FONDATORE E PRIMO SEGRETARIO DI POSSIBILE

«In passato, nella fase più negativa per il Pd, qui si concretizzò la vittoria di Serracchiani»

Ma Schlein, per lei che il Pd l'ha conosciuto dalla fondazione, è un bene o un male per il partito?

«Il fatto che siano state sdoganate le mie idee di dieci anni fa non può che farmi piacere. Che questo sia sincero e credibile, e ovviamente la considerazione non riguarda Schlein, andrà verificato. In direzione nazionale mi sembrano tutti ben rappresentati».

Che cosa si aspetta dalla neo segretaria dem?

«Il compito più importante della politica oggi è in qualche modo di riorganizzarsi. Ho come l'impressione che il Pd penserà di potersela cavare da solo. Sarebbe un grave errore di valutazione. Come accaduto solo pochi mesi fa, concentrando la campagna elettorale delle politiche solo sulla figura di Enrico Letta. Una coalizione c'era, andava fatta vivere di più».

Come battere Fedriga tra dieci giorni?

«Attivando tutti i settori. Facendo partecipare al voto chi non si sente rappresentato. Con un lavoro di squadra in questi ultimi giorni di campagna. Il divario, settimane fa, era maggiore. C'è da affrontare una maggioranza che si è affermata nel Paese, ma le distanze si possono accorciare». —

Politica e giustizia negli Usa

Trump scudo repubblicano

L'ex presidente americano vicino all'incriminazione ma non all'arresto per i soldi dati a una pornostar
Il partito difende il tycoon e parla di complotto

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Donald Trump ieri sera era ancora nella sua casa a Mar-a-Lago con gli avvocati, mentre Manhattan era blindata con poliziotti e barriere di sicurezza a presidio del tribunale e della Trump. Appena trenta sostenitori del tycoon si sono manifestati fuori dal Tribunale, mentre l'ordine di rafforzare i dispositivi di sicurezza in vista di proteste se e quando l'ex presidente sarà incriminato e quindi arrestato, è stato seguito anche da altre città. A Los Angeles sono state registrate impennate di minacce on line. A Washington la polizia di Capitol Hill sta preparando una procedura di emergenza. Si moltiplicano comunque gli appelli alla calma, il sindaco di New York Eric Adams ha detto "non ci sono segnali di rivolta", mentre McCarthy, Speaker della Camera, ha invitato i sostenitori di Trump a protestare pacificamente.

Sabato Trump aveva detto che martedì sarebbe stato incriminato innescando un vortice di polemiche e preoccupazioni poiché aveva chiamato il suo popolo a «protestare e a riprendersi il Paese».

Nei successivi messaggi su Truth questa chiamata alla piazza è sparita, non sono invece calati gli attacchi al procuratore di Manhattan Alvin Bragg da parte di Trump che lo ritiene «razzista». Lo scontro sta travolgendo anche la politica e lo Speaker della Camera ieri ha avallato l'iniziativa di tre presidente di Commissione (Giustizia, Sorveglianza e amministrazione) che vogliono portare Bragg a testimoniare oltre che aver accesso ai documenti della sua indagine definita «un abuso di potere inquisitorio» e «politicamente motivata».

Un portavoce del Procuratore ha detto che «non ci faremo intimidire».

Bragg è finito anche sotto il fuoco di Ron DeSantis. Dopo due giorni di silenzio, il governatore repubblicano della Florida, potenziale rivale di Trump per la nomination del Partito, ha tirato in ballo Soros, il miliardario di origini ungheresi: «È lui a pagare il procuratore» e definito «l'inchiesta motivata politicamente». Ma il governatore non ha speso altre parole di sostegno per Trump. In un caso estremo – se l'ex presidente decidesse di rifiutare di consegnarsi – toccherebbe al governatore della Florida, lo stato dove il tycoon ha la residenza, firmare l'estradizione. È però un'ipotesi ancora remota poiché sui tempi di quanto avverrà l'incriminazione, che molti danno per certa, ci sono solo voci. Secondo la Fox News oggi verrà ascoltato un altro testimone e l'arresto arriverà la prossima settimana. Fonti anonime invece hanno detto a News Nation che «oggi ci sarà l'incriminazione».





L'ex presidente americano Donald Trump. A destra i poliziotti a sorveglianza della sua residenza a New York dove si temono proteste

Lunedì il gran giurì ha ascoltato Robert Costello, ex avvocato di Michael Cohen, il "fixer" di Trump che ha dato nell'ottobre del 2016, durante la corsa per la Casa Bianca, 130mila dollari a Stormy Daniels per comprarne il silenzio in merito a una relazione avvenuta fra lei e Trump nel 2006. Costello ha sostenuto che Cohen ha agito di sua iniziativa e che Trump non aveva l'approvazione al versamento dei soldi. Per rimborsare Cohen il tycoon ha scritto a bilancio della sua Trump Organization "spese legali". Secondo l'accusa è una violazione delle leggi sul finanziamento delle campagne elettorali. McCarthy ha detto che «sono soldi personali e poi che sono passati sette anni dai fatti», spiegando che di fatto per questo genere di reati minori è scattata la prescrizione.

> **Secondo indiscrezioni oggi dovrebbe essere ascoltato un altro testimone**

L'ex presidente intanto ha perso una prima battaglia in un altro caso, quello che riguardai valori gonfiati di 200 asset della Trump Organization. Il processo è previsto per il 2 ottobre e un giudice ha rigettato la richiesta di posticiparlo.

Trump ha detto che in caso di incriminazione la sua corsa alla nomination repubblicana non finirà anche un sondaggio fatto lunedì per la Reuters rivela che il 44% dei repubblicani vuole un suo ritiro se sarà arrestato. I tempi per l'avvio del processo – una volta consegnatosi, rilevate le impronte e pagato la cauzione – sono lunghi. Difficile prima del 2024. Per quel periodo è possibile che saranno arrivati a conclusione anche le altre inchieste: quella sui fatti del 6 gennaio e sui documenti classificati trovati a Mar-a-Lago; nonché quella delle interferenze sul voto in Georgia. Qui il gran giurì ha il rapporto finale pronto, i legali di Trump hanno chiesto lo stralcio. —



Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro.
Sei cose importanti da conoscere molto bene.

1 La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

2 Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.

2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.

3 Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti.
In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO_2 per ogni tonnellata di acciaio prodotta.
L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.



Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

4 Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.

5 Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimenta oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO_2 ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.

6 L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.



To win together.

Costruito come bananiera negli anni Trenta, lo scafo rimesso a nuovo potrà essere visitato a Fiume non prima della fine dell'anno

Galeb, il restauro infinito della ex nave di Tito fra costi raddoppiati e ormeggio da trovare



GALEB
L'EX NAVE DI TITO ALL'ORMEGGIO (FOTO DA NOVILIST.HR)

FOCUS

ANDREA MARSANICH

L'Autorità portuale deve individuare il luogo esatto in cui collocare l'unità

Atteso il bando per la concessione trentennale di una parte degli interni

La nave Galeb, che fu la dimora galleggiante del dittatore jugoslavo Josip Broz Tito, sarà pronta ad accogliere i visitatori non prima della fine dell'anno - se tutto filerà liscio - una volta sistemata nell'ambito del Molo longo, la diga frangiflutti di Fiume lunga quasi due chilometri. Il progetto di restauro e riutilizzo dello scafo ha visto partire i lavori nel 2019: i tempi però si stanno ulteriormente allungando non soltanto per la complessità dell'intervento e per una serie di imprevisti a esso legati, ma anche per il nodo costituito da quello che dovrà essere l'esatto posizionamento dell'unità, costruita come bananiera nel 1937 nei cantieri Ansaldo di Sestri; e infine per la pubblicazione ancora non avvenuta del bando di concorso in base al quale saranno scelti i concessionari per bar, ristorante, cinema estivo e posti letto. Insomma, a Fiume gli addetti ai lavori indicano il 2024 come l'anno nel quale gli interessati potranno salire a bordo della ex bananiera destinata a divenire anche spazio museale, conoscerne la storia, visitare mostre, bere un drink, consumare pasti o anche pernottare.

L'opera di ristrutturazione, come ha fatto sapere il Comune di Fiume, proprietario della nave che è da anni in regime di tutela quale bene culturale della Repubblica di Croazia, è praticamente concluso, per un costo che - dagli iniziali 6,8 previsti - è arrivato ora a sfiorare i 15 milioni di euro, di cui buona parte erogata a fondo perduto dall'Unione europea nell'ambito del progetto Fiume capitale europea della Cultura 2020.

Sono due in sostanza gli aspetti che frenano l'attuazione del progetto Galeb: si attende che la Città di Fiume faccia partire il concorso per la locazione degli spazi commerciali; e che l'Autorità portuale determini il luogo previso in cui il Galeb sarà ormeggiato. Sarà uno studio apposito a fissare il punto del Molo longo in cui sistemare il Galeb: il documento dovrebbe essere pronto a breve. Secondo voci ufficiose, il Galeb potrebbe venire posizionato tra le gru restaurate e il Porto Baross, dinanzi all'ormeggio stagionale delle navi da crociera.

È certo invece che la concessione avrà durata trentennale, e chi la otterrà sarà esentato dal pagamento dell'indennizzo nei primi cinque anni. Il motivo: il concessionario dovrà non solo riadattare gli ambienti di bordo in cui avviare le attività, ma avrà anche l'obbligo di partecipare alle spese dell'Autorità portuale per la manutenzione della nave. Insomma, si tratterà di risorse di non poco conto, alle quali va aggiunto naturalmente il pagamento della concessione di un'area di poco più di mille metri quadrati. Dall'amministrazione comunale intanto nulla filtra in merito a eventuali nomi interessati alla concessione, né è noto se siano se siano ancora valide le due lettere d'intenti firmate l'anno scorso da due potenziali investitori. Come dire che il Galeb resta in alto mare. —

Le partite nell'area



Vučić chiama le imprese italiane «Venite a investire in Serbia»

L'invito del presidente al Business forum. Tajani: «Siete cruciali per la pace». Simest apre una sede

Stefano Giantin / BELGRADO

Non c'è solo il caso Kosovo a impegnare l'agenda della leadership politica in Serbia, ma anche il tema dello sviluppo economico, essenziale per stabilizzare e modernizzare il Paese balcanico. In questo quadro, Belgrado chiama Roma. E Roma risponde. È lo scenario che si è concretizzato ieri nella capitale serba, in occasione di una visita del ministro degli Esteri Antonio Tajani e del Business forum italo-serbo, annunciato già durante il vertice di Trieste a gennaio e ieri divenuto realtà. A fare gli onori di casa, il presidente serbo Aleksandar Vučić e lo stesso Tajani, oltre a 400 imprenditori italiani e serbi arrivati nella capitale per incontri d'affari e scambio di informazioni. Un Forum che non dovrebbe essere evento a sé, ma l'inizio di una più stretta cooperazione con una nazione amica, nell'appello lanciato dallo stesso Vučić. «Chiedo a tutte le aziende italiane di venire in Serbia», ha detto così il leader serbo aprendo i lavori del consesso. E facendo poi una lunga lista dei vantaggi che offre il Paese balcanico. «Offriamo un sistema sicuro e affidabile, non abbiamo agito a discapito degli imprenditori, ma al contrario abbiamo fatto il possibile per ridurre loro le spese»; e ancora «la nostra valuta è forte, il debito pubblico è al 52% del pil, non abbiamo nessun problema in fatto di finanze pubbliche», ha sottolineato Vučić, che ha poi invitato la premier Meloni a Belgrado. E ha ringraziato Tajani per il fatto che ora «siete tornati, siete presenti»: un riferimento non solo al forum di ieri, ma anche agli assist che l'Italia starebbe dando al percorso della Serbia verso la Ue. Italia «che non è mai stata tra i Paesi che fanno pressioni, ma sempre pronta a darci una mano», ha chiosato Vučić, un riferimento quest'ultimo ai dossier più delicati, come quello del Kosovo ma anche a quello delle sanzioni contro la Russia.



IL PRESIDENTE E IL MINISTRO
IN ALTO TAJANI E VUČIĆ; QUI SOPRA UN MOMENTO DEL FORUM

Il titolare della Farnesina: la rotta balcanica tema da affrontare insieme. Il nodo Kosovo

Le parole di Vučić sono state confermate dallo stesso Tajani. La Serbia è «Paese amico», ha assicurato il titolare della Farnesina, che ha avuto parole di stima per Vučić, descritto come uomo che vuole «portare la pace nei Balcani». Ma per la pace servono anche «stabilità e crescita». E queste sono anche le chiavi per affrontare le ingerenze russe nella regione come pure la «questione migratoria», ha continuato Tajani. La rotta balcanica, seppur negli ultimi due mesi meno trafficata che nel corso del 2022, rimane fonte di preoccupazione «sia per l'Italia sia per la Serbia» e «dobbiamo affrontare insieme questo tema che è prioritario». E la Serbia «può giocare un ruolo fondamentale per garantire la stabilità dei Balcani, da cui dipende anche una soluzione dei fenomeni migratori: più ci sarà crescita economica, più ci sarà pace, più avremo la possibilità di chiudere stagioni di guerra che hanno a lungo lacerato questo territorio così caro all'Italia», ha aggiunto Tajani.

Ci sono però anche diversità di valutazioni, ha suggerito Vučić, ricordando che Serbia e Italia non hanno la stessa posizione a proposito del Kosovo, per Belgrado parte integrante del territorio nazionale, Stato indipendente per Roma – e ieri Vučić ha ribadito il suo no al riconoscimento e all'ingresso nell'Onu di Pristina, malgrado le intese con il Kosovo a cui avrebbe molto contribuito l'Italia, ha assicurato Tajani.

Ma ieri di Kosovo si è parlato relativamente poco. Temi-cardine sono stati infatti quelli economici. E ci sono stati anche passi concreti. Il più significativo, l'annuncio dell'apertura della prima sede all'estero della Simest, proprio a Belgrado. Infine, la firma di dieci intese su cooperazione economica, agricoltura, infrastrutture. E la promessa della creazione di un "comitato economico congiunto", oltre che dell'organizzazione di un nuovo business forum. Ma questa volta non a Belgrado, bensì a Trieste. —

NEL 2024

Evento a Trieste



Il prossimo Business forum italo-serbo si terrà l'anno prossimo a Trieste: lo ha annunciato il ministro Antonio Tajani a Belgrado. «Perché questo Business forum non resti isolato, ho già chiesto alla sottosegretaria all'Economia Sandra Savino - così Tajani - di cominciare a lavorare con Trieste per il prossimo Business forum, che sarà uno straordinario evento nella città che più guarda ai Balcani». Il ministro, dopo il bilaterale con il presidente Aleksandar Vučić, ha aperto il Business forum davanti a 300 imprenditori dei due Paesi riuniti a Palazzo Serbia.

LA FIRMA

Le intese



L'Italia ha anche firmato una dichiarazione congiunta (il ministro Tajani con il collega serbo Ivica Dačić, in foto) e 10 tra intese e memorandum di cooperazione in vari settori: dalla produzione cinematografica al riconoscimento reciproco delle patenti di guida, dalle infrastrutture e trasporti ad agricoltura e ricerca. «Queste intese bilaterali - così Tajani - sono la dimostrazione di ciò che vogliamo fare insieme». Tajani ha annunciato per l'inizio di aprile a Roma una riunione ministeriale con i rappresentanti dei Balcani occidentali.

L'ARTERIA PORTERÀ SULLE COSTE DEL MONTENEGRO

Il cantiere cinese dell'autostrada abbatte le sculture che intralciano

Uno storico monumento dedicato ai caduti della Grande Guerra e a quelli della Resistenza jugoslava, morti nella lotta contro gli occupanti nazifascisti, che viene colpevolmente distrutto: fatto a pezzi, i resti dispersi in qualche discarica, così da rendere una ipotetica operazione di restauro del tutto irrealistica. Il "peccato" originale dell'opera è stato quello di trovarsi sul tracciato di una futura autostrada. I colpevoli: operai cinesi, al lavoro a migliaia di chilometri da casa per la costruzione di una importante autostrada. E assai poco attenti alla storia dei luoghi che li ospitano.

È quanto accaduto nei pressi del paesino di Negrisori, poco distante dalla cittadina di Čačak, dove si lavora alla costruzione dell'ambiziosa via di comunicazione che un giorno collegherà Belgrado alla costa montenegrina. Infrastruttura a cui sta lavorando – come in tantissimi altri luoghi dei Balcani, dalla Macedonia alla Croazia – manodopera cinese.

E sono proprio gli operai cinesi a essere del mirino degli abitanti di Negrisori e di buona parte dell'opinione pubblica serba, dopo che sui media sono circolate foto del monumento distrutto, pare con una ruspa, domenica. L'opera - formata da sculture alte due metri raffiguranti partigiani e loro familiari e da una lastra coi nomi di oltre 140 caduti, incisi sul marmo nero - è stata completamente cancellata «da maestranze che lavorano all'autostrada e operano al di sopra della legge del nostro Paese, fanno quello che vogliono, si tratta di un'azione selvaggia», hanno denunciato ai media locali i residenti del villaggio, tra cui molti hanno sostenuto che non si sarebbe trattato «di un incidente». Uno ha raccontato, ad esempio, di essere stato «attaccato» dagli operai quando li aveva colti nel tentativo di demolire «anche la scuola costruita nel 1930», altro edificio che ostacola lavori che vanno compiuti velocemente. E usando anche le maniere forti.



IL MONUMENTO
L'OPERA DISTRUTTA PER FARE SPAZIO AL TRACCIATO STRADALE (DA WIKIPEDIA)

Monumento ai Caduti di Grande guerra e Resistenza jugoslava: interviene il ministro

Si tratta «di un fatto inaccettabile», ha dovuto così reagire il ministro delle Infrastrutture, Goran Vesić dopo che le polemiche si sono accese non solo nell'area dell'episodio ma in tutto il Paese. Episodio che tuttavia non è un'eccezione, anche se la distruzione per mano straniera è sicuramente un fatto nuovo. Sono infatti centinaia e centinaia i monumenti di epoca jugoslava abbandonati, distrutti o in degrado in tutti i Balcani – retaggio di un'epoca e di un Paese che non c'è più. Ma qualcuno, almeno a Negrisori, ora è pronto a dare battaglia. —

ST.G.

La lotta alla criminalità organizzata

Il corteo promosso da Libera e Avviso pubblico per ricordare le vittime
Sfilano la segretaria Pd Schlein e leader sindacali. Nessuno dei 5S

In 70mila in piazza per dire no alle mafie Centrodestra assente



La manifestazione in memoria delle vittime innocenti delle mafie a Milano

IL CASO

Francesco Moscatelli / MILANO

«È possibile» dire no alle mafie. «È possibile» ricordare le 1.069 vittime innocenti delle mafie. Milano ieri lo ha fatto. Alla manifestazione nazionale organizzata da Libera e da Avviso Pubblico hanno marciato in 70 mila: dai giardini di Porta Venezia, poco lontano dal luogo in cui trent'anni fa le bombe di Cosa Nostra uccisero cinque persone, a piazza Duomo, dove la segretaria del Pd Elly Schlein ha abbracciato don Luigi Ciotti. Un corteo colorato e giovane, animato da studenti, scout e associazioni. Guidato da 500 famigliari delle persone che hanno perso la vita.

Fra di loro ci sono anche Giovanni e Francesca, i genitori di Domenico «Dodò» Gabriele, morto nel settembre del 2009. «Aveva 11 anni e stava giocando a calcetto con alcuni amici, quando qualcuno ha cominciato a sparare - raccontano - . A ucciderlo sono stati due ragazzi di 19 e 25 anni. Per conto di una cosca di 'ndrangheta dovevano punire un ragazzino che non aveva saputo piazzare una partita d'erba in Germania». Non nascondo la loro rabbia: «Si sente spesso parlare di levare l'ergastolo ostativo. Per noi è una detenzione giusta. Non possiamo pensare che un giorno potremmo prendere un caffè in un bar e trovarci di fianco gli assassini di nostro figlio». A pochi metri da loro sfilano anche Flora e Vincenzo Agostino, sorella e padre di Antonino, il poliziotto ucciso a Carini il 5 agosto 1989. Quel giorno, Vincenzo, che oggi ha 85 anni, decise di non radersi e di non tagliare più i capelli finché i killer del figlio non fossero stati condannati. «Adesso forse qualche pelo lo posso togliere» dice, mostrando orgoglioso la gigantografia di Antonino che spunta sotto la sua lunga barba bianca. «Dopo aver ottenuto un ergastolo per uno degli assassini, a fine marzo dovrebbe esserci l'udienza conclusiva del processo per il secondo» spiega.

Dietro lo striscione con lo slogan «È possibile» sfilano anche politici del centrosinistra e leader sindacali. Assenti, invece, esponenti di primo piano del centrodestra e del governo Meloni. «Quella contro la mafia non è una battaglia finita. Milano è ancora al centro di tanti interessi economici e ciò è un bene, ma questo attirerà anche tanti malintenzionati - la riflessione del sindaco Beppe Sala -. Gli anticorpi che ci siamo fatti in questi anni, attraverso errori e incertezze del nostro percorso, adesso ci aiuteranno». Per il segretario della Cgil Maurizio Landini è importante che «la memoria non vada mai persa». Presenti anche l'ex presidente del Senato Pietro Grasso, l'ex ministro Fabrizio Barca, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, Gianni Cuperlo, Rosy Bindi e il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni.

Per Elly Schlein, alla sua seconda piazza milanese in pochi giorni dopo il sit-in di sabato per le famiglie arcobaleno, la manifestazione è anche l'occasione per proseguire il dialogo con Sala in vista di un prossimo faccia a faccia a partire dal «tema centrale della casa». In molti la fermano e si scattano foto con lei. Deborah Cartisano e Stefania Grasso, partite dalla Locride per commemorare i loro padri assassinati dalla 'ndrangheta, le ricordano che «quello che è successo può succedere ancora». Davanti ai microfoni la segretaria dem ribadisce l'importanza «di lottare insieme alle famiglie delle vittime per la verità» e «di rafforzare gli strumenti per contrastare le infiltrazioni delle mafie nell'economia legale». «Purtroppo non li stiamo vedendo» prosegue Schlein, criticando alcuni provvedimenti dell'esecutivo. «Serve uno sforzo in più da parte delle istituzioni e della politica tutta, non alzare il tetto del contante o indebolire le tutele della legalità nel codice degli appalti».

Dopo la lettura dei nomi di tutte le vittime, scandita dalla tromba di Raffaele Kohler sulle note di "Imagine", don Ciotti punta il dito contro la mafia «moderna impresa che ricorre meno alla violenza diretta perché può contare su quella bianca del potere economico». Ma il fondatore di Libera ricorda anche le vittime del Mediterraneo dove «nuotano e ingrassano le mafie». Lo fa senza parlare. Gli basta mostrare una t-shirt con scritto «KR46M0», la sigla usata dai medici legali per indicare i neonati senza nome annegati a Cutro. —

La prima visita di un capo dello Stato in quello che fu un simbolo del potere della camorra
Il presidente: «La politica sia autorevole nel dare risposte ai problemi socio-economici»

Mattarella emoziona Casal di Principe «Voi giovani siete la nostra speranza»



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Istituto Guido Carli di Casal di Principe

IL REPORTAGE

Niccolò Carratelli
INVIATO A CASAL DI PRINCIPE

«Oggi siamo orgogliosi di essere casalesi», dice tutto d'un fiato Gianluca, 17 anni, studente dell'istituto tecnico "Guido Carli" di Casal di Principe, mentre l'auto con a bordo Sergio Mattarella sta uscendo dal cortile. «Ancora non mi sembra vero che sia venuto qui», continua, controllando sul telefonino la qualità delle foto appena scattate con il presidente della Repubblica. Emozione giustificata: è la prima volta che un capo dello Stato arriva nel paese un tempo simbolo del potere camorristico. Cartelli di benvenuto allo svincolo della superstrada, effigi del presidente sui muri, bandiere tricolore ai balconi. I ragazzi lo accolgono cantando l'inno di Mameli, lui saluta, entra nella palestra della scuola e si siede ad ascoltarli.

Maria Cantiello, rappresentante degli studenti, chiede più attenzione per il territorio: «Non è facile essere cittadini di Casal di Principe, ma noi giovani abbiamo un'opportunità di riscatto». Mattarella annuisce e risponde: «Voi dovete essere fieri di essere nati in questa terra, che ha saputo compiere questa rinascita. Ricordate sempre che siete la generazione della speranza, a cui don Diana ha passato idealmente il testimone della legalità».

Don Peppe Diana, ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994, eliminato per aver invitato i cittadini a ribellarsi alla logica mafiosa. Dopo l'omicidio, i boss provarono anche a infangare il suo nome, ma non funzionò: «Quella violenza è stato il detonatore di una ribellione popolare», spiega il presidente. Sul muro alle sue spalle c'è il titolo della lettera aperta che il sacerdote scrisse alla sua comunità: «Per amore del mio popolo». Mattarella lo ricorda come «un uomo coraggioso, un pastore esemplare, un eroe dei nostri tempi». Ma anche uno scout, aggiunge Federica, "guida" del Casal di Principe 1, consegnando al capo dello Stato il fazzoletto-ne con i colori del gruppo Agesci appena nato: «Era un sogno di don Peppe, lo abbiamo realizzato».

Prima di arrivare nella scuola, Mattarella è stato al cimitero, per un momento di raccoglimento sulla tomba di don Diana, insieme ai famigliari. «La sua presenza qui dimostra che il sacrificio di Peppe non è stato vano – spiega Marisa, la sorella del sacerdote – nei suoi occhi ho visto una sincera comprensione del nostro dolore, perché lui sa cosa vuol dire vedersi ammazzare un fratello per mano della criminalità».

A Casal di Principe è stato dimostrato che «la mafia si può battere», continua Mattarella citando Giovanni Falcone. Poi richiama anche Antonino Caponnetto: «I mafiosi temono più la scuola dei giudici». Molto passa dall'istruzione, ma è importante che «la politica sia autorevole nel dare risposte ai problemi socio economici», avverte Mattarella davanti alle istituzioni locali, tra cui il governatore Vincenzo De Luca. Alla fine, tra gli applausi, la promessa: «Andate avanti, la Repubblica vi è vicina». Quasi commosso il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, che dà a questa visita il valore di «una pacca sulla spalla da parte di un padre, che ci incoraggia nel nostro cammino».

Il sindaco accompagna il presidente nella sua tappa successiva, la chiesa di San Nicola di Bari, dove don Diana fu ucciso 29 anni fa, di prima mattina, mentre si preparava a dire messa. Nella piazzetta lo aspettano tanti cittadini, ancora l'inno di Mameli cantato dai bambini, tutti ai balconi a salutare. Mattarella viene accompagnato nella sagrestia dove i killer spararono al sacerdote, si ferma in silenzio davanti alla sua foto, poi guarda i pannelli con le immagini che raccontano l'impegno di don Diana: «È rimasto molto colpito, ci ha fatto parecchie domande su don Peppe», racconta il parroco don Franco Picone, mentre il corteo presidenziale si allunga tra le stradine del centro, diretto al ristorante "Nuova cucina organizzata": Nco, stesso acronimo dell'organizzazione camorristica fondata da Raffaele Cutolo negli anni '70. Una scelta che sa di rivincita, visto che il locale è stato ricavato nel 2014 nella villa confiscata al boss Mario Caterino, braccio destro del capo dei Casalesi Antonio Schiavone, detto Sandokan. Il presidente della cooperativa "Agropoli", Pasquale Corvino, che gestisce l'attività, preferisce parlare di «bene liberato». Mostra orgoglioso il menu (calamarata con melanzane e scamorza di bufala, maialino nero casertano con patate e mela annurca) servito alla delegazione quirinalizia con l'aiuto di un gruppo di ragazzi disabili e autistici, che indossano magliette con la scritta "Nco" e una frase di Franco Basaglia: «Da vicino nessuno è normale». Il presidente resta più di un'ora, chiacchiera con gestori e camerieri . Seduti a fianco a lui ci sono due giovani simboli del riscatto casalese: Francesco Rocco Capasso, 16 anni, vincitore delle olimpiadi di italiano, e l'alfiere della Repubblica Maria Zagaria, che a 12 anni chiese al sindaco di realizzare una biblioteca in paese. Al momento dei saluti, Mattia, 17enne autistico, quasi abbraccia il presidente: «Ciao Sergio, torna a trovarci». —

ECONOMIA

I RISULTATI DELLAMULTIUTILITY

Balzo degli investimenti Hera AcegasAps sostiene i ricavi

Il margine operativo lordo della multiutility triestino-padovana cresce del 7%
L'ad Gasparetto: 6,1 milioni dal Pnrr investiti nella rete. Il progetto Smart-Grid

Luigi Dell'Olio / MILANO

Hera chiude l'esercizio 2022 con i principali indicatori in crescita, grazie anche al contributo della controllata nordestina AcegasApsAmga, con ricavi per oltre 20 miliardi. La multiutility triestino-padovana ha registrato un margine operativo lordo (indicatore dell'attività caratteristica di un'impresa) di 206 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto al 2021. Per il raggiungimento di questi obiettivi è risultato importante anche il contributo delle controllate Ase (AcegasApsAmga Servizi Energetici) e Hse (Hera Servizi Energia), che dal 1° gennaio 2023 sono state integrate in un'unica società dando vita a una delle maggiori energy service company italiane.



Il quartier generale di Hera a Bologna

Tornando ai dati di gruppo, l'utile netto di pertinenza degli azionisti è stato nell'ordine di 322,2 milioni, mentre l'indebitamento finanziario si è attestato a 4,25 miliardi. Performance che hanno spinto il cda a proporre (la decisione finale spetterà all'assemblea dei soci, convocata per il 27 aprile) un dividendo di 12,5 centesimi di euro per azione, in progresso del 4,2% rispetto a un anno prima, Il 2022 è stato un anno record anche per gli investimenti, pari a circa 700 milioni di euro a livello di gruppo, in crescita di oltre il 20% sull'anno precedente. «Buona parte delle risorse è stata destinata alla valorizzazione e al rafforzamento della resilienza delle nostre infrastrutture, con l'obiettivo di continuare a generare valore per le comunità servite e garantire qualità e continuità dei nostri servizi», ha spiegato il presidente Tomaso Tommasi di Vignano. Tornando ad AcegasApsAmga, l'amministratore delegato Roberto Gasparetto ha rivendicato «importanti risultati sul fronte del Pnrr, con particolare riferimento a progettualità volte a rispondere alle sfide dettate dai cambiamenti climatici». Quindi ha ricordato che sul fronte del servizio idrico sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, l'azienda «si è unita in rete con gli altri gestori per presentare, insieme agli enti di controllo, progetti volti a efficientare la distribuzione acquedottistica e la depurazione delle acque nei due ambiti di riferimento. Questa visione e progettualità congiunta», ha sottolineato Gasparetto, «è stata determinante per l'aggiudicazione di un finanziamento nell'ambito del Pnrr di 33 milioni di euro per la rete del Veneto (di cui 12,5 milioni per AcegasApsAmga) e 37 milioni per la rete del Friuli-Venezia Giulia (di cui 6,1 milioni per AcegasApsAmga)». In ottica di transizione energetica, di grande rilevanza è anche il progetto "Smart Grid" per il Porto di Trieste presentato dall'azienda triestina, che ha ottenuto un finanziamento del Pnrr da 18 milioni. Un'iniziativa che renderà la rete elettrica della città in grado di accogliere le nuove esigenze energetiche.

Finanziato con 18 milioni il piano per la rete energetica del porto giuliano

«In poco più di 20 anni, grazie al consolidamento di oltre 50 aziende attive nelle nostre filiere di riferimento, siamo cresciuti estraendo sinergie e valore dalle aumentate economie di scala, con ricadute positive anche per i territori in cui operiamo», ha ricordato il presidente, stilando un bilancio di 21 anni di presidenza, periodo che si concluderà proprio con la prossima assemblea, che incoronerà allo scranno più alto Cristian Fabbri, attuale direttore centrale mercato di Hera e ad delle controllate Hera Comm ed EstEnergy. —

IL TOP MANAGER DI GENERALI ITALIA

Graduation Day Mib Fancel: «Cresce il bisogno di welfare»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE



Giancarlo Fancel al Mib

Il tradizionale Graduation Day ha chiuso l'undicesima edizione dell'Executive Master in Insurance & Finance (Emif), il programma del Mib Trieste School of Management sostenuto sin dalle sue origini dai due grandi player triestini del mercato assicurativo, Generali e Allianz, e in questa edizione con partecipanti anche di Società Reale Mutua di Assicurazioni, Poste Vita, MetLife e Banco Bpm Vita.

Venti i diplomati di questa edizione che, dopo un percorso durato due anni, hanno conseguito il diploma durante una cerimonia in cui il keynote speech è stato tenuto da Giancarlo Fancel. Il Country Manager e Ceo di Generali Italia si è soffermato sul ruolo sociale delle assicurazioni che si è molto sviluppato negli anni della pandemia in cui è cresciuta la domanda di protezione da parte delle persone: «Le compagnie assicurative possono esercitare una funzione molto importate nella offerta di prodotti e nel soddisfare la domanda di welfare». Su questo tema si innestano i temi dell'assicurazione sociale sui rischi: «Il welfare è un fattore strategico per imprese e famiglie e una priorità per il Paese, soprattutto se pensiamo agli obiettivi del Pnrr», ha detto Fancel. Il top manager ha rilevato che non si vedeva una competizione così agguerrita sui prodotti di investimento «da molti anni». Nel settore Vita l'aumento dei tassi ha dirottato interesse sui titoli governativi anche se -ha rilevato Fancel- «le polizze hanno una volatilità molto inferiore rispetto ad altre forme di investimento». Cresce invece la richiesta di protezione nel Danni.

Per il top manager in questo scenario «il settore assicurativo può giocare un ruolo fondamentale» attraverso programmi di welfare evoluti sempre più necessari per la modernizzazione sociale del Paese: «Le compagnie assicurative devono investire in sanità, formazione e inclusione sociale. Sono in prima linea nel produrre innovazione e sviluppo a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni che sono diventati ancora più urgenti dopo due anni di pandemia».

Fancel si è rivolto ai neo laureati del Mib: gli ultimi due anni sono stati segnati da una serie di sfide senza precedenti: «Sfide multidimensionali che dobbiamo affrontare con coraggio, tutti insieme, come società. Mi rivolgo quindi, a una generazione che dovrà fare scelte importanti», ha detto Fancel. Durante la cerimonia è stata più volte ricordata la figura del Prof. Ermanno Pitacco, recentemente scomparso e che di questo Master è stato per lungo tempo guida e punto di riferimento. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEA HOLLY	DA AS SIDR A RADA	ore 03.00
CONTSHIP SUN	DA ALIAGA A RADA	ore 03.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 06.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 07.15
MANDO	DA RAVENNA A RADA	ore 15.00
SUMELA S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 20.00

IN PARTENZA

ARTEMIS S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 06.00
PINETO	DA PORTO S. ROCCO PER ORTONA	ore 08.00
VOLARIS-53	DA RADA PER ISTANBUL	ore 16.00
CONTSHIP SUN	DA RADA PER KOPER	ore 19.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00

MOVIMENTI

ULUSOY-14	DA PLT RAMPA A ORMEGGIO 47	ore 13.00
MANDO	DA RADA A MOLO VII	ore 16.01
MSC SHEILA	DA RADA A MOLO VII	ore 18.01
CONTSHIP SUN	DA RADA A PLT1	ore 06.00

Il rapporto

L'INDAGINE

Effetto guerra



Sono circa 393.000 le imprese italiane con rischio solvibilità elevato o in default. I dati emergono dall'analisi di SevenData, Martech attiva nella Business Information, che ha messo in relazione l'incidenza percentuale delle imprese a maggiore rischio di credito su base regionale con i rischi derivanti dall'innalzamento dei costi energetici e di chiusura di alcuni mercati di export, conseguenti alla guerra in Ucraina.

FATTORI RI RISCHIO

Costi dell'energia



Il report inquadra la situazione anche dal punto di vista della presenza di imprese ad alto rischio di business per i costi energetici: qui il Fvg ha un fattore al di sopra della media (3,7% di aziende esposte) alla pari con Toscana e Marche. Situazione più sensibili alle intemperie dei mercati quella sul rischio export a causa del venir meno dei mercati di sbocco per la guerra in Ucraina.

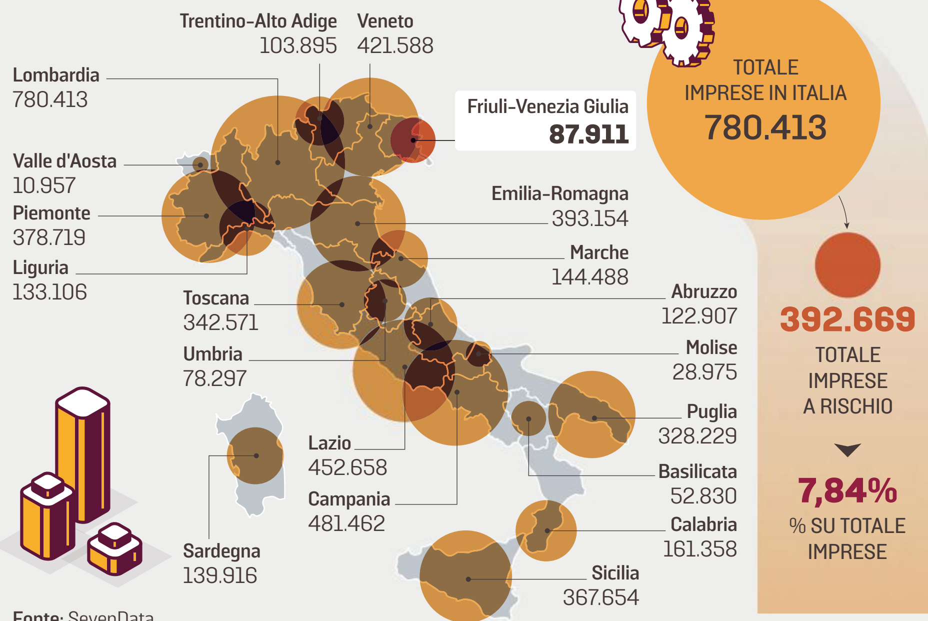
FATTORI COMPETITIVI

Il welfare



Secondo il report Sevendata le regioni a statuto speciale, caratterizzate da una maggiore attenzione al welfare industriale rispetto alle altre, riescono ad assorbire meglio gli impatti dell'attuale crisi: «Una maggiore incidenza di imprese a rischio solvibilità, non testimonia di una criticità del tessuto economico od imprenditoriale ma dipende dalla loro maggiore o minore esposizione alla concorrenza, anche internazionale».

LE IMPRESE A MAGGIORE RISCHIO DI CREDITO SU BASE REGIONALE



Regione	IMPRESE A RISCHIO DEFAULT	% su tot imprese per regione
Valle d'Aosta	514	4,69%
Molise	2.378	8,21%
Basilicata	4.110	7,78%
Trentino-Alto Adige	4.940	4,75%
Friuli-Venezia Giulia	5.609	6,38%
Umbria	6.481	8,28%
Sardegna	8.990	6,43%
Abruzzo	9.439	7,68%
Marche	10.348	7,16%
Liguria	10.376	7,80%
Calabria	14.471	8,97%
Piemonte	22.955	6,06%
Puglia	24.326	7,41%
Veneto	26.951	6,39%
Toscana	27.097	7,91%
Emilia Romagna	28.298	7,20%
Sicilia	28.568	7,77%
Campania	43.278	8,99%
Lazio	47.442	10,48%
Lombardia	66.098	8,47%

WITHUB

Indagine di Sevendata

In Fvg 5.609 imprese a rischio default Regione virtuosa ma pesa l'effetto crisi

PIERCARLO FIUMANÒ

In Friuli Venezia Giulia sono 5.609 le imprese che sono a rischio default: il 6,38% del totale delle aziende attive. La regione si colloca tra quelle più virtuose anche se c'è un rischio potenziale legato alla forte presenza di aziende esportatrici che devono fronteggiare l'impatto dell'instabilità mondiale legata alla guerra in Ucraina. Il dato è stato elaborato da SevenData, società attiva nella business information.

Secondo il report sono circa 393.000 le imprese italiane con rischio solvibilità elevato o in default. La solidità della regione si giustifica anche con il vantaggio competitivo che deriva dalla specialità regionale: «Le regioni a statuto speciale -sottolinea il report- assorbono meglio l'impatto della crisi energetica, tanto da collocarsi al di sotto del livello di rischio nazionale medio (7,8%)». Secondo Fabrizio Vigo, Ceo e founder di SevenData «le regioni a statuto speciale reggono meglio all'impatto della attuale crisi perchè probabilmente caratterizzate da qualche elemento di welfare industriale maggiore rispetto alle altre. Una maggiore incidenza di imprese a rischio solvibilità, non testimonia necessariamente di una criticità del tessuto economico od imprenditoriale ma dipende principalmente dall'articolazione settoriale di quei territori e dalla loro maggiore o minore esposizione alla concorrenza, anche internazionale». Secondo l'indagine le imprese a rischio default elevato si trovano in Calabria (14.471), Piemonte (22.955), Puglia (24.326), Veneto (26.951), Toscana (27.097), Emilia Romagna (28.298), Sicilia (28.568), Campania (43.278), Lazio (47.442), Lombardia (66.098).



IMPRESE
NELL'INDAGINE SI CONSIDERA ANCHE IL RISCHIO EXPORT

> «Le regioni a statuto speciale -sottolinea il report- assorbono meglio l'impatto della crisi energetica»

Il report inquadra la situazione anche dal punto di vista della presenza di imprese ad alto rischio di business per i costi energetici: qui il Fvg ha un fattore al di sopra della media (3,7% di aziende esposte) alla pari con Toscana e Marche. Situazione più sensibili alle intemperie dei mercati quella sul rischio export a causa del venir meno dei mercati di sbocco per la guerra in Ucraina. Qui le imprese più soggette a eventuali criticità in Fvg sono il 5,1%. Ma è tutto il Nordest ad essere maggiormente esposto se si considera il 7,4% del Veneto e il 6,8% dell'Emilia Romagna.

Sevendata valuta il rischio di insolvenza a 12 mesi delle imprese italiane, utilizzando le variabili economiche (bilanci), gli eventi negativi (pregiudizievoli, protesti) e gli altri dati settoriali, territoriali ed anagrafici delle aziende. L'altro indicatore che è stato analizzato, a livello regionale, in combinazione con il Rating SevenData, è l'indice di rischio "conflitto Ucraina", che osserva i dati di rischio economico delle imprese italiane sia in riferimento allo shock energetico che alla chiusura di eventuali mercati di sbocco (rischio export).

Dopo un quinquennio di crescita lenta ma costante dalla pandemia nel 2020 in regione c'è stata una contrazione della crescita anche se inferiore sia alla media nazionale (-3,9%) aggravata dalla congiuntura economica tra guerra in Ucraina, aumento di gas ed energia, crisi delle materie prime e costi di logistica. Tuttavia non c'è stato il crollo tanto temuto. Come emerge dall'ultima indagine congiunturale di Confindustria Fvg, che ha fotografato l'andamento degli ultimi quattro mesi del 2022, il calo della produzione è avvenuto con minore intensità di quanto ci si attendeva. Inoltre, aumenta la fiducia delle imprese per i prossimi mesi. Le imprese hanno subito gli effetti dei costi energetici e dell'incertezza a seguito del conflitto in Ucraina. Segnali incoraggianti, osserva Confindustria, arrivano anche dall'utilizzo degli impianti produttivi, con un tasso salito dal 77,5% del terzo trimestre. —

Vincent Chiaigneau (Generali Investments)

«La crisi della Silicon Bank? Classica corsa agli sportelli ma nell'era del digitale»

Le banche europee si trovano in una posizione molto più solida rispetto al passato e sarebbero meno esposte al rischio contagio, dopo le vicende legate agli istituti di credito regionali americani ed ai timori per Credit Suisse. Uno scenario che desta poche preoccupazione tra gli analisti grazie agli elevati livelli di patrimonializzazione degli istituti di credito rispetto alle crisi della crisi del 2008.

Per Vincent Chaigneau, responsabile Ricerca di Generali Investments, «la crisi affrontata dalla Silicon Valley Bank (Svb) e dalla Signature Bank è dettata da una classica corsa agli sportelli nell'era digitale». In questo scenario-afferma fra l'altro - «le banche europee risentono di un maggiore controllo da parte degli investitori, ma nel complesso appaiono meglio posizionate rispetto alle loro omologhe statunitensi in base alle diverse misure di rischio e valutazione». Tuttavia-sottolinea ancora Chaigneau- «questi avvenimenti complicheranno ulteriormente il lavoro delle banche centrali, che continuano a cercare di contenere l'inflazione. L'inasprimento congiunto delle condizioni finanziarie e degli standard di prestito aumenta il rischio di recessione».

Guardando ai commenti dei principali analisti nel Vecchio continente, secondo Bloomberg intelligence, le prime 25 banche registrano una eccedenza di capitale per complessivi 55 miliardi di euro. Nel complesso in Europa l'esposizione diretta delle banche rispetto alla Silicon Valley Bank



VINCENT CHAIGNEAU
RESPONSABILE RICERCA DI GENERALI INVESTMENTS

> «Le banche europee risentono dmeglio posizionate rispetto alle loro omologhe statunitensi»

è «minima - spiegano gli analisti di Bloomberg - e sembra rappresentare un rischio sistemico limitato».

Sulla stessa lunghezza d'onda sono gli analisti di Deutsche Bank i quali pongono l'accento sui «significativi miglioramenti in termini di liquidità, capitale, qualità degli attivi e redditività delle banche europee negli ultimi dieci anni». Più in generale, le banche europee sono diventate molto più resilienti dopo la crisi finanziaria globale. I coefficienti patrimoniali sono «aumentati in modo significativo e la liquidità è migliorata con la qualità degli attivi che registra un rapporto medio dei prestiti non performanti ai minimi storici», si legge ancora nel report di Deutsche Bank. PCF

Per la Bce «il sistema bancario dell'eurozona è sicuro e protetto contro le turbolenze»

Banche in crisi, la Fed rallenta sui tassi

LA GIORNATA

Fabrizio Goria

Le Borse corrono senza sosta, come se non fosse successo alcunché nelle ultime settimane. Da Silicon Valley Bank a Signature, passando per le nozze forzate tra Ubs e Credit Suisse, il sisma finanziario non preoccupa più. Piazza Affari avanza del 2,53% sospinta dai titoli bancari, Francoforte sale dell'1,77%, Parigi dell'1,42 %. C'è fiducia che la Federal Reserve rallenti il ritmo delle strette.

I mercati scommettono che anche la Banca centrale europea faccia lo stesso. «Troppo elevato è lo stress finanziario», avvertono gli analisti di Goldman Sachs, Jefferies e J.P. Morgan. I giganti di Wall Street osservano con attenzione le mosse del Tesoro statunitense, che pensa a nuove soluzioni sistemiche per proteggere i depositi. La Bce rassicura anche su quel versante e ribadisce: «Il sistema bancario dell'eurozona è sicuro e protetto contro le turbolenze». Le recenti conseguenze sono già un lontano ricordo per i mercati finanziari.

Il colosso elvetico Ubs, che ha salvato la rivale Credit Suisse con circa 260 miliardi di franchi svizzeri in garanzie della Confederazione elvetica, avanza del 12,1%, guadagna 8 miliardi di capitalizzazione in due sedute, e traina tutto il segmento europeo. E poco importano le parole del segretario del Tesoro americano, Janet Yellen, che ha comunicato di stare studiando misure analoghe a quelle decise per Svb e Signature.

A far tremare Washington sono le banche regionali, a cominciare da First Republic. Yellen ha sottolineato che la protezione dei depositi potrebbe essere estesa anche per gli istituti minori, nel caso fossero «oggetto di una fuga dei depositi che pone il rischio di un contagio». Frasi che hanno fatto sorridere gli investitori. I quali adesso puntano su un netto rallentamento, nel linguaggio, ma anche nelle azioni dirette, da parte della Fed di Jerome Powell. L'attesa per oggi è di un aumento da 25 punti base, ma cresce il fronte di chi vede uno stop. «Troppa incertezza», spiegano gli analisti di Wells Fargo, una delle banche statunitense più esposte alle scosse telluriche del mercato immobiliare, sia residenziale sia commerciale, che potrebbero esserci. Per ora, Wall Street si attende che la rete di protezione sia ampia.

Diversa l'opinione riguardo le banche europee. Andrea Enria, presidente della vigilanza della Bce, cerca di razionalizzare. Ed esclude che la situazione del Credit Suisse possa rappresentare un problema sistemico per l'area euro. «Per le banche europee la posizione di capitale e la copertura di liquidità sono solidi e vanno tenute sotto controllo», ha spiegato Enria alla commissione Affari economici e monetari del Parlamento Ue, che ha parlato di un «Cet1 (coefficiente di capitale che valuta il cuscinetto di protezione della singola banca, *ndr*) fino al 15,3% a fine 2022». Valori che posizionano l'eurozona in un assetto

Restano stabili i depositi europei ma le Borse continuano a soffrire

migliore rispetto al 2008. Certo, però, è che le strette sul credito possono rappresentare un problema. «Il rapido aggiustamento dei tassi di interesse ha consentito al settore bancario di raggiungere livelli record di redditività e migliorare le proprie valutazioni di mercato – ha detto Enria –, ma ha anche dato origine alla necessità di gestire in modo proattivo il rischio di tasso di interesse, il finanziamento e il rischio di liquidità».

Concorda con l'umore dei mercati anche l'agenzia di rating S&P Global, secondo cui «lo scenario base prevede che le performance delle banche Ue si manterranno solide, seppure divergenti, con l'avvio della ripresa economica, con Credit Suisse che rappresenta un'eccezione». Le autorità di regolamentazione e le banche centrali, spiega S&P, «continueranno a gestire in modo pragmatico i problemi di stabilità finanziaria che dovessero presentarsi». Tuttavia, chiosano gli analisti, il mercato dei finanziamenti per il capitale gli istituti europei «potrebbe rimanere volatile per un qualche tempo». Il tempo dirà chi ha ragione. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,3	-1,85	5,3	6,12	-7,67	141
Acea	12,94	0,47	12,28	14,42	0,15	2.755,8
Acinque	2,05	-	2,02	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	142,5	0,95	127,74	160,88	10,89	29.813,3
Adv Micro Devices	88,5	0,57	57,92	91,11	47,5	83.789,9
Aedes	0,2915	-0,17	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,17	1,74	1,116	1,42	-5,49	125,6
Aegon	4,13	2,84	4,016	5,292	-13,92	651,8
Aeroporto Marconi Bo.	8	2,56	7,68	8,52	2,56	289
Ageas	40,04	4,11	38,31	45,12	-3,26	94.160,5
Ahold Del	30,78	0,38	26,8	30,78	13,27	3.668,6
Air France Klm	1,63	3,26	1,2575	1,856	32,52	698,7
Airbus	121,36	4,71	112,4	125,38	8,84	93.772,3
Alerion	30,2	1,17	29,3	33,1	-6,21	1.637,7
Algowatt	0,612	-0,33	0,48	0,698	21,91	27,1
Alkemy	12,26	2,17	10,72	14,78	11,25	69,7
Allianz	208,25	2,28	200,55	223,3	3,12	94.524,7
Alphabet cl A	96,32	2,28	81,47	99,15	17,97	28.707,7
Alphabet Classe C	97	2,23	82,44	98,83	18,32	33.899,5
Amazon	92,5	2,86	79,3	102,18	19,4	44.573,2
Amgen	217,9	1,07	212,65	254,4	-10,81	158.996,2
Amplifon	29,7	-0,54	25,27	30,12	6,76	6.723,7
Anheuser-Busch	56,86	-0,04	53,9	57,6	1,14	91.444,6
Anima Holding	3,832	3,18	3,562	4,22	2,41	1.327,9
Antares V	6,82	2,1	6,68	8,89	-15,07	471,4
Apple	146,62	0,65	118,66	146,62	22,37	757.325,7
Aquafil	5,1	1,39	4,96	6,3	-16,94	218,4
Ariston Holding	9,595	0,47	8,89	10,2	-0,26	1.204,2
Ascopiave	2,65	0,38	2,43	2,825	10,65	621,2
ASML Holding	593,1	-0,94	515,7	636,5	17,28	257.010,1
Autogrill	6,658	1,09	6,49	6,9	3,03	2.563,6
Autos Meridionali	15,5	1,97	11,35	16,8	34,78	67,8
Avio	9,3	0,54	9,04	10,68	-2,82	245,1
Axa	27,78	6,64	25,955	30,2	5,61	58.036,8
Azimut	20,05	2,66	18,99	23,65	-4,2	2.872,3
A2a	1,4665	0,93	1,2665	1,4665	17,79	4.594,4
B						
B Desio e Brianza	3,45	2,99	3,07	3,65	13,11	463,6
B Ifis	14,34	0,77	13,44	16,4	7,74	771,7
B M.Paschi Siena	1,9774	2,75	1,891	2,85	2,74	2.490,9
B P di Sondrio	4,154	4,9	3,812	4,892	9,89	1.883,4
B Profilo	0,2085	2,46	0,1978	0,22	5,3	141,4
B Sistema	1,4	1,45	1,38	1,85	-8,5	112,6
Banca Generali	29,75	3,23	27,99	34,59	-7,21	3.476,3
Banco Bpm	3,76	2,51	3,425	4,295	12,78	5.697,1
Banco Santander	3,379	5	2,843	3,85	20,46	54.524,1
Basf	46,24	2,03	44,5	53,82	-0,56	42.685,5
Basicnet	5,48	-0,36	5,33	5,8	3,2	295,9
Bastogi	0,578	0,7	0,574	0,636	-8,25	71,4
Bayer	57,2	1,54	49,385	61,97	15,61	43.720,4
BB Biotech	53	-0,75	53	60,6	-6,19	2.936,2
BBVA	6,602	5,23	5,772	7,435	16,68	44.021,4
B&C Speakers	13,8	6,15	12,5	14,15	9,52	151,8
Bca Mediolanum	8,446	3,53	7,856	9,384	8,31	6.275,2
Beewize	0,73	-	0,72	0,806	0,27	8,2
Beghelli	0,278	-1,07	0,278	0,3285	-1,77	55,6
Beiersdorf AG	114	-	107,05	114,05	5,85	28.728
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	1,33	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,455	3,84	7,455	9,72	27,6	1.755,1
Bialetti Industrie	0,276	-0,9	0,27	0,301	2,03	42,7
Biesse	15,23	2,91	13	17,43	20,11	417,3
Bioera	0,188	1,62	0,185	0,3082	-40,22	0,6
Bmw	97,53	2,08	85,64	101,6	15,64	58.712,6
Bnp Paribas	54,9	4,25	51,22	66,37	3	50.074,1
Borgosesia	0,8	2,83	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,38	4,89	1,9595	2,827	24,06	3.369,7
Brembo	13,43	1,13	10,49	14,92	28,52	4.484,6
Brioschi	0,0826	5,9	0,0728	0,0836	11,62	65,1
Brunello Cucinelli	82,5	3,45	67,2	82,5	19,39	5.610
Buzzi Unicem	22,19	2,97	18,295	22,19	23,28	4.274,4
C						
Cairo Communication	1,722	4,87	1,494	1,806	15,73	231,5
Caleffi	1,105	5,24	1,04	1,285	8,33	17,3
Caltagirone	4	2,56	3,11	4,01	27,8	480,5
Caltagirone Editore	0,97	0,62	0,952	1,075	0,41	121,3
Campari	10,88	-0,05	9,558	10,93	14,72	12.638,2
Carel Industries	24,55	0,61	22,55	27,2	4,47	2.455
Cellularline	3,03	3,06	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	30,8	3,7	28,2	31,2	0,33	523,6
Cementir Holding	8,01	2,56	6,2	8,25	30,46	1.274,6
Centrale del Latte d'Italia	2,56	-1,16	2,56	2,91	-12,93	35,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0614	0,33	0,061	0,066	-0,32	5,7
Cir	0,3955	1,02	0,3865	0,4535	-8,98	437,9
Civitanavi S	3,64	2,54	3,37	3,64	5,2	112

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0836	1,7	0,0796	0,088	-0,48	23,1
Cnh Industrial	13,665	3,6	13,025	16,27	-8,69	18.644,5
Coinbase Global	75,58	9,43	31,13	77,65	129,31	13.121,4
Commerzbank	10,045	8,13	8,83	11,895	14,28	12.579,9
Conafi	0,419	3,46	0,388	0,43	-1,41	15,5
Continental AG	66,7	2,62	59	78,2	21,63	13.340,4
Covivio	56,4	-0,27	54,8	66,6	1,08	5.345,9
Credem	7,09	4,26	6,62	8,23	6,94	2.420
Credit Agricole	10,28	2,09	10,018	11,798	4,49	22.886,8
Csp International	0,389	-0,26	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,4965	4,97	0,3605	0,4995	33,11	616,2
Danieli & C	24,15	2,33	21,2	25,95	16,11	987,2
Danieli & C Rsp	17,96	1,24	14,54	19,26	25,42	726
Datalogic	7,935	-1,49	7,63	9,84	-4,68	463,8
De'Longhi	22,52	0,36	20,58	23,8	7,34	3.401,9
Deutsche Bank	9,813	5,78	9,277	12,312	-7,42	5.601,8
Deutsche Borse AG	176,5	1,29	156,4	176,5	8,62	34.064,5
Deutsche Lufthansa AG	9,964	2,47	7,877	10,97	28,19	4.644,7
Deutsche Post AG	41,79	1,93	35,93	42,835	17,7	50.681
Deutsche Telekom	21,985	1,52	18,928	21,985	22,14	95.883,6
Diasorin	102,45	1,24	101,2	130,4	-21,43	5.731,9
Digital Bros	20,3	-0,49	19,33	23,56	-9,46	289,5
doValue	6,07	3,06	5,81	7,88	-15,22	485,6
E						
Edison Rsp	1,385	1,47	1,36	1,58	1,84	151,7
Eems	0,0388	-0,51	0,0384	0,058	-27,07	18,6
El En	12,1	-1,22	12,1	16,09	-15,09	966,7
Elica	2,93	1,38	2,84	3,2	-1,35	185,5
Emak	1,07	0,19	1,05	1,322	-8,23	175,4
Enav	4	2,04	3,876	4,37	1,01	2.167
Enel	5,48	1,71	5,171	5,808	8,95	55.713,4
Enervit	3,29	2,17	3,14	3,52	0,92	58,6
Engie	13,9	1,76	12,474	14,248	3,31	30.491,6
Eni	12,464	2,11	12,162	14,826	-6,19	44.515
E.On	10,9	0,46	9,444	10,9	16,93	21.810,9
Eprice	0,0115	2,68	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,87	0,52	3,65	3,95	6,32	197,1
Erg	27,12	-0,73	26,12	29,22	-6,35	4.076,7
Esprinet	8,475	1,07	6,59	8,475	25,84	427,3
Essilorluxottica	163,1	0,34	157,35	178,6	-3,49	35.565,1
Eukedos	1,27	2,42	1,19	1,315	2,01	28,9
Eurogroup L	5,01	4,38	4,8	5,67	-0	471
Eurotech	3,336	0,66	2,908	3,796	16,48	118,5
Evonik Industries AG	18,87	-	18,01	21,36	4,78	8.793,4
Exprivia	1,416	2,31	1,37	1,572	3,06	73,5
F						
Faurecia	18,9	2,75	15,44	23,35	33,52	2.608,9
Ferrari	246,9	1,23	202,5	256,4	23,33	47.879,7
Fidia	1,45	1,75	1,385	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	2,86	0,88	2,835	3,17	-1,38	205,7
Fila	7,18	0,42	6,83	7,69	3,16	308,6
Fincantieri	0,5555	2,21	0,521	0,6535	4,71	944,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,31	1,96	7,95	8,45	-0,36	183,3
FinecoBank	13,94	5,41	12,755	16,99	-10,18	8.505,1
Fnm	0,4465	0,56	0,429	0,465	5,18	194,2
Fresenius M Care AG	36,69	-	30,26	40,46	21,61	11.238,7
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	-	23,49	29,57	-10,23	12.928,6
G						
Gabetti	1,15	2,68	1,02	1,318	9,73	69,4
Garofalo Health Care	3,755	1,76	3,64	3,895	2,04	338,7
Gas Plus	2,27	3,18	2,2	2,58	-5,42	101,9
Gefran	10,32	0,98	9,15	10,5	18,48	148,6
Generalfinance	8,1	-	6,98	8,1	12,5	102,3
Generali	18,185	3,24	16,775	18,81	9,45	28.856,6
Geox	1,082	1,12	0,81	1,182	34,74	280,5
Gequity	0,0118	3,51	0,011	0,0126	-1,67	1,3
Giglio group	1,076	0,19	1,074	1,206	-3,06	13,3
Gilead Sciences	74	2,79	71,99	82,38	-7,14	96.638,5
Gpi	13,16	1,23	13	14,66	-8,99	380,4
Greenthesis	0,906	1,8	0,878	0,993	-3,1	140,6
Gvs	4,584	4,42	4,142	5,215	13,19	802,2
H						
Heidelberger Cement AG	60,98	-	55,32	66,1	13,64	11.433,8
Henkel KGaA Vz	65,78	-	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,494	0,81	2,383	2,78	-0,99	3.714,9
I						
I Grandi Viaggi	0,842	-0,94	0,79	0,936	7,95	40,2
Iberdrola	11,145	1,5	10,625	11,145	1,78	71.301,6
Igd	2,805	-	2,72	3,48	-9,95	309,5
Il Sole 24 Ore	0,518	0,39	0,477	0,538	9,05	29,2
Illimity Bank	6,265	2,12	6	7,82	-9,2	524
Immsi	0,57	-0,7	0,407	0,649	39,02	194,1
Indel B	24,8	0,81	23,8	25,8	-1,2	144,9
Inditex	28,25	-	24,8	29,5	13,91	88.045,4
Industrie De Nora	19,64	-0,46	14,5	19,78	36,96	862,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologies AG	34,79	1,98	28,615	36,56	27,46	40.310,8
Ing Groep	11,256	5,95	10,48	13,38	-0,57	23.202
Intel	26,285	-2,09	23,455	28,64	7,4	123.513,2
Intercos	14,02	-	12,42	14,55	10,39	1.349,5
Interpump	51,05	2,8	42,72	52,95	21,09	5.558,3
Intesa Sanpaolo	2,355	3,52	2,123	2,5925	13,33	44.718,6
Inwit	11,47	0,92	9,492	11,53	21,84	11.013,5
Irce	2,38	-	1,98	2,6	19,6	66,9
Iren	1,676	-0,48	1,507	1,74	14,17	2.180,4
It Way	1,408	2,77	1,37	1,656	-13,3	14,9
Italgas	5,57	-0,09	5,155	5,665	7,32	4.515,9
Italian Exhibition	2,54	1,6	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	25,25	2,64	23,55	25,8	-1,17	1.073,1
Iveco	8,689	1,96	5,74	9,488	56,33	2.356,6
Ivs Group	3,54	-1,12	3,53	3,75	-3,54	322,6
J						
Juventus FC	0,332	3,04	0,2942	0,368	5	839,1
K						
Kering	569	1,72	481,9	597,3	19,24	72.010
KME Group	0,783	-	0,544	0,803	43,14	240,5
KME Group Rsp	0,986	0,61	0,774	1,08	23,25	15
K+S AG	19,7	2,6	18,935	23,03	5,66	22.826,2
L						
Landi Renzo	0,586	1,03	0,541	0,63	6,55	131,9
Lazio S.S.	1,035	-	1,015	1,14	0,98	70,1
Leonardo	10,845	2,94	8,046	11,36	34,55	6.270
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,95	-1,32	25,55	31,75	6,39	665,9
Lventure Group	0,345	-1,99	0,327	0,38	-4,17	18,5
LVMH	804,6	-0,67	692,7	827,7	18,05	394.203,6
LYFT	9,55	4,37	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,872	3,14	3,1	4,18	24,82	1.272,5
Marr	11,54	0,52	11,04	13	1,23	767,7
Mediobanca	9,27	3,51	8,85	10,41	3,18	7.872,6
Mercedes-Benz Group	70,58	2,04	63,82	75,72	14,93	68.079,9
Merck KGaA	164,6	-	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	185,64	2	114,58	189,16	66,31	440.028,6
Met.extra Group	3,94	0,25	3,55	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,4292	1,56	0,368	0,443	18,76	655,1
MFE B	0,6585	3,05	0,573	0,685	17,28	777,8
Micron Technology	53,7	0,67	47,5	58,67	15,58	61.397
Microsoft	251,9	-0,42	209,5	259,95	13,32	1.943.517,6
Mittel	1,22	4,27	1,0885	1,6421	12,08	99,2
Moderna	142,44	-1,83	127,88	183,86	-12,36	56.656,9
Moncler	60,94	2,15	50,4	61,2	23,11	16.735,8
Mondadori	1,846	1,99	1,73	1,978	2,1	482,7
Mondo TV	0,3475	-50	0,3475	0,714	-18,71	18,8
Monrif	0,0682	5,57	0,0564	0,0708	20,07	14,1
Munich RE	310,5	-	302,2	333,1	1,74	64.088,4
Mutuionline	24,52	2,17	22,6	30,58	-6,84	980,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,43	1,78	3,35	3,8	4,89	48,8
Net Insurance	9,44	-0,21	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	281,5	-0,05	274,5	348,35	3,84	121.537,6
Netweek	0,0388	-0,51	0,0384	0,042	1,04	5,5
Newlat Food	5,01	3,73	4,44	5,01	15,3	220,1
Nexi	7,38	4,09	7,03	8,702	0,19	9.679,9
Next Re	3,37	2,74	3,28	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,355	1,29	4,221	4,6805	0,24	16.553,1
Nvidia	238,85	-0,38	134,54	243,3	77,61	143.310
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,48	3,72	8,26	9,54	14,35	130
Orange	10,858	1,65	9,412	10,926	16,35	28.386,6
Orsero	13,82	-2,54	13,2	15,94	3,75	244,4
Ovs	2,426	1,68	2,16	2,658	15,19	705,8
P						
Pharmanutra	57,1	0,71	56	64,2	-8,35	552,8
Philips	15,36	3,14	14,572	16,824	9,59	14.936,2
Philogen	15,4	0,52	13,66	16,7	9,53	450,3
Piaggio	3,886	2,05	2,84	4,064	38,59	1.391,8
Pierrel	0,177	-0,34	0,173	0,1904	-0,56	40,5
Pininfarina	0,83	1,47	0,818	0,916	-0,95	65,3
Piovan	9,61	1,69	8	10,3	18,94	515,1
Piquadro	1,795	7,49	1,65	2,04	-7,47	89,8
Pirelli & C	4,512	1,3	4,089	5,02	12,69	4.512
Plc	1,505	1,69	1,4	1,6	-5,94	39,1
Poste Italiane	9,416	3,4	9,012	10,315	3,18	12.298,3
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	36,83	2,19	33,87	39,72	6,26	9.875,8
Puma	51,3	-	50,84	66,56	-5	773,7
R						
Rai Way	5,755	0,88	5,245	5,755	6,38	1.565,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	2,87	-	2,87	3,2	-5,9	78,5
Rcs Mediagroup	0,708	1,14	0,676	0,734	5,51	369,5
Recordati	39,07	1,38	38	42,24	0,83	8.170,5
Renault	36,75	3,78	33,31	43,755	17,51	10.471,4
Reply	114,8	0,97	107,1	127,3	7,29	4.294,8
Repsol	13,455	-	13,455	15,5	-10,15	21.476,5
Restart	0,28	1,45	0,275	0,331	-9,39	9
Revo Insurance	8,35	1,09	8,14	8,6	-3,58	205,6
Risanamento	0,1254	14,42	0,1026	0,1268	12,16	225,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	39,45	2,52	37,76	43,26	-4,71	20.648,3
S						
S. Ferragamo	17,3	2,55	16,75	18,83	4,91	2.920,1
Sabaf	15,44	-1,66	15,44	17,8	-7,43	178,1
Saes Getters	32,25	0,16	23,3	33,6	36,65	473,2
Saes Getters Rsp	25,7	-0,39	15,6	27,5	62,15	189,6
Safilo Group	1,363	3,97	1,27	1,626	-10,45	563,9
Saipem	1,328	7,57	1,1405	1,5345	17,78	2.650,1
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	19,06	-0,73	17,22	19,2	9,41	1.189,3
Sanlorenzo	42,55	0,59	36,6	43,8	15,16	1.481,2
Sanofi	90,63	1,58	84,78	92,4	0,12	119.226,1
Sap	114	0,99	96,38	114	18,28	139.737
Saras	1,484	5,4	1,1685	1,655	29,16	1.411,3
SECO	4,92	2,07	4,764	5,82	-8,04	584,4
Seri Industrial	6,19	4,38	5,57	6,72	18,13	334,1
Servizi Italia	1,305	5,67	1,18	1,39	10,13	41,5
Sesa	117,3	1,91	112,3	136,4	1,12	1.817,5
Siemens	143,3	3,2	130,02	151,06	10,3	131.005,4
Siemens Energy	19,25	2,39	17,13	20,32	9,13	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,2	0,39	5,18	6,44	-15,31	130,6
Snam	4,777	0,57	4,569	5,01	5,52	16.054,8
Snowflake	125,96	-	116,26	162,26	-4,95	39.627
Societe Generale	21,96	3,63	21,1	28,07	-6,55	12.752,8
Softlab	1,94	-0,26	1,85	2,24	-13,78	9,7
Sogefi	1,098	3,98	0,918	1,228	18,06	131,9
Sol	23	-0,43	17,88	24,25	29,94	2.086,1
Sol Wrld Wt 07.25	1,02	20	0,255	1,02	244,59	2.086,1
Somec	28,2	2,17	26,6	33,6	-13,23	194,6
Starbucks	93,69	0,53	92,34	101,98	0,17	135.279
Stellantis	16,186	2,15	13,648	17,668	22,03	52.011,6
STMicroelectronics	45,915	1,17	33,44	47,025	39,12	41.841,5
T						
Tamburi	8,1	5,06	7,14	8,2	10,81	1.493,5
Technogym	7,73	0,65	7,2	8,83	8,11	1.556,3
Telecom Italia	0,29	0,69	0,2188	0,3187	34,07	4.445,5
Telecom Italia Rsp	0,2809	0,79	0,2097	0,3122	34,85	1.693,2
Telefonica	3,811	3,11	3,436	3,96	11,76	17.930,7
Tenaris	13,7	3,36	13,22	17,345	-15,87	16.173,4
Terna	7,342	-0,65	6,964	7,464	6,41	14.757,4
Tesla	180,44	6,13	102,12	202,65	58,5	30.113,1
Tesmec	0,1624	1,88	0,1454	0,179	15,83	98,5
Tessellis	0,57	-	0,5578	0,7718	-19,17	102
The Italian Sea Group	7,41	0,82	5,63	7,69	30,69	392,7
Thyssenkrupp AG	6,634	6,11	5,8	7,568	16,59	3.754,4
Tinexta	20,6	1,88	20,1	26,12	-9,65	972,5
Tod's	35,9	2,75	30,7	37,14	18,56	1.188,1
Toscana Aeroporti	12,2	3,39	11,35	12,45	5,63	227,1
Trevi	0,397	0,51	0,317	0,518	24,45	123,9
Triboo	0,923	-1,91	0,923	1,166	-12,92	26,5
Tripadvisor	17,768	0,95	17,2	23,9	6,15	2.237,9
Txt e-solutions	19,34	0,73	12,86	19,56	50,62	251,5
U						
Unicredit	17,42	6,96	13,446	19,558	31,25	33.808,4
Unieuro	10,63	1,33	10,33	12,65	-13,51	220
Unipol	4,686	2,94	4,44	5,122	2,81	3.362,1
UnipolSai	2,272	2,07	2,166	2,492	-1,3	6.429,1
V						
Valsoia	9,5	0,64	9,44	9,9	-1,25	102,3
Vianini	1,25	1,63	0,945	1,25	25	37,6
Virgin Galactic Hold	3,91	-	3,42	5,5	14,33	1.011,1
Vivendi	8,964	-	8,95	9,964	-0,27	10.489,7
Volkswagen AG Vz.	123,2	2,72	119,94	142,68	5,48	25.404,5
Vonovia SE	18,56	-1,8	18,56	28,04	-17,4	8.649
W						
Webuild	2,030	4,16	1,375	2,030	47,64	2032
Webuild Rsp	5,700	0,00	5,700	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	17,72	1,03	14,26	17,92	25,67	1.581,7
Zucchi	2,46	-	2,45	2,64	-3,91	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	736.18	0.98
Bruxelles (Ind. Gen.)	49227.86	2.10
Parigi (Cac 40)	7112.91	1.42
Francoforte (Dax)	15195.34	1.75
Ftse 100 - Londra	7536.22	1.79
Ibex 35 - Madrid	9049.40	2.45
Nikkei - Tokyo	26945.67	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	10792.58	1.40

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0776	1,0717	1,0000
Yen Giapponese	142,6300	140,7700	132,3592
Dollaro Canadese	1,4726	1,4669	1,3666
Dollaro Australiano	1,6136	1,5978	1,4974
Franco Svizzero	0,9970	0,9928	0,9252
Sterlina Inglese	0,8803	0,8756	0,8169
Corona Svedese	11,0990	11,1564	10,2998
Corona Norvegese	11,3125	11,4210	10,4979
Corona Ceca	23,8460	23,9880	22,1288
Fiorino Ungherese	391,5800	399,2100	363,3823
Zloty Polacco	4,6998	4,7045	4,3614
Dollaro Neozelandese	1,7412	1,7106	1,6158
Rand Sudafricano	19,9659	19,7861	18,5282
Dollaro Hong Kong	8,4547	8,4038	7,8459
Dollaro Singapore	1,4392	1,4354	1,3356

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	10	99,955	2,040
14.04.2023	24	99,849	2,504
28.04.2023	38	99,760	2,444
12.05.2023	52	99,649	2,568
31.05.2023	71	99,488	2,725
14.06.2023	85	99,483	2,284
14.07.2023	115	99,182	2,663
31.07.2023	132	98,970	2,922
14.08.2023	146	98,862	2,917
14.09.2023	177	98,624	2,909
13.10.2023	206	98,376	2,955
14.11.2023	238	98,153	2,910
14.12.2023	268	97,886	2,963
12.01.2024	297	97,613	3,026
14.02.2024	330	97,344	3,037
14.03.2024	359	97,054	3,103

EURIBOR 20-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.565	0.083
1 Mese	2.778	0.13
3 Mesi	2.892	0.142
6 Mesi	3.095	0.04
12 Mesi	3.395	0.015

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1940,13	57,9791
Argento	22,3	0,6668
Platino	971,33	29,1094
Palladio	1391,5	41,8774

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	331,41	351,7
Sterlina	417,9	443,48
4 Ducati	786,01	834,14
20 $ Liberty	1.735,54	1.840,72
Krugerrand	1.775,67	1.884,38
50 Pesos	2.140,87	2.271,95

Le idee

IL "FUOCO AMICO" A SINISTRA DI CONTE SULLA SCHLEIN

MASSIMILIANO PANARARI

«Competition is competition» è solito dire Romano Prodi. Quella che Giuseppe Conte aveva scatenato contro il Partito democratico posizionando a sinistra il suo Movimento 5 Stelle – il partito-movimento neopopulista, e strutturalmente ambivalente in grado di collocarsi "un po' di qua, e un po' di là". La scelta gli aveva consentito di conseguire il sorpasso (nelle intenzioni di voto) rispetto al Pd avviluppato nel lungo disorientamento post-sconfitte (alle politiche e alle regionali) e nella competizione interna delle primarie per la segreteria nazionale. L'elezione di Elly Schlein alla sua guida e la sterzata a sinistra che ne è derivata sembrano avere già sortito un effetto "letale" per le ambizioni del presidente pentastellato, con il Pd che risale nei sondaggi e risorpassa i rivali a 5 Stelle. Il segno schleiniano sul campo progressista ha impresso una svolta e una maggiore radicalità (e radicalismo) che dovrebbero, pertanto, indurre a parlare di «sinistracentro» per designare il nuovo profilo politico complessivo.



Giuseppe Conte assieme a Elly Schlein con in mezzo Maurizio Landini

Di qui il nervosismo che pare essersi diffuso nel quartier generale del M5S, e le dichiarazioni di Conte alla vigilia del voto del Parlamento in vista delle risoluzioni del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo. Affermazioni che "sfidano" i dem rispetto al pacifismo e al tema della prosecuzione dell'invio di armi al governo di Kyiv, cosa che non costituisce tuttavia l'oggetto della discussione del prossimo Consiglio europeo. E, peraltro – per inciso –, proprio quando la Corte penale internazionale dell'Aja spicca un – simbolico e inapplicabile (ma eloquente) – mandato di cattura nei confronti dell'autocrate russo Vladimir Putin per le massicce e orribili deportazioni di minori ucraini. D'altronde, le parole contiane hanno appunto un intento strumentale, quello di cercare di mettere in difficoltà il Pd di fronte a un pezzo dell'opinione pubblica di sinistra che non riesce a chiarirsi le idee sulle dinamiche e le responsabilità del conflitto o che trova nell'antiamericanismo il "richiamo della foresta" per antonomasia. Su questo, però, la neosegretaria Pd, pur insistendo sull'esigenza di «intensificare gli sforzi diplomatici», continua a invocare il «diritto all'autodifesa dell'Ucraina».

Ma quello che sta per l'appunto tentando Conte è di riprendere protagonismo dopo essersi ritrovato spiazzato dalla capacità di iniziativa emersa dai primi giorni della segreteria Schlein. Un bisogno di tornare al centro della scena – anche mediatica – visibile pure nel parterre dei vertici pentastellati presenti alla tappa al Teatro Brancaccio di Roma del nuovo show di Beppe Grillo, al solito pieno di suggestioni oracolari e visioni futuristiche, ma segnato soprattutto dalla profonda irritazione riguardo la probabile richiesta di processo a suo carico per "traffico di influenza" a favore del patron del Gruppo Moby Vincenzo Onorato. Nulla di nuovo sotto il sole, beninteso, ma il consueto doppiopesismo anch'esso costitutivo del populismo. In platea è stato avvistato anche Alessandro Di Battista, già emarginato proprio da Conte timoroso della sua popolarità presso la base grillina, ma che potrebbe ora venire riesumato quale frontman anti-Schlein.Insomma, l'ex premier alla guida dei 5 Stelle sta evidentemente pensando di dare fondo al suo arsenale, perché quella con il nuovo Pd movimentista si presenta come una "lotta per la vita". Senza esclusione di colpi, e senza problemi di (in)coerenza. E, infatti, sui diritti di genitorialità delle coppie gay Conte è tornato a sfoderare l'abituale ambiguità, come tipico di quello che la scienza politica, con una delle sue categorie, etichetta come il «populismo ibrido». Di cui il "CamaleConte" è un autentico campione.—

SE IL GOVERNO ASSEGNA ALLA REGIONE IL RUOLO DI SENTINELLA

GIORGIO ROSSETTI

Il ministro degli Esteri Tajani ha utilizzato l'ultimo fine settimana per una missione in Slovenia e Croazia nel corso della quale la decisione più importante e a quanto pare l'unica che sia stata presa è la costituzione di pattuglie miste dei tre Paesi per presidiare i confini dall'immigrazione clandestina. Si è così chiarito il ruolo internazionale che il Governo italiano intende affidare al Friuli Venezia Giulia e in particolare a Trieste: quello di sentinella sulla rotta balcanica, pronta ad attivarsi per ricacciare indietro ospiti indesiderati. Anche se scappano da guerre, da persecuzioni, da violazione dei diritti umani che darebbero loro titolo al diritto d'asilo. Mesi or sono, appena insediato alla Farnesina, Tajani aveva lasciato intravvedere un ruolo internazionale più impegnativo per questo angolo del paese, legato in particolare all'accelerazione del processo di integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione europea. Di questo non v'è traccia nella missione di fine settimana, ma in certa misura è comprensibile: perché dalla Giunta e dalla coalizione che ha governato la regione in questi cinque anni non è venuto nessun imput. Se c'è una casella della politica regionale in cui il governatore uscente si presente con uno zero assoluto di idee e di iniziative, è proprio sul ruolo europeo ed internazionale della regione.

Questa è la regione dove in piena guerra fredda è stata "inventata" Alpe-Adria, che consentiva ad Enti locali di paesi dei due blocchi di scambiare esperienze e di collaborare. Queste è la regione dove è nata la legge sulle Aree di Confine: è la regione dove il Ministro De Michelis insediò l'Iniziativa Centro.Europea, dove Gorizia seppe stabilire rapporti tanto stretti con la sua omologa dall'altra parte del Confine, che quando si celebrò il grande allargamento dell'Ue del 2004, fu là che il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, andò ad esaltare l'evento. Non solo passato. C'è il presente di un porto che opera estero per estero, centri di ricerca scientifica di altissimo livello internazionale, e tre università; c'è la sede di Generali e di Fincantieri, che progetta e costruisce le navi più belle al mondo. Tutti asset che per affermare un ruolo internazionale andrebbero fatti valere da un governo regionale, intanto per togliere Trieste e Udine dall'isolamento per insufficienza di collegamenti, e poi per far giocare al Friuli Venezia Giulia un ruolo sia nell'area balcanica sia nell'area della Mitteleuropa, dalla Germania all'Austria all'Ungheria che da qualche lustro hanno riscoperto Trieste. Delle molte potenzialità di questa carta internazionale finora in campagna elettorale non s'è parlato niente o quasi. E se il centrodestra tace perche non ha niente da dire, speriamo sia chi ha la leadesrship a ricordarsene.—

---

†

"Hai lasciato la vita ma non la nostra vita.
Non potremo mai dimenticare chi vive nei nostri cuori."

Claudio Cingulin

Ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA, i figli ELISA con STEFANO, CRISTIAN con VERONICA e i parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 23 alle 10.20 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2023

Ciao

Caio

FABIANA.

Trieste, 22 marzo 2023

Ciao

Claudio

Zia Alberta, Elena e Roberto.

Trieste, 22 marzo 2023

Ci mancherai tanto:
- ANDREA, MARA e la tua PUPIGNA.

Trieste, 22 marzo 2023

Vi siamo vicini:
- IRENE, LAURA con ALESSANDRO.

Trieste, 22 marzo 2023

---

†

"Grazie mamma,
Tu e papà sarete
il nostro faro"

Dopo lunga, serena vita e breve malattia

Iolanda Fantin de Ferra

ha raggiunto il suo amato CLAUDIO.

Addolorati annunciano la perdita della loro grande mamma CLAUDIA, ENRICO con ROSSANA, GUIDO con ANDREINA, RICCARDO con CLAUDIA, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 24 alle ore 12.30 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 marzo 2023

Cara sorella ti ricorderò sempre con affetto.

MARIUCCI

Trieste, 22 marzo 2023

Affettuosamente vicine a GUIDO e ANDREINA:

FEDERICA e FLORA.

Trieste, 22 marzo 2023

Vi siamo vicini con affetto
- famiglia ZANOTTO.

Trieste, 22 marzo 2023

---

†

Ha raggiunto l'amata GABRIELLA

Maria Luisa Del Vita Orsini

Il marito PIERO, le sorelle GIULIANA e FRANCA, le cognate PIERINA e LILLI, i parenti tutti la saluteranno sabato 25 alle 9.20 con una Messa nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 22 marzo 2023

Vicini a PIERO ricorderemo sempre la cara

Marisa

TITTI, ALBANO e FEDERICO.

Trieste, 22 marzo 2023

Le ex giocatrici pallacanestro C.R.S. JULIA salutano caramente la loro capitana.

Trieste, 22 marzo 2023

Partecipiamo sentitamente:
- Famiglia LAZARI

Trieste, 22 marzo 2023

Si è spento

Sergio Loredan

La nipote VALENTINA e la cognata NEVA lo saluteranno venerdì 24, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2023

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Ricci

Ne danno il triste annuncio il marito EMANUELE, la figlia RAFFAELLA con ALFIO, i nipoti VALENTINA e GABRIELE con SUSANNA, il figlio PAOLO con ROBERTA, ESTHER e FRANCESCO, DOMENICO, LARA, MIRICA ed il piccolo LUDOVICO.

Un sentito ringraziamento a tutti gli operatori di Casa Verde.

Le esequie avranno luogo venerdì 24 alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2023

Un bacio

Zia

ANTONELLA

Trieste, 22 marzo 2023

Amico

Rocco Liberale

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

VITTORIA, GIANNI, FIORELLA, GIANNI.

Trieste, 22 marzo 2023

---

†

E' salito in cielo, dove, ne siamo certi, c'è un posto speciale per i buoni come lui

Giorgio Rondi
Artigiano Falegname

Si stringono nel dolore la moglie LETIZIA, i figli MICHELE e VALENTINA, tutti i cari e gli amici più stretti.

Lo saluteremo venerdì 24 marzo, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2023

Marito, padre, nonno e zio amatissimo ti vogliamo bene.

Trieste, 22 marzo 2023

---

†

Si è addormentata nella pace del Signore, raggiungendo il suo amato OVIDIO

Marta Evelina Fabic ved. Paulovich

Lo annuncia la figlia RITA, gli adorati nipoti con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

La saluteremo venerdì 24 alle ore 10.50 con la S.Messa, seguirà la sepoltura in tomba di famiglia.

Trieste, 22 marzo 2023

Michela Pansa

Urleremo il nostro dolore ed il nostro amore al cielo e lui farà da filtro per farti arrivare solo il nostro amore.

L'amore incondizionato, puro, totale ed infinito.

La tua famiglia

Muggia, 22 marzo 2023

Addolorati sono vicini a VIVIANA e famiglia:
- i colleghi MARZIA, BORIS, MAURO, VALENTINA, FLAVIA.

Trieste, 22 marzo 2023

---

†

Ci ha lasciati

Silvo Brec

ne danno il triste annuncio la figlia MICHELA, la mamma ANNA, amici e parenti tutti.

Ultimo saluto venerdì 24 alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2023

22/03/1998 22/03/2023

Giuseppe Rosato

ci manchi.
Il tuo ricordo è sempre presente nei nostri pensieri.

I tuoi cari.

Trieste, 22 marzo 2023

MONFALCONE GEOGRAFIE

FESTIVAL LETTERARIO Monfalcone Geografie

IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023

A CURA DI
Roberto Covaz

DA OGGI A DOMENICA

Il Festival "2G" le Geografie e i Giovani

Da oggi a domenica il centro di Monfalcone diventa una mappa del sapere. La quinta edizione del festival Monfalcone Geografie torna sulla piazza principale dove è ormai quasi completata la riqualificazione.

A illuminare il festival, idealmente, sarà il feràl, un lampione a tre fiamme che ricorda il punto in cui, sotto la dominazione austriaca, i monfalconesi nostalgici della Serenissima si riunivano per svariati motivi.

In quel punto sorgeva infatti il pilo veneziano. Magmatica come in tutte le terre di confine la geografia del Monfalconese è il valore aggiunto di questo festival bagnato dal Mediterraneo che qui tocca la sponda più a Nord.

Sarà un festival speciale non solo per i tanti ospiti, lo sarà soprattutto per le molteplici declinazioni delle geografie: musica, arte, spettacolo, scrittura.

Monfalcone Geografie sta crescendo, sta sviluppando radici nel territorio grazie alla capacità di tessere collaborazioni con amministrazioni pubbliche, enti e organismi culturali di prestigio.

A cominciare da Fondazione Pordenonelegge che nella sua proposta ha creato un giusto mix di specificità e popolarità degli ospiti. Imponente ancora una volta il lavoro degli uffici comunali del Settore cultura.

A Monfalcone non si parla di scommesse ma di orizzonti, si sgretolano con nuove idee stagnanti stereotipi sulla "vocazione" della città.

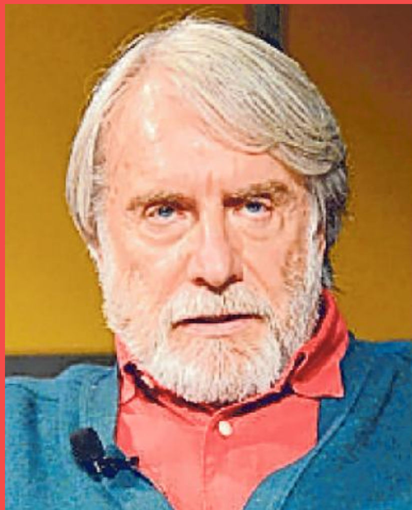
Monfalcone Geografie è il festival dei giovani, mai come quest'anno protagonisti sia nelle presentazioni librarie (liceo Buonarroti) sia nel condurre visite guidate in centro e nel rione di Panzano (Isis Pertini).

Piazza della Repubblica, teatro Comunale, biblioteca, Museo della Cantieristica, galleria d'arte contemporanea sono i giocatori della linea d'attacco: l'obiettivo è realizzare quanti più gol possibile della conoscenza.

La città è pronta ad accogliere gli appassionati grazie al coinvolgimento del settore commerciale e ricettivo.

Monfalcone Geografie non dimentica dov'è nato e dove sta crescendo. La ancora attuale tragedia delle morti per l'amianto e la tutela del Carso da quest'anno saranno appuntamenti fissi del festival. —

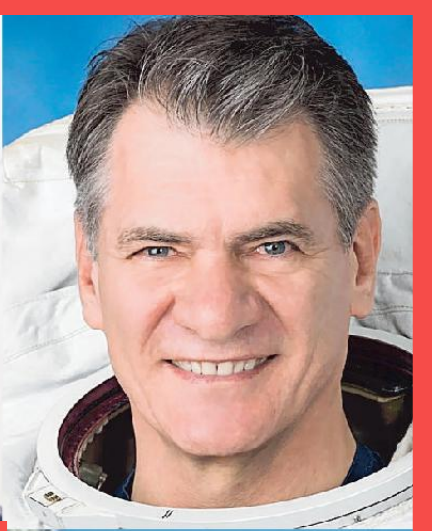
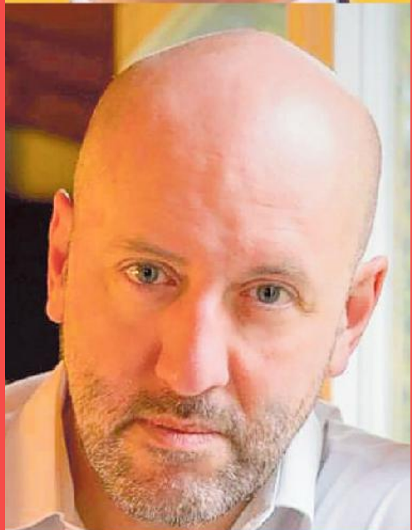
R.C.
















Monfalcone: il festival

Con le letture affidate all'attrice Ottavia Fusco Squitieri l'astronauta Paolo Nespoli regala un racconto di sacrifici e coraggio

Cronache dallo spazio per scoprire che le stelle non sono poi così lontane

INCONTRI

Sono numerosi i percorsi che il festival metterà a fuoco nella sua V edizione. Uno di questi ci porta ai dubbi di Giorgio Gaber ne "Il dio bambino": l'attore **Fabio Troiano** gli ridà voce nello spettacolo diretto da Giorgio Gallione atteso al teatro Comunale (22 marzo, alle 20.45), emblematica storia d'amore di un uomo a confronto con una donna, migliore testimone per mettere in dubbio la "consistenza" maschile. Un'indagine lucidissima, mai autoassolutoria, spietata e affettuosa al tempo stesso, in cui Gaber e Luporini hanno radiografato differenze e analogie.

E va subito ricordato che Monfalcone Geografie avrà un seguito molto atteso, venerdì 31 marzo alle 21 al teatro Comunale. Il palco sarà tutto per **Ezio Greggio**, atteso in un primo momento per giovedì 23 ma che per sopraggiunti impegni ha dovuto posticipare l'arrivo a Monfalcone. Greggio presenterà il nuovissimo libro "Una vita di avventure, incontri, scherzi e risate" (Solferino): un percorso emozionante in una lunga carriera sotto i riflettori.

Il festival intreccia le fulminanti indagini sul paesaggio umano dello scrittore **Andrea Vitali** nel suo recente "Cosa è mai una firmetta" (Garzanti), che il 23 marzo (alle 18 piazza della Repubblica), in dialogo con lo scrittore e curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini, scaverà negli istinti primordiali dei suoi personaggi mettendo in luce il cinismo che li divora. E ci sono anche le vite "minime", quelle fatte di impercettibili svolte dell'anima in cerca di radici, come racconta la scrittrice **Catena Fiorello Galeano** (il 26 alle 18) nel nuovo romanzo "Ciatuzzu" (Rizzoli), intervistata dalla giornalista e scrittrice Fabiana Dallavalle. Attraverso la voce di un bambino degli anni '60, Catena Fiorello ci consegna una potente storia di riscatto, un romanzo commovente sulle sfide della vita e sul potere della memoria.



Paolo Nespoli in tuta spaziale

In teatro la musica di Gaber con Fabio Troiano e l'ironia di Ezio Greggio

Una storia di coraggio e sacrificio che conduce "per aspera ad astra" è quella dell'astronauta **Paolo Nespoli** (25 marzo ore 18 Piazza della Repubblica), a Geografie Festival con il romanzo "L'unico giorno giusto per arrendersi" capace di osservare la vita sulla terra da una prospettiva inedita narrandola in "L'unico giorno giusto per arrendersi" (Mondadori), che presenterà conversando con la giornalista Sara Del Sal. Nella sua lunga carriera di astronauta, Nespoli ha trascorso quasi un anno nello spazio, e ci regala qui un racconto esemplare che parla di sacrifici e di coraggio. Scandiranno la presentazione le letture dell'attrice **Ottavia Fusco Squitieri.**

Ci saranno poi le storie dell'umanità in eterno movimento: le evoca il docente **Mauro Varotto** in dialogo con la giornalista Martina Delpiccolo, domenica 26 (alle 16 in piazza) con il "Giro del mondo nell'Antropocene" (Raffaello Cortina), un libro che racconta, mille anni dopo, il viaggio intrapreso sulle orme di Phileas Fogg, protagonista del romanzo di Jules Verne "Il giro del mondo in 80 giorni".

Le Geografie del festival possono illuminare storie inaspettate e tutte da ritrovare, quelle ideate dal divulgatore **Massimo Cannoletta,** celebre supercampione de L'eredità su Rai1, che il 24 marzo alle 21 (teatro Comunale), in dialogo con Valentina Gasparet sfoglierà le sue "Storie d'Italia. Vite straordinarie che svelano un paese meraviglioso" (Tea), in un viaggio emozionale che spazia dal coraggio di Don Milani all'arte di Keith Haring nella città di Pisa, fino al baccalà scoperto per caso grazie a un naufragio. Le geografie più "nostre" sono invece al centro del saggio "Riscrivi le pagine della tua vita. Tutti gli strumenti per scoprirti, capirti e volerti bene" (Rizzoli), di cui parleranno domenica 26 marzo, alle 11 in Piazza della Repubblica, le autrici **Anna De Simone** e **Ana Maria Sepe**. Dentro di noi, sepolto sotto strati di ansia, rabbia, sensi di colpa e insicurezza, c'è un inestimabile valore: per riappropriarcene, serve analizzare il presente con un occhio attento al passato. Altre geografie, quelle di un piccolo affascinante mistero, vengono esplorate da **Alessandro Mezzena Lona** che sfoglierà "Il cuore buio dei miracoli" (Ronzani) in dialogo con il giornalista Alex Pessotto, sabato 25 marzo alle 17.30 in Piazza della Repubblica. Una storia vera, quella di Valentina, pronipote dello scrittore Dino Buzzati, che sostiene di avere ritrovato un curioso quaderno. —

GEORAGAZZI: BENEDETTA BONFIGLIOLI

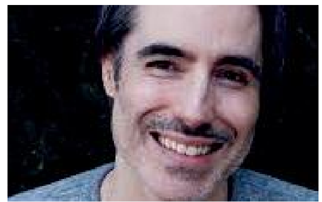
Senza una buona ragione



Al festival spazio per i giovani. Tra i protagonisti Benedetta Bonfiglioli (oggi, alle 10, piazza della Repubblica) autrice di "Senza una buona ragione".

GEORAGAZZI: MATTEO BUSSOLA

La bellezza di amarsi alla pari



Arriva lo scrittore e fumettista Matteo Bussola (giovedì, alle 10, teatro Comunale), che presenterà il diario di educazione sentimentale "Mezzamela".

Crepet: «Sognare è un diritto di tutti dobbiamo agire per cambiare le cose»

Lo psichiatra protagonista dell'apertura: «Meloni e Schlein? Sono giovani solo d'età ma non dicono nulla di nuovo»

Alex Pessotto

Va sul sicuro, Monfalcone Geografie, nell'aprire la sua nuova edizione: per l'inaugurazione ufficiale, mercoledì, alle 17.30, in piazza della Repubblica, ha infatti invitato lo psichiatra Paolo Crepet, che parlerà delle "Geografie dei sogni". "Lezioni di sogni" (Mondadori, pagg. 300, euro 19,50) è il titolo del suo ultimo lavoro.

Crepet, nel suo libro, a quali sogni si riferisce?

Mi riferisco all'importanza di cambiare le cose, altrimenti rimangono sogni. Sognare è un diritto di tutti, un diritto a pensare che ci possa essere un mondo migliore: forse, vent'anni fa, a qualcuno poteva bastare quello che si viveva allora, ma credo che oggi non sia più così.

Cosa ha fatto cambiare idea?

Stiamo camminando sull'orlo di una guerra mondiale, ma il panorama è un disastro. Il mio non è pessimismo. Anzi, fino a quando pensiamo dimostriamo ottimismo. Ma non possiamo ignorare la situazione dei rapporti umani, del cambiamento climatico, del problema energetico, della nostra intelligenza messa in pericolo



GEORAGAZZI: SCUOLE DELL'INFANZIA

In biblioteca 3,2,1 partenza



Il festival apre con "3,2,1 Partenza!" (mercoledì 9.30 nelle scuole d'infanzia, e i Lettori in Cantiere della Biblioteca, viaggio tra musica e illustrazioni.

GEORAGAZZI: SCUOLE SUPERIORI

I liceali ambasciatori



Novità il progetto con il Liceo Buonarroti di Monfalcone: gli studenti sono coinvolti in qualità di Ambasciatori del Festival, con presentazioni e interviste.

da quella artificiale. I cahiers de doléances sono lunghi, ma non dobbiamo fare come quelli che si lamentano sempre.

Che fare, quindi?

Dobbiamo agire. Non possiamo accettare lo stato attuale delle cose. Sarebbe questo il vero pessimismo. Ad ogni modo, si tratta di situazioni che non riguardano solo l'Italia, ma le culture occidentali in genere. Per esempio, c'è un'anticipazione della vita spaventosa: a 12 anni si fa quello che un tempo si faceva a 16-17.

Nel libro lei afferma che occorre "ricominciare dall'educare". Nel concreto, che intende?

Un bambino che oggi frequenta la prima elementare si trova a fare la stessa scuola del suo bisnonno. L'unica differenza, al massimo, è il grembiule. In un secolo, non è cambiato nulla. Se continuassimo a costruire le case con le tecniche di cent'anni fa saremmo dei pazzi. Perché, allora, la scuola è sempre quella?

Quanto l'educazione spetta alla scuola e quanto alla famiglia?

In una società civile devono essere elementi che si compenetrano. La scuola deve fare ciò che non fa la famiglia e viceversa, fermo restando che entrambe devono rapportarsi con il cambiamento dei tempi. In altre parole, è necessario che abbiano capacità di adeguamento, ma, purtroppo, io non ne vedo.

Perché, secondo lei?

Perché, se la situazione è questa, un giudizio negativo nei confronti degli adulti è inevitabile. Comunque, le responsabilità non sono soltanto dei boomers, ma anche dei millennials, che, pian piano, cominciano a diventare genitori. I sensi di colpa generano immobilismo. Lo vediamo anche nella politica.

In che senso?

Sono contento delle giovani donne che prendono il potere. Mia mamma, dopo tutto, è stata una protofemminista. Eppure, se penso a Elly Schlein mi sarei aspettato, ad esempio, una presa di posizione chiara sulle tecnologie digitali e, in particolare, sull'intelligenza artificiale, che reputo un pericolo imminente.

Perché non ritiene che si sia pronunciata sul punto in modo chiaro?

Perché Elly Schlein è giovane solo anagraficamente. Ci sono ottantenni rivoluzionari e venticinquenni conservatori. Noi abbiamo bisogno di una rivoluzione: non sto certo parlando di barricate, di bombe, ma di visioni differenti.

D'accordo, ma per quale motivo non ritiene Elly Schlein giovane?

Perché non dice nulla di nuovo, mentre occorre prendere qualche rischio. Peraltro, pure la gran parte dei nuovi dirigenti del Pd è giovane solo sulla carta d'identità, ma nessuno di loro ha fatto affermazioni rivoluzionarie. D'Annunzio, nella Carta del Carnaro, aveva previsto il diritto di voto alle donne. Poi, si è dovuto attendere il dopoguerra per ottenerlo, ma quel merito gli va riconosciuto.

Giorgia Meloni, rispetto a Elly Schlein, è più giovane?

Se per giovane si intende chi vuole cambiare realmente il mondo, no, nemmeno lei ha detto qualcosa di nuovo.

Suo padre, nei suoi confronti, è stato avaro di complimenti.

Certo, e ha fatto bene. Un padre deve essere un buon coach e, tanto per fare un esempio, nemmeno Nereo Rocco era prodigo di complimenti. Dire a una giovane promessa del calcio che diventerà il nuovo Messi significa ucciderla.

Domenica si parlerà di Paul Klee, genio e regolatezza, ovvero come il talento sconfinato possa abbinarsi a una vita normale

Con Botta e Pulvirenti un affascinante viaggio nelle geografie dell'arte

VISIONI

Due grandi incontri sulle geografie dell'arte, alla quinta edizione del Festival Monfalcone Geografie, entrambi condotti dallo scrittore Gian Mario Villalta, co-direttore artistico del cartellone. Domenica 26 marzo alle 17 in piazza della Repubblica, l'artista visivo **Gregorio Botta**, autore di "Paul Klee. Genio e regolatezza" (Laterza), ci spiegherà come il talento sconfinato possa abbinarsi anche al rigore e a un'apparente normalità di vita, anzichè all'immaginario "maledetto" legato a molti grandi nomi della pittura, e dell'arte.

«Perché Paul Klee, dominato da una potente ispirazione e da un'inesauribile furia creatrice, ha tuttavia saputo regolare ed educare la sua arte attraverso la più metodica delle vite possibili», spiega Gregorio Botta che, attraverso i Diari e i densi scritti teorici lasciati da Klee, ha ricostruito la formazione e l'estetica di un artista che ha segnato il suo secolo. «Tutti amano l'opera di Klee che appare "facile" e familiare, eppure ha dietro di sé un percorso molto complesso. Pur essendo seduto su un vulcano creativo che lo ha portato a firmare oltre 10mila opere, Paul Klee – aggiunge Botta - ha saputo costruirsi con metodo e disciplina, con forza e determinazione, totalmente privo di quel narcisismo egotico e di quell'aria "dannata" che ha contraddistinto tanti suoi colleghi. Attraverso questo libro ho cercato di spiegare come e perché Paul Klee sia diventato l'artista che conosciamo, dai giorni magici di Tunisi in cui diceva di se stesso 'io e il colore siamo tutt'uno', ai giorni finali quando, esiliato a Berna dai nazisti, si scopre malato, in compagnia degli Angeli».



Un'opera di Paul Klee

Venerdì una finestra sui capolavori assoluti partendo dagli affreschi di Pompei

Un artista in cui gli eccessi della genialità sembrano smussarsi, prodigiosamente: «Paul Klee – racconta ancora Botta - dimostrò un'attenzione costante e premurosa per la moglie e fu padre esemplare di Felix: un genitore pieno di cura, che al figlio volle persino consigliare di non avventurarsi nella strada della pittura, per non finire schiacciato dall'ombra paterna. Klee, inoltre, fu artista "leonardiano", capace di disegnare e scrivere contemporaneamente con la destra e la sinistra. Ai suoi studenti consigliava di usare la sinistra per dimenticare quanto era stato già appreso dell'arte del disegno, e ritrovare la freschezza e l'energia della linea, la sua potenza incondizionata». Attraverso il saggio di Gregorio Botta ritroveremo così una capacità del tutto originale di unire due poli che di solito non stanno insieme: «mi ha colpito molto questa regolatezza, unita a un genio del tutto dirompente: per una volta - conclude Botta - l'arte ha potuto contare su una grande personalità che viveva in modo apparentemente normale. Non era per forza un "cannibale" alla Picasso, o un isolato come van Gogh e Cézanne. Klee è arrivato nel suo tempo come un regalo dell'universo, e d'altra parte sembrava muoversi in una zona di confine fra il mondo visibile e quello invisibile, spesso si autoproclamava "inafferrabile". Nella sua lapide, a Berna, è rimasta un'iscrizione eloquente: 'La mia casa è tanto fra i morti, quanto fra i non ancora nati'».

Da un'altra prospettiva, quella de "Il mondo alla finestra" (Rizzoli), ecco invece lo sguardo della storica dell'arte **Emanuela Pulvirenti**, che presenterà il saggio venerdì 24 marzo, alle 16.30 in piazza della Repubblica. Attraversando le epoche tra i dipinti dei grandi artisti, Pulvirenti ci spiegherà come sia possibile godere delle meraviglie dell'arte, curiosando dal davanzale di una finestra.

Architetto, insegnante di storia dell'arte e fondatrice di Didatticarte, Emanuela Pulvirenti schiude un caleidoscopio di finestre reali e immaginarie, intime e giocose: dagli affreschi classici di Pompei ai maestri rinascimentali, dalle tele seicentesche al romanticismo, dalle avanguardie del '900 all'arte contemporanea.

Come fossimo in una mostra, l'autrice ci accompagna tra i dipinti di grandi artisti come Leonardo, Tiziano, Vermeer, Friedrich, Monet, Magritte, Hopper, Van Gogh, Chagall, svelando retroscena, dettagli, tecniche, curiosità, storie e aneddoti nascosti dietro le opere. Un itinerario sorprendente, per godere la meraviglia dell'arte appoggiati al davanzale di una finestra.



Comune di Monfalcone

«Il festival cresce anche nel territorio benefici per la città»

IL SINDACO

Anna Maria Cisint

Il Festival Monfalcone Geografie quest'anno tocca l'importante traguardo delle cinque edizioni. Monfalcone Geografie ha però saputo anche varcare i confini cittadini, portando le sue testimonianze a Trieste, Udine e per la prima volta a Gorizia, San Canzian e Ronchi dei Legionari, costruendo una rete che coinvolge diverse realtà regionali, potenziando così non solo il messaggio culturale, ma anche il richiamo turistico della nostra città, che ha saputo dimostrare la grande capacità attrattiva del territorio e la consequenziale straordinaria ricaduta economica per le imprese e tutte le realtà locali. E proprio il beneficio a queste ultime rende assolutamente prioritario credere e continuare a investire come amministrazione pubblica in simili opportunità, proponendo, quest'anno, una programmazione ancora più robusta, che intercetta gli interessi di un pubblico variegato.

Dallo scorso anno il Festival, cambiando denominazione in Monfalcone Geografie ha voluto rimarcare maggiormente il legame con la città, abbracciata al mare e al Carso, che son o diventati grandi protagonisti della kermesse.

L'obiettivo del festival è anche quello di far conoscere e vivere in prima persona le inestimabili ricchezze che il nostro territorio offre.

Monfalcone Geografie di anno in anno incontra un crescente interesse del pubblico, non solo dal punto di vista numerico - seppure questo dato ci rende particolarmente soddisfatto - ma anche per quanto riguarda la composizione eterogenea di quanti giungono a Monfalcone per assistere ai vari incontri.

Infine, ma non per ultimo, il coinvolgimento delle scuole cittadine per far sentire i nostri ragazzi protagonisti del festival. —

ANNA MARIA CISINT
SINDACO DI MONFALCONE
CITTÀ DI CULTURA E TURISMO

«Coinvolte le scuole cittadine per rendere protagonisti i nostri ragazzi»

STUDENTI PERTINI

Visite guidate



Con gli studenti dell'Isis Pertini il 23 e 25 le passeggiate alla scoperta di Monfalcone e di Panzano (prenotazioni: 338/3772420 o biblioteca@comune.monfalcone.go.it).

PASSEGGIATA INSOLITA

Si parte dal feràl



Sabato alle 17 dal punto lat della piazza partirà la Passeggiata insolita per Monfalcone condotta da Roberto Covaz. Punto di partenza il nuovo antico feràl della piazza.

LETTORI IN CANTIERE

Intrecci di storie



"Intrecci di storie" venerdì alle 17.30 in piazza. A cura di Chiara Bruschina e Silvana Corbatto (foto). Lettori in cantiere, musiche di Margherita Cociani e Agnese Puzzi.



È la scontentezza il male peggiore della nostra epoca

Ne parlerà il filosofo Marcello Veneziani. Tra gli altri ospiti l'antropologa Rizzo, i giornalisti Cerno, Arditti e Biloslavo

Monfalcone Geografie rifletterà sul presente in costante "movimento", anche con i "Paesi invisibili" indicati dall'antropologa **Anna Rizzo** (domenica, alle 11.30, in piazza) nel nuovo libro edito da Il Saggiatore. Rizzo lo presenterà in dialogo con il giornalista Oscar D'Agostino, guidando alla scoperta di realtà ai margini, solitamente visibili sulle mappe solo se illuminate da una tragedia mediatica o dalle sirene del turismo. Ci sono poi le geografie della scontentezza, dell'odio, del rancore e della rabbia intercettate dal filosofo **Marcello Veneziani** nel saggio "Scontenti, il male della nostra epoca" (Marsilio), che ne discuterà con Alberto Garlini (sabato alle 16.30 in piazza). E poi c'è la guerra dentro l'Europa dopo la pandemia mondiale, tra minacce nucleari, corsa agli armamenti e schemi ideologici allo sfascio, come evidenzia il giornalista **Roberto Arditti** nel suo ultimo lavoro "La guerra in casa. Come e perché la corsa al riarmo riguarda tutti" (RaiLibri), intervistato dalla direttrice del quotidiano ll Piccolo Roberta Giani domenica, alle 16.30, in piazza. Le riflessioni del giornalista **Tommaso Cerno** (venerdì alle 18), già diretto-



re dell'Espresso e ora del quotidiano L'Identità, si dispiegheranno in dialogo con il direttore del quotidiano Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e toccheranno le "parole che non passano mai di moda", come "fascismo", periodicamente nella centrifuga del dibattito nazionale. Anche il saggista ed editorialista politico **Daniele Capezzone** farà tappa al festival, focalizzando sul nostro tempo con "Bomba a orologeria. L'autunno rovente della politica italiana" (Piemme). In dialogo con il responsabile della sede Ansa Fvg Francesco De Filippo rifletterà su una società spaccata a metà tra obbedienti e rassegnati da un lato e una galassia ribellista e arrabbiata dall'altro (sabato, alle 11). Di una città che è crocevia di storie, religioni, lingue e identità, dove tutto ha iniziato a traballare dopo la Seconda guerra mondiale, dirà invece **Denise Pardo** presentando "La casa sul Nilo" (Neri Pozza), in dialogo con la giornalista Arianna Boria domenica alle 15 in piazza.

Racconta dell'inferno dell'ultima guerra d'Europa l'intervento del giornalista e reporter di guerra triestino **Fausto Biloslavo**, che sabato alle 19 porterà al teatro Comunale la sua testimonianza degli ultimi sviluppi del conflitto che sta sconvolgendo il vecchio continente e ridisegnando i nuovi equilibri mondiali.

ISTANTANEE DI GEOGRAFIE
NELLE FOTOGRAFIE
DI KATIA BONAVENTURA

In agenda incontri sulla guerra in Europa, sulla corsa al riarmo ma anche sul clima

La società spaccata a metà tra obbedienti e rassegnati letta da Daniele Capezzone

Il festival diventa anche un'occasione per analizzare le sfide del tempo e della quotidianità. A partire dal piccolo manifesto al femminile sul cammino delle donne della scrittrice **Alessandra Beltrame** (venerdì, alle 16) che in "Il viaggio delle donne" (Ediciclo) indica i sentieri in salita dei diritti e della parità di genere, sulla strada per l'emancipazione e la libertà.

È invece ritratta da **Alessandra Selmi** la storia della famiglia Crespi in "Al di qua del fiume" (Nord ed), l'autrice ne parlerà sabato (alle 18.30), mentre delle storie della Serenissima, analizzate in chiave di politica forestale, tratterà il docente **Pio Baissero** ne "L'oro di Venezia" (Itinera progetti), presentato da Tiziana Cimolino giovedì alle 16.30. E in un mondo che cambia costantemente, complici le trasformazioni climatiche, arriva la voce del ricercatore **Alex Cittadella** sabato (11. 30) che, presentato da Giuliana Tonut, ripercorre in 12 tappe il rapporto che l'uomo ha instaurato con il clima delle Alpi nel corso dei secoli nel saggio "Il cielo delle Alpi. Da Otzi a Reinhold Messner" (Laterza). —

GIORNALISTI

Panel dedicati



Due panel – quelli con l'antropologa Anna Rizzo e il giornalista Roberto Arditti - sono certificati per l'erogazione dei crediti formativi dell'Ordine dei Giornalisti, in collaborazione con la sede regionale.

ESCURSIONE

A Pietrarossa



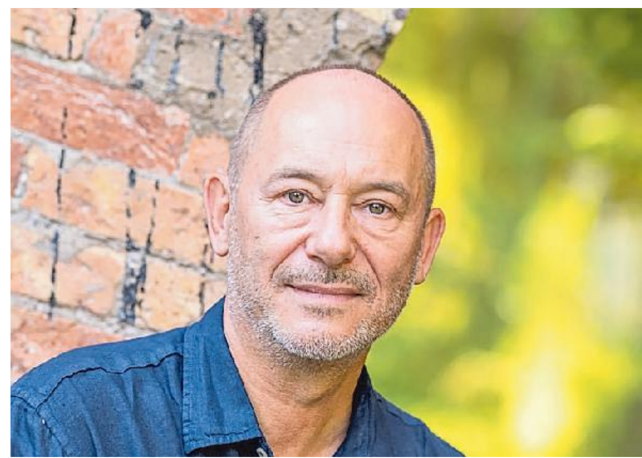
Domenica alle 9.30 con partenza dal punto Iat di piazza della Repubblica partenza alla scoperta del Carso e del centro visite di Pietrarossa. A cura del Cai. Info e prenotazioni 0481-480292.

A PANZANO

MuCa e cantiere



Sabato alle 10 e alle 11 visita al Museo della cantieristica e al cantiere navale per una durata complessiva di due ore. Prenotazione: urp@comune.monfalcone.go.it



Fondazione Pordenonelegge

«Relazioni istantanee in un pianeta connesso è la nuova geografia»

IL CURATORE

GIAN MARIO VILLALTA

La molteplicità e la diversità degli aspetti del mondo – e delle visioni che lo interpretano – ogni giorno di più ci convincono che tutte le forme di conoscenza e di umana esperienza hanno a che fare con la geografia. Tutto il pianeta è infatti connesso in un universo di relazioni istantanee, che collegano con precisione, nello stesso tempo, ogni evento al determinato luogo dove esso avviene. E' la nuova geografia che stiamo imparando ad abitare.

In più, per noi che abbiamo intitolato Monfalcone Geografie questo festival, si tratta di parlare di ciò che si scrive, di libri innanzi tutto, e con alcuni di questi libri riconoscere le coordinate particolari – tra il Mediterraneo e il Centro Europa, tra l'Est e l'Ovest – della città che lo ospita, alla luce delle molte ragioni di interesse che rappresenta e che invitano alla riflessione, dalla produzione industriale al turismo, dallo sviluppo sociale alla geologia.

La crescita di questo festival, che racconta la terra e sulla terra colloca temi di interesse diverso, è accompagnata dal lavoro svolto su tutti i fronti della cultura da parte del Comune nel corso dell'intero anno solare. Va detto però che nella parola "festival" si sente risuonare l'eco di una festa: accanto a più pensosi e approfonditi argomenti vi è perciò anche il piacere della condivisione di qualcosa che riguarda il presente con leggerezza e simpatia.

Il festival però non dimentica le sue motivazioni più fondamentali: ecco allora che le scuole, che significano bambine, bambini, ragazze, ragazzi, giovani soprattutto (è il presente già nel futuro), coinvolti in numerose attività.

E poi… un festival che si inaugura proprio quando la primavera apre le porte è un auspicio di rifioritura della vita e un invito all'incontro per tutti (dove c'è, ospite gradito, un libro). —

GIAN MARIO VILLALTA
CURATORE DEL FESTIVAL
MONFALCONE GEOGRAFIE

La rassegna è anche una festa e guarda al presente con leggerezza e simpatia

Monfalcone: il festival



Sabato al teatro Comunale tra bussole, caravelle e pirati dei Caraibi

La storia del mare raccontata da Vanoli

ESPLORAZIONI

Geografie del mare: l'occasione per calarci nei sogni, nelle pulsioni, nelle inquietudini più ancestrali e profonde, ma anche per ricordarci che, alla fine, siamo solo una specie tra altre specie. Si prospetta irrinunciabile, dalla prospettiva dell'Alto Adriatico, una storia del mare seducente e sinuosa, l'onda in cui tuffarsi per esplorare l'avventura dell'uomo, e del creato.

Dopo averla firmata per Laterza, lo storico **Alessandro Vanoli** sabato 25 marzo ripercorrerà dunque al teatro Comunale di Monfalcone, dalle 21, la sua "Storia del mare" che parla di geologia, degli uomini delle coste, dei miti, delle navi, delle guerre. Ma anche e soprattutto di pesci e profondità, degli altri esseri marini. Tutto comincia in un infinito passato, quattro miliardi di anni fa: una geologia antica che segna gli inizi della vita, i dinosauri e i pesci primitivi, i mari scomparsi, le grandi catastrofi. Quindi la storia delle prime colonizzazioni, dei mezzi e delle antiche imbarcazioni per affrontare il mare. E poi la storia dei grandi miti, quelli biblici e quelli omerici. E le civiltà: i fenici, i greci, i romani; e attorno a questo le rotte dei mercanti, i racconti dei pellegrini e dei vichinghi in America e dei cinesi nell'Oceano Indiano. Una storia fatta anche delle cose più note: la bussola, le caravelle, Cristoforo Colombo, Magellano, Vespucci e i pirati dei Caraibi. Senza mai dimenticare che tutto questo ha a che fare anche con le balene e gli squali, con i tesori nascosti, con le leggende dell'olandese volante e di quanto ha alimentato la nostra fantasia per secoli.

COLOMBO E LE CARAVELLE IN UN'IMMAGINE EVOCATIVA DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA

Sulle tracce della Commedia Ferroni compone la mappa dei luoghi di Dante

Sino al presente, alla crisi ambientale e allo scioglimento dei ghiacci. Una prospettiva, quest'ultima, che istintivamente richiama altre malebolge", quelle geografie dantesche esplorate sullo stivale italiano dal critico letterario **Giulio Ferroni** con "L'Italia di Dante. Viaggio nel Paese della «Commedia» (La nave di Teseo), vincitore della 46.ma edizione del Premio Letterario Internazionale Mondello e del premio Viareggio-Rèpaci, sezione Saggistica. Sabato 25 marzo, alle 15 in piazza della Repubblica, in dialogo con lo scrittore e poeta Gian Mario Villalta Ferroni ci guiderà da nord a sud, dalla cerchia alpina alla punta estrema della Sicilia, da Firenze al Monferrato, da Montaperti a Verona, da Siena a Roma, Ravenna, Brindisi, attraverso i diversi volti di questo Paese "dove 'l sì suona", "serva Italia", "bel paese", "giardin dell'impero": un viaggio che riesce a restituirci, pur tra le fuggevoli immagini di uno smarrito presente, la profondità sempre nuova della nostra memoria. —



Da quest'anno saranno appuntamenti fissi del cartellone

Nuovi spazi dedicati al Carso e all'amianto

TERRITORIO

Il festival è anche un'occasione per riscoprire le Geografie di casa.

CARSO

Domenica 26 alle 20.30 al teatro Comunale (ingresso libero) lo spettacolo "Il Carso é...". Lettura scenica, regia di Andrea Pahor, attori dell'associazione Arteatro aps e la scuola di danza Tersicore. Il Carso delle leggende, dei tesori nascosti, dei castellieri, della Grande guerra, dei recuperanti, del contrabbando lungo la linea frontiera, del grande fuoco e della rinascita. Il Carso raccontato da testimoni speciali: gli storici cipressi del Vallone. Interpreti: Gilda Aloisio, Cristina Bagon, Raffaella Boni, Mario Donnarumma, Giulia Ianniello, Matteo La Porta, Luciano Mastromarino, Jessica Moro, Chiara Simonit, Deborah Trani. Fotografia Lucio Tolar.

AMIANTO

Le esperienze di Monfalcone e della zona del Piemonte colpita pesantemente dalle conseguenze dell'esposizione all'amianto. Un tragico "ponte", un'occasione per confrontarsi. Questo l'obiettivo dell'incontro "A proposito di amianto" (sabato 25 alle 11.30 Hotel Europalace) che vedrà l'intervento dell'ingegner Elisabetta Scaglia della commissione regionale amianto Piemonte. A seguire la visita guidata alla Porta di Panzano con i fondi Cividini e Bianchi.

IL CARSO DI LUCIO TOLAR L'ASPREZZA DELLE PIETRE E LA DOLCEZZA DEL SOMMACO

Spettacolo teatrale multidisciplinare su storia, ambiente e leggende carsiche

GUERRA

Monfalcone, osservato dopo la fine della Seconda guerra mondiale, dal docente Pietro Commisso e dall'architetto Alessandro Morgera (25 marzo alle 16 piazza della Repubblica) nel saggio "Dalle esplosioni alle espansioni. La guerra aerea, la memoria del conflitto, la ricostruzione. Monfalcone 1943-1953".

CINEMA

Venerdì 24 alle 18 al teatro Comunale proiezione del corto "P.R" realizzato dal laboratorio cinema del liceo Buonarroti a cura del regista Cristian Natoli e della docente Grazia Giovannardi.

STORIA

Lucio Gregoretti sarà il protagonista dell'incontro di sabato alle 15 in piazza "Alla fine del mondo", dedicato al sacrificio di generazioni di emigrati dalla nostra regione.

VILLAGGI

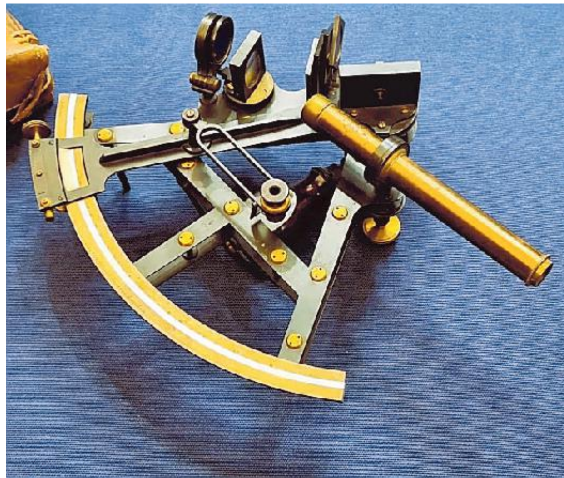
Il villaggio operaio di Crespi d'Adda, voluto dalla famiglia Crespi a metà dell'Ottocento. In un ideale collegamento con Panzano Alessandra Selmi ne racconterà la storia venerdì alle 18.30 in piazza.

ARCHEOLOGIA

Aniello Langella in una conversazione con l'assessore comunale alla Cultura Luca Fasan sarà il protagonista, domenica alle 18.30 in piazza, della conferenza "Tutankhamon. 1922-2022 ad un secolo dalla scoperta. Reportage fotografico. —

Incontri con gli esperti

Sguardi green con i geografi


ANTICO SESTANTE (DA SGI)

Tre incontri di Monfalcone Geografie Festival 2023 sono a cura della Associazione dei Geografi Italiani, con la Società Geografica Italiana e per la prima volta anche con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia: giovedì 23 marzo, alle 16.30 in piazza della Repubblica, il dialogo fra **Matteo Puttilli** e **Marco Maggioli**, coautori di "Sguardi green: geografie, ambiente, culture visuali", la pubblicazione edita da Società Geografica Italiana, che prova a ricostruire genesi e articolazione del "discorso ambientalista" attraverso la lente dei media visuali. Venerdì 24 marzo, alle 10 in piazza della Repubblica si parlerà di "Paesaggio e società. Una prospettiva geografica", con **Benedetta Castiglioni** e **Marcello Tanca**: per sottolineare che il paesaggio va esaminato in relazione alle persone e ai gruppi sociali che lo abitano e lo modificano. Una riflessione rivolta in particolare agli studenti delle Scuole secondarie di II grado, così come l'incontro successivo, programmato alle 11.30: "Turismo, comunità, territori. Frontiere di sostenibilità" è il tema su cui si confronteranno **Simone Bozzato** e **Alessia Mariotti.** Negli ultimi anni forme alternative di valorizzazione dei territori concorrono al settore del turismo sostenibile, attualissimo post pandemia, il cosiddetto turismo di comunità. —

Torna il concorso fotografico

Tante iniziative di "Aspettando"


FOTO DI FABIO BERGAMASCO

L'attesa quinta edizione di Monfalcone Geografie è stata scandita da diversi appuntamenti della rassegna Aspettando Geografie. Iniziativa che ha voluto coinvolgere il territorio regionale e quello della Bisiacaria con la novità delle Geografie monfalconesi, ovvero appuntamenti culturali nei rioni cittadini. Aspettando Geografie ha visto come ospiti Sergio Tavčar (alla libreria Moderna di Udine); Andrea Mati (nella sala conferenze dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia); Maria Corno (alla libreria Lovat di Trieste); Marcello Foa (all'auditorium di Ronchi dei Legionari); Angelo Floramo (alla casa delle associazioni di Pieris a San Canzian). Per **Geografie Monfalconesi** sono state svolte interessanti pagine di storia locale con la vicenda della fabbrica e del villaggio operaio della Solvay nel rione di via Romana e con la storia di Villa Conte ad Aris, oggi rinomata azienda vitivinicola. Anche la quinta edizione di Monfalcone Geografie coinvolge tutti gli attori del territorio, con il concorso rivolto ai commercianti che hanno contribuito con le loro vetrine a tema a diffondere lo spirito del festival in tutta la città, dal centro ai rioni, e con il contest "**Monfalcone, ritratto sentimentale della città**", che ha sfidato i partecipanti a esprimere attraverso uno scatto fotografico il proprio personale punto di vista degli scorci più rappresentativi e distintivi della città: sabato 25 marzo alle 12.30 in piazza la premiazione dei vincitori. —

Geografie gustose

Tirime su-Coppa Vetturino


ZORZIN, COSOLO E IL TIRIME SU

Il festival darà spazio anche alle geografie del gusto, la cui esplorazione, pure a corto raggio, consente di scoprire i singolari prodotti di un territorio e delle persone che l'hanno abitato. È quanto fa con il suo lavoro dedicato al Tirime su-Coppa Vetturino **Cesare Zorzin**.«150 anni racchiusi in una ricetta», edito dal Consorzio Culturale del Monfalconese, sarà presentato sabato, alle 9.30, nello Spazio Nord di piazza della Repubblica, consentendo di conoscere Mario Cosolo, l'inventore del primo dolce in Italia a fregiarsi con il nome "ricostituente, e il sul ristorante, il Vetturino di Pieris. È una storia quella del Tirime Su che ha visto passare per Pieris personalità celebri, attratte dalla qualità della proposta del Vetturino, che ricorda la genialità di un giovane cuoco e che acquisisce una dimensione corale grazie alla descrizione di un contesto ricco di episodi e curiosità e dei testimoni che lo hanno vissuto

Cesare Zorzin, che sabato dialogherà con Ivan Portelli, è nato nel 1948 a Pieris, dove risiede da sempre. Già perito meccanico alla Meteor di Ronchi dei Legionari, fin dalla prima giovinezza si è interessato della storia locale e del linguaggio dialettale bisiac ed è stato tra i primi a mettere in luce l'enorme patrimonio di materiale fotografico riguardante il territorio, con la progettazione di mostre retrospettive fin dagli anni '70. —

Viaggi fantastici

Storie di Arturo e di altri cani



EMILY MENGUZZATO

Durante il festival ci si potrà immergere in un altro mondo fantastico, popolato da creature straordinarie, insieme allo scrittore **Pietro Nicolauchich** che nel suo "A casa tutto solo" (Salani) propone la mirabolante avventura di un bimbo e del suo cane (giovedì 23 marzo alle 10.30 nella biblioteca comunale) dopo aver varcato una botola magica.

E per chi ama i cani, non si perda "Arturo, un cane di Trieste" (Bora La) della giornalista-docente triestina **Emily Menguzzato** con le illustrazioni di **Raffaelle Lodolo**, (sabato 25 marzo alle 11.30 in bblioteca), in cui si raccontano le rocambolesche avventure di questo animale salvato dal canile.

Largo anche alle esploratrici della giornalista **Laura Ogna** (mercoledì 22 marzo alle 10.30 in piazza della Repubblica) che nel suo "Ragazze in campo al mondo" (Edizioni Scienza) narra dieci storie di viaggiatrici ed esploratrici che sono andate controcorrente, sfidando le convenzioni del loro tempo, per conoscere popoli, culture e territori lontani (per alunni delle classi quinte delle primarie e per le classi prime e seconde delle secondarie di primo grado).

L'incontro sarà presentato dai ragazzi dell'Isis Buonarroti di Monfalcone, "ambasciatori del festival". —

Comune di Monfalcone

fondazione pordenonelegge

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FINCANTIERI

GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

FESTIVAL LETTERARIO

Monfalcone Geografie

scrivere la terra
leggere la terra



22>26 marzo 2023

www.geografiemonfalcone.it

MERCOLEDÌ 22 MARZO

Alle 9.30 GEORAGAZZI
Scuole dell'Infanzia della città
3, 2, 1 Partenza!
a cura della Biblioteca

Alle 10.00 GEORAGAZZI
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Benedetta Bonfiglioli
Viaggio nella vita. *Senza una buona ragione*

Alle 10.30 GEORAGAZZI
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Laura Ogna
Ragazze in capo al mondo.
Storie di esploratrici e di viaggi
Per scuole primarie e secondarie di I grado

Alle 10.30 GEORAGAZZI
Biblioteca comunale
Sala conferenze
Germano Pettarin
Avventure all'isola delle tabelline. Battaglia navale!
Per scuole primarie

Alle 17.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Inaugurazione ufficiale
A seguire
Paolo Crepet
Geografie dei sogni

Alle 20.45
Teatro comunale
Il dio bambino
di G. Gaber e S. Luporini
con Fabio Troiano
Evento a pagamento

GIOVEDÌ 23 MARZO

Alle 9.30 GEORAGAZZI
Scuole dell'Infanzia della città
3, 2, 1 Partenza!
a cura della Biblioteca

Alle 10.00 GEORAGAZZI
Teatro comunale
Matteo Bussola
Viaggio nei sentimenti.
Mezzamela. La bellezza di amarsi alla pari
A seguire
Passeggiate alla scoperta di Monfalcone
Necessaria prenotazione

Alle 10.30 GEORAGAZZI
Biblioteca comunale
Sala conferenze
Pietro Nicolaucich
A casa tutto solo
Per scuole primarie

Alle 16.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Matteo Puttilli
Marco Maggioli
Sguardi green: geografie, ambiente, culture visuali

Alle 16.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Pio Baissero
L'oro di Venezia. La Serenissima e le sue foreste, un viaggio alle radici della storia veneziana

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Elisa Cozzarini
Passeggiate d'acqua.
35 itinerari tra ruscelli, laghi e fiumi nel Friuli Venezia Giulia

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Andrea Vitali
Cosa è mai una firmetta

VENERDÌ 24 MARZO

Alle 9.30 GEORAGAZZI
Teatro comunale
Antonio Ferrara
Viaggio nelle parole.
Un libro ti cambia
Per scuole primarie

Alle 9.30 GEORAGAZZI
Scuole dell'Infanzia della città
3, 2, 1 Partenza!
a cura della Biblioteca

Alle 10.00 GEORAGAZZI
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Benedetta Castiglioni
Marcello Tanca
Paesaggio e società.
Una prospettiva geografica
Per scuole secondarie di II grado

Alle 10.30 GEORAGAZZI
Biblioteca comunale
Sala conferenze
Francesca Carnevale
Eleonora Clemente
Michela Dalla Mura
Uot is it?
Per scuole primarie

Alle 11.30 GEORAGAZZI
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Simone Bozzato, Alessia Mariotti
Turismo, comunità, territori.
Frontiere di sostenibilità
Per scuole secondarie di II grado

Alle 16.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Alessandra Beltrame
Il viaggio delle donne: piccolo manifesto al femminile sul cammino della vita

Alle 16.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Emanuela Pulvirenti
Il mondo alla finestra. La storia dell'arte raccontata dalla cornice di una finestra

Alle 17.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Books in the City
Intrecci di storie

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Tommaso Cerno
Cosa resta del fascismo nell'epoca dei tweet?

Alle 18.00
Biblioteca comunale
Sala conferenze
Umberto Sarcinelli, Tiziano Fiorenza, Eugenio Novajra, Giuliano Aita, Lucio Tolar
Tagliamento. Il fiume dei tigli

Alle 18.00
Teatro comunale
Il rapporto uomo - macchina
A seguire:
Etica delle macchine
di Luca Grion
Cinema e intelligenza artificiale
di Damiano Cantone

Alle 18.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Alessandra Selmi
Al di qua del fiume.
Il sogno della famiglia Crespi

Alle 21.00
Teatro comunale
Massimo Cannoletta
Storie d'Italia. Vite straordinarie che raccontano un Paese meraviglioso

SABATO 25 MARZO

Alle 9.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Cesare Zorzin
150 anni racchiusi in una ricetta.
Tirime su - Coppa Vetturino.
La storia, l'inventore e Pieris, il suo paese

Alle 10.00
Passeggiate alla scoperta di Monfalcone
Necessaria prenotazione

Alle 10.00 e alle 11.00
Visita al MuCa e allo stabilimento Fincantieri

Alle 10.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Lanfranco Conte
Nicola Gasbarro
Pensare il cibo. L'alimentazione tra storia, scienza e cultura

Alle 10.30 GEORAGAZZI
Biblioteca comunale
Sezione Ragazzi
Letture e giochi da tutto il Mondo con i Lettori in Cantiere
Necessaria prenotazione

Alle 11.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Daniele Capezzone
Bomba a orologeria. L'autunno rovente della politica italiana

Alle 11.30
Biblioteca comunale
Sezione Ragazzi
Emily Menguzzato
Arturo, un cane di Trieste

Alle 11.30
Hotel Europalace
Sala colonne
Roberto Covaz
Elisabetta Scaglia
A proposito di amianto

Alle 11.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Alex Cittadella
Il Cielo delle Alpi. Da Ötzi a Reinhold Messner

Alle 12.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Monfalcone. Ritratto sentimentale di una città
Premiazione concorso

Alle 15.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Giulio Ferroni
L'Italia di Dante. Viaggio nel Paese della «Commedia»

Alle 15.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Lucio Gregoretti
Alla Fine del Mondo
Storie di sogni e speranze, di sacrifici e oblio

Alle 16.00 GEORAGAZZI
Biblioteca comunale
Sezione Ragazzi
Letture e giochi da tutto il Mondo con i Lettori in Cantiere
Necessaria prenotazione

Alle 16.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Pietro Commisso
Alessandro Morgera
Dalle esplosioni alle espansioni.
La guerra aerea, la memoria del conflitto, la ricostruzione.
Monfalcone 1943-1953

Alle 16.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Marcello Veneziani
Scontenti. Perché non ci piace il mondo in cui viviamo

Alle 17.00
Piazza della Repubblica
Punto IAT
Passeggiata insolita per Monfalcone con Roberto Covaz

Alle 17.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Alessandro Mezzena Lona
Il cuore buio dei miracoli

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Paolo Nespoli
L'unico giorno giusto per arrendersi
Letture di Ottavia Fusco Squitieri

Alle 18.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Alberto Pavan
Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli

Alle 19.00
Teatro comunale
Fausto Biloslavo
Ucraina.
Il conflitto in prima linea.

Alle 21.00
Teatro comunale
Alessandro Vanoli
Storia del mare

DOMENICA 26 MARZO

Alle 9.30 *(rientro previsto 13.30)*
Piazza della Repubblica
Punto IAT
Camminata alla scoperta del Carso e del Centro Visite di Pietrarossa con
A cura del CAI Monfalcone
Necessaria prenotazione

Alle 11.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Anna De Simone, Ana Maria Sepe
Riscrivi le pagine della tua vita. Tutti gli strumenti per scoprirti, capirti e volerti bene

Alle 11.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Anna Rizzo
I paesi invisibili. Manifesto sentimentale e politico per salvare i borghi d'Italia

Alle 15.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Denise Pardo
La casa sul Nilo

Alle 16.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Mauro Varotto
***Il giro del mondo nell'Antropocene*. Una mappa dell'umanità del futuro**

Alle 16.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Roberto Arditti
La guerra in casa. Come e perché la corsa al riarmo riguarda tutti

Alle 17.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Gregorio Botta
Paul Klee.Paesaggi e incanti

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Catena Fiorello Galeano
Ciatuzzu

Alle 18.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Aniello Langella
Tutankhamon. 1922-2022 ad un secolo dalla scoperta un reportage fotografico

Alle 20.30
Teatro comunale
"Il Carso è..." di Roberto Covaz
Lettura scenica

VENERDÌ 31 MARZO

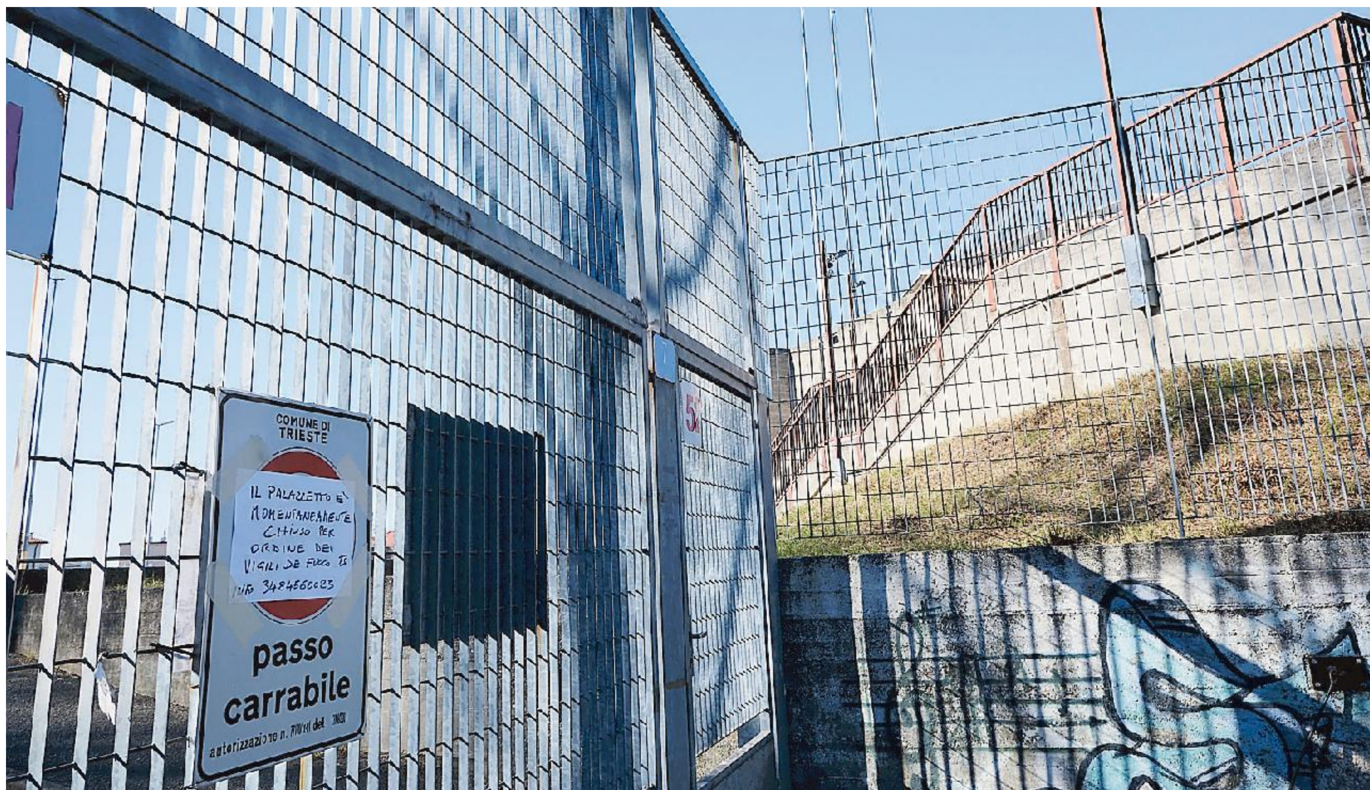
>>>> NUOVA DATA <<<<

Alle 21.00
Teatro comunale
Ezio Greggio
N°1. Una vita di avventure, incontri, scherzi e risate

Prenotazione Biblioteca: 338-3772420
biblioteca@comune.monfalcone.go.it
Prenotazione Teatro del 22/3: 0481-494664
(lun-sab 17-19) / biglietteria.teatro@comune.monfalcone.go.it
Prenotazione visite MUCA: 0481-494280
urp@comune.monfalcone.go.it
(lun e mer 8-13 e 15-18; mar, gio e ven 8-14)

TRIESTE

Impianti sportivi





Riapertura parziale per il PalaChiarbola Pubblico vietato alla palestra Cobolli

Ok alle attività in via Visinada dal 27, per ora al pomeriggio In via della Valle partite a porte chiuse: caccia alle alternative

Lorenzo Degrassi

Palazzetto di Chiarbola verso la riapertura, benché in prima battuta soltanto parziale, al pomeriggio. E palestra Cobolli di via della Valle vietata al pubblico fino a data da destinarsi, situazione che rende di fatto vietate le partite ufficiali, se non a porte chiuse. Per un impianto che nei prossimi giorni tornerà a disposizione della Pallamano Trieste e delle altre realtà sportive che ne fruiscono abitualmente, ce n'è un altro, pur di dimensioni più ridotte, che da oggi potrà essere utilizzato solo a servizio ridotto. Ma andiamo con ordine. Il palazzetto dello sport "Giorgio Calza" di via Visinada, chiuso lo scorso 14 febbraio dai Vigili del fuoco a causa di «carenze strutturali che pregiudicavano la sicurezza», da lunedì prossimo potrà tornare al servizio delle 14 società che vi operano al suo interno. La Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che si è riunita lunedì mattina, conferma l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, «ha dato parere favorevole alla riapertura parziale della struttura a partire dal prossimo lunedì, 27 marzo». La fruibilità parziale è tale perché inizialmente il palazzetto riaprirà solo al pomeriggio, tornando così, quanto meno, a disposizione delle società sportive. «In questi giorni - precisa in proposito la stessa Lodi - partirà la comunicazione ufficiale a tutte le associazioni sportive che operano lì dentro, alle quali sarà spiegato che nella prima settimana potranno almeno fruire dell'impianto nella fascia oraria che va dalle 14 alle 22. Nel frattempo, però, stiamo lavorando per dare al più presto la medesima possibilità anche a chi fa attività al mattino. Per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi pubblici, a cominciare dagli incontri della Pallamano Trieste, siamo in contatto con le singole associazioni per organizzare i necessari corsi antincendio ai fini della gestione delle emergenze». Molto probabilmente la Pallamano Trieste disputerà il prossimo incontro casalingo, il primo aprile contro Cassano Magnago, ancora al PalaCalvola. Discorso a parte, ricorda l'assessore, va fatto per la Nuova Pesistica Triestina, che non ha ancora adempiuto alle richieste avanzate da Comune e Vigili del fuoco.

IL CANCELLO E I SALTI SOTTO RETE
IL PALACHIARBOLA CHIUSO
E DUE PARTITE DI VOLLEY ALLA COBOLLI

La Pallamano Trieste dovrebbe restare a Calvola per il match del primo aprile, la Nuova Pesistica si deve mettere in regola

Per una casa dello sport che riapre in città, ce n'è un'altra, come detto, che chiude. Attraverso una nota inviata alle società interessate da Gespal, il soggetto che ha l'incarico di coordinare l'assegnazione delle palestre comunali, il Comune di Trieste ha infatti comunicato ieri l'interdizione all'accesso del pubblico della palestra Cobolli di via della Valle fino a data da destinarsi. In tale circolare si legge che, «a seguito di un sopralluogo effettuato in data primo marzo, sono emerse delle non conformità relative alla prevenzione incendi. Per questo motivo si ritiene, in via precauzionale, di interdire temporaneamente l'accesso al pubblico in occasione delle partite o altri eventi». Si tratta, pertanto, di una limitazione parziale rispetto alle normali attività delle società sportive, valida in occasione degli incontri casalinghi di Pallavolo Olympia e Volley Club, in quanto non sarà preclusa alle società la possibilità di svolgere gli allenamenti. «In questo caso verrà fatto un intervento per quanto riguarda le uscite di sicurezza e le pratiche antincendio», spiega Lodi: «Ho chiesto agli uffici tecnici di essere veloci nella risoluzione dei problemi. Nel frattempo siamo in contatto con Gespal per organizzare gli spostamenti in altre palestre delle partite programmate alla Cobolli. Il principio fondamentale infatti è che, in ogni palestra, la sicurezza deve essere garantita».—

LA DOTAZIONE CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE

Nuove luci negli spazi di Melara dedicati ai ginnasti acrobati

Laura Tonero

I salti e i volteggi dei giovani atleti dalla Progetto Acrobatica Trieste hanno incantato ieri sera quanti hanno preso parte all'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione del PalaMelara. Grazie a un contributo della Fondazione CRTrieste e all'impegno economico dell'Unione Sportiva Acli, che da 40 anni ha in concessione la gestione di queglì spazi dentro il quadrilatero di Rozzol Melara, finalmente gli oltre 300 bambini e ragazzi dai tre ai 20 anni, che a rotazione si allenano in quell'impianto sportivo provando i loro esercizi di ginnastica acrobatica, parkour e trampolino elastico, ora possono contare su un'illuminazione adeguata. Per anni la luce era precaria, obsoleta.

Dopo aver assistito all'esibizione dei ragazzi, il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santngelo ha evidenziato come le risorse destinate a tale scopo siano state «ben investite: il nostro è stato un piccolo contributo per mettere questi giovani sportivi nelle condizioni di allenarsi e stare insieme al sicuro». Raul Bernes, presidente Us Acli, ha spiegato come la realizzazione del nuovo impianto luci sia stata garantita da una «buona sinergia anche con Comune e Ater». L'impegno del Comune per sostenere l'attività all'interno del PalaMelara è stata confermata dal vicesindaco Serena Tonel, che ha rimarcato come «lo sport è portatore di valori importantissimi per chi lo pratica, ma pure per tutta la comunità». L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, presente ieri all'iniziativa, si è compiaciuto nel «vedere un bene pubblico trattato bene, ben amministrato». Considerazione condivisa dal presidente Ater Riccardo Novacco, che si è complimentato con Acli e atleti perché «grazie alla vostra bravura è stato possibile attrarre contributi che fanno fare il salto di qualità a questo impianto».—



L'inaugurazione al PalaMelara gestito dall'Acli. Andrea Lasorte

Verso le regionali

IL CANDIDATO GOVERNATORE DEL CENTROSINISTRA ALL'INCONTRO SUI TEMI DELLA SALUTE

«Sanità, il centrodestra ha fallito E ora serve un cambio di rotta»

Moretuzzo contro la gestione del sistema pubblico da parte della giunta Fedriga: «Modello Basaglia-Rotelli svilito, addetti ai lavori snobbati, privati avvantaggiati»

Ugo Salvini

«Per intervenire sulla sanità bisogna da un lato riconoscere il grave stato di difficoltà in cui versa il servizio sanitario regionale e dall'altro essere consapevoli del fatto che bisogna rinforzare le strutture territoriali, in particolare a Trieste». Così si è espresso ieri Massimo Moretuzzo, esponente di punta del Patto per l'Autonomia e candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, nel corso di un incontro intitolato "Io non sono una diagnosi, una malattia, sono una persona".

«Trieste – ha spiegato lo stesso Moretuzzo – ha vissuto una straordinaria esperienza all'epoca di Franco Basaglia e grazie al lavoro di Franco Rotelli, recentemente scomparso, arrivando a livello di eccellenza che doveva essere replicata su scala regionale. Abbiamo invece dovuto constatare lo svilimento del lavoro fatto, il dimezzamento dei distretti sanitari, l'impoverimento delle strutture. Bisogna a questo punto cambiare decisamente rotta perché la sanità deve essere pubblica e uguale in tutto e per tutti. Dobbiamo lavorare sulla prevenzione, intervenire sul disagio, iniziando dalla rilevazione dei bisogni delle fasce più povere e a rischio. Se si opera al meglio nel campo della prevenzione – ha precisato ancora il candidato del centrosinistra – si ottiene un immediato risultato, che consiste nell'evitare che i problemi diventino nel tempo sempre più importanti e sempre più gravi. Abbiamo le competenze e le esperienze adatte per poter fare un'operazione del genere – ha osservato – e per capire che solo agendo in questa maniera si può completare quel processo di inversione di tendenza, rispetto al sistema attuale, che può portare al miglioramento del servizio sanitario regionale, oggi veramente pessimo».



Massimo Moretuzzo, al centro del tavolo, all'hotel Sonia. Foto Lasorte

Moretuzzo ha poi indicato il principale errore nel quale, a suo avviso, è incappato l'esecutivo regionale di centrodestra nella gestione del sistema sanitario: «Ha spinto la sanità privata a scapito di quella pubblica – ha denunciato ancora il candidato del centrosinistra – compiendo uno sbaglio di natura ideologica. La giunta guidata dal presidente Massimiliano Fedriga a evitato di ascoltare le categorie mediche, le lavoratrici e i lavoratori del servizio sanitario regionale, chiudendo qualsiasi possibilità di dialogo costruttivo su temi che, alla fine, non sono mai stati affrontati. Anche le scelte delle nomine ai vertici del sistema sanitario regionale – ha incalzato Moretuzzo – sono state molto discutibili, mentre si sarebbero potute individuare altre personalità, magari ideologicamente meno vicine alla visione della giunta, ma in grado di rispondere al meglio alle esigenze del sistema. Stiamo infatti assistendo alla fuga dal sistema sanitario pubblico, dovuta alla pessima organizzazione, prima ancora che a esigenze di natura economica. È questa la testimonianza che stiamo recependo dagli addetti ai lavori che stiamo incontrando».—

IL CONFRONTO CON I CITTADINI

Tutela del verde, lavoro e sicurezza sotto la lente di Insieme Liberi

Incontro con i cittadini, ieri, per i candidati della lista Insieme Liberi. A conquistare spazio nel dibattito è stata la tutela del verde pubblico, «patrimonio dei cittadini», ha detto Loris Dilena, ricordando l'importanza dell'ecosistema del Bosco Bovedo e della pineta di Cattinara, «minacciati dai progetti dell'ovovia e del nuovo Burlo».

«Tutelare la natura è una forma di prevenzione» per la salute, ha proseguito Ilda Iadanza. Di «consapevolezza e scelte alternative» ha parlato anche Ornella Bonetta, focalizzandosi sulla necessità di «ripristinare la coltivazione della canapa, ingiustamente demonizzata», che rappresenta invece un'alternativa sostenibile a molti materiali. Franco Zonta ha mosso critiche al Consorzio Ursus, definito «un'agenzia immobiliare», sottolineando la necessità di instaurare in Porto vecchio attività produttive che producano posti di lavoro. In chiusura Marco Bertali ha sottolineato l'importanza di mantenere il rapporto tra medico e paziente e di rilanciare la sanità pubblica. Infine, Fabio Camillucci ha affrontato la questione dei «mancati investimenti dello Stato sulla sicurezza». — S.P.



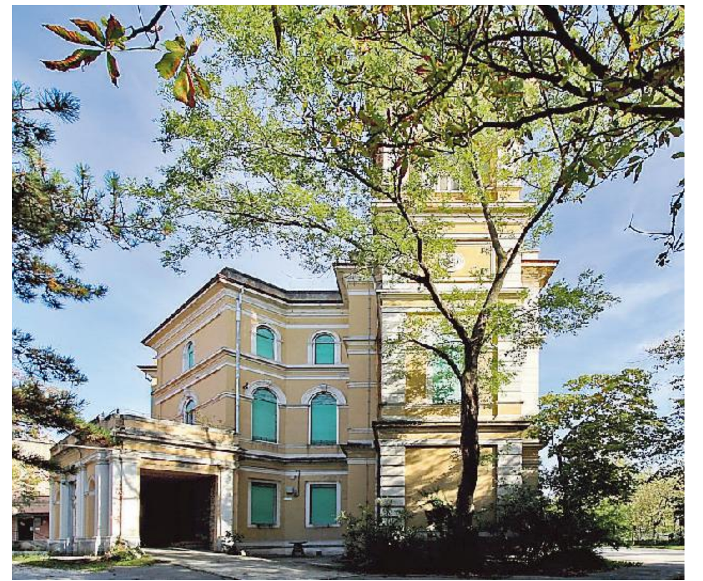
Bertali, Zonta e Dilena. Silvano

L'APPELLO DI AIAS DA VILLA HAGGICONSTA

«È necessario il Dipartimento alle disabilità»

Un Dipartimento delle disabilità, sulla scorta del Dipartimento salute mentale, per dare assistenza ai disabili e le loro famiglie. È il primo dei "quattro punti" che l'Aias di Trieste ha esposto ieri in un incontro pubblico a Villa Haggiconsta, per chiedere alla politica in piena campagna elettorale di ridare fiato a un «servizio pubblico quasi inesistente».

Simbolico il luogo della conferenza stampa, la villa sede dello storico centro diurno sfrattato nel 2008 e mai più riaperto. «Noi non rimpiangiamo la villa – spiega la presidente Aias Claudia Marsilio – noi rimpiangiamo il servizio, un luogo di cura e assistenza ma anche di vera integrazione». La preoccupazione aumenta, aggiunge, nel momento in cui i servizi disabilità passano dal Comune ad Asugi: «Temiamo il passaggio al privato senza controlli. Il Comune già esternalizza i servizi ma li monitora, e noi se non altro riusciamo a interloquire. Temiamo che anche questo venga meno».


Villa Haggiconsta, sede dello storico centro diurno sfrattato nel 2008

Le proposte di Aias alla politica sono chiare: la prima, portante, è il già citato dipartimento. Questo darebbe un unico referente socio-educativo, assistenziale e sanitario alle persone con disabilità, aspetto ritenuto fondamentale dalle famiglie. La seconda è la difesa del pubblico, perché nel panorama odierno («più privato che pubblico/privato») «si crea disparità di accesso e gestione». La terza è il «progetto di vita» per le persone disabili, al momento «quasi sempre inesistente» e invece necessario. La quarta è la parità di trattamento per disabilità, perché maggiore è la gravità «meno innovativi sono i provvedimenti a livello locale», lasciando per i casi più gravi le residenze protette e le case di riposo come unica risposta.

Aias aveva invitato all'incontro esponenti di tutte le forze politiche ma, ha osservato il vicepresidente Fulvio Farneti, «purtroppo la maggioranza ha deciso di non farsi vedere». Sono intervenuti invece per il M5s i candidati Adriana Panzera e Alessandro Danieli, nonché il consigliere uscente Andrea Ussai. Poi ancora Marino Andolina di Open, Ofelia Altomare del Patto per l'Autonomia, Francesco Russo del Pd e il consigliere comunale di Punto Franco Paolo Altin. — G.TOM.

IL PRESIDENTE DELL'AULA COMUNALE NELLA LISTA FEDRIGA

Panteca: «Soluzioni anti microcriminalità»

Trieste è più sicura di altre città, ma non è l'isola felice tanto decantata. La causa? L'aumento della microcriminalità, e non solo in "zone pericolose". Il colpevole? I tagli alla sicurezza fatti dallo Stato negli ultimi 15 anni. È questo l'allarme lanciato da Lorenzo Tamaro (Sap) nel corso dell'incontro sulla sicurezza in città promosso da Francesco Panteca, candidato della Lista Fedriga alle prossime regionali.


Francesco Panteca. Foto Silvano

Così il presidente del Consiglio comunale: «La microcriminalità va arginata – le parole di Panteca –. È compito delle istituzioni trovare i mezzi, come il Bonus sportivo o nuove telecamere».

«Bisogna guardare in faccia la realtà, la nostra città non è più un'oasi tranquilla e sta diventando sempre meno sicura – rileva Tamaro –. Nella sola Trieste mancano all'appello 150 agenti, un dato destinato a peggiorare, e l'emergenza della rotta balcanica ha aggravato la situazione togliendo mezzi alla sicurezza ordinaria. Mancano poliziotti e la colpa è delle politiche scellerate fatte dai governi che hanno tagliato fondi ad un comparto fondamentale come la sicurezza». — F.D.S.

CON OPEN FVG

Montenero: no alle armi e attenzione alle persone

Arginare la militarizzazione del Paese, in giorni in cui emergono, con sempre maggiore chiarezza, le ragioni economiche del conflitto in atto in Ucraina e prestare la massima attenzione alle condizioni di vita, che dovrebbero soddisfare parametri incentrati su salute, diritto, rispetto e dignità.

Sono queste le ragioni che hanno spinto Giovanni Montenero, giornalista dal 1992, alle porte del pensionamento e «preoccupato per l'incalzare dell'estrema destra in tutti i campi», a mettersi al servizio del professor Honsell e di Open Fvg, in vista del voto del 2 e 3 aprile. Appassionato di fotografia, Montenero vide crescere la sua notorietà poco più che ventenne quando un suo servizio su Trieste fu premiato con la copertina del supplemento domenicale del The New York Times. Dopo un decennio a Il Piccolo, passò a Trieste Oggi e proseguì la collaborazione con varie testate nazionali. Da anni è giornalista fotografo della Regione. E proprio seguendo i lavori del Consiglio Fvg ha conosciuto Furio Honsell, da lui definito «solo rappresentante della sinistra dell'assemblea». — U.S.


La vignetta su Montenero

Nell'antico scalo

L'AREA DI SOSTA DI FIANCO ALLA ROTATORIA: LA CONCESSIONARIA LA DARÀ IN GESTIONE

Nuovo park a pagamento in Porto vecchio

La decisione di Tcc sullo spazio da oltre 200 stalli. Lunedì assemblea della società: rinnovo degli organi e bilancio '22

Massimo Greco

Finora ha avvertito gli *habitués* della sosta con appositi biglietti infilati nei tergicristallo, un modo cortese per organizzare lo sgombero dall'area di parcheggio prossima al Centro congressi. Quello spazio che, provenendo da Barcola diretti verso il centro, si trova a destra della rotatoria che regola l'accesso in Porto vecchio.

Ma tra non molto tempo - il presidente Roberto Morelli usa l'aggettivo «imminente» - Tcc, società gerente della struttura congressuale-espositiva in Porto vecchio, passerà alla più esplicita sbarra. E il consiglio di amministrazione, fissato per giovedì 20 aprile, dovrebbe scegliere il soggetto imprenditoriale chiamato a occuparsi del parking: è probabile una "disfida" tra Esatto e Interparking (Park San Giusto).



Risultato finale: prima dell'estate chi vorrà fruire dei 200-220 stalli pertinenza riconosciuta a Tcc dal contratto di concessione, dovrà pagare il biglietto, come al Molo IV o nelle strisce blu che segnano i posti-auto tariffati. Morelli ritiene che il futuro gestore metterà mano al portafoglio per investire 150-200.000 euro necessari all'allestimento del parcheggio.

Il presidente chiarisce che il parking è aperto a tutti, anche se la prossimità al Centro congressi lo rende naturale candidato ad accogliere l'utenza convegnistico-fieristica. Ma un domani anche i frequentatori dei progettandi campi sportivi o semplici viandanti potranno sistemarvi i propri mezzi.

Primavera vivace per Tcc, anche se Morelli deve prendere atto che l'assemblea Generali (la compagnia controlla il Centro congressi al 49%) si terrà ancora una volta "da remoto" e che quindi sfuma un'ottima opportunità sia in termini di incasso che di immagine.

Ciò premesso, lunedì 27 sarà invece Tcc a tenere l'assemblea con i 63 azionisti, per approvare il bilancio '22 e rinnovare le cariche sociali. Sembra probabile che Morelli conservi la presidenza con relative deleghe, mentre si valuterà se il consiglio resterà imperniato sugli attuali 8 scranni oppure scenderà di un seggio per consentire la disparità del voto. Ricordiamo inoltre che il giorno stesso, nel magazzino 28, Confindustria Alto Adriatico celebrerà il suo congresso alla presenza del presidente nazionale Carlo Bonomi.

IL PARKING ALLA ROTATORIA
SARÀ CHIUSO DA UNA SBARRA E DATO IN GESTIONE CON I 200 STALLI. LASORTE

Dal punto di vista finanziario, l'esercizio '22, sul quale ancora si sta lavorando, dovrebbe indicare un "rosso" di 500.000 euro, piacevolmente inferiore ai pronostici: l'auspicio è chiudere il '23 con una perdita più contenuta per raggiungere il pareggio nel '24.

Il cartellone, che in aprile soffrirà per il forfait delle Generali, riprenderà tono in maggio con due eventi del Comune, uno dedicato ai bambini e l'altro alla guida sicura. L'11 maggio meeting a cura della Polizia incentrato sui cosiddetti "crimini dell'odio". Previsto un dibattito sullo shipping.

Infine l'approssimarsi della chiusura del Molo IV, dove il Comune allestirà temporaneamente una scuola, sembra suscitare l'attenzione sul Centro congressi da parte degli organizzatori di eventi: segue questo capitolo il braccio destro di Morelli, Barbara Fabi. —

Continua la ricerca di investitori: altra missione il 19 aprile in Austria
Fra i nomi dei soggetti in campo, intanto, confermato quello di Costim

Vienna dopo Cannes Cinquanta manifestazioni di interesse in Comune



IL BILANCIO

GIOVANNI TOMASIN

Dopo la fiera immobiliare di Cannes, il prossimo 19 aprile il Comune andrà a Vienna, ospite dell'ambasciata italiana, per presentare il suo "Porto vivo". Continua quindi la ricerca di investitori sul mercato internazionale, per quanto le manifestazioni di interesse arrivate finora siano una cinquantina in tutto, svela l'ente, confermando tra queste la presenza del gruppo bergamasco Costim.

In municipio è tempo di tirare le fila sull'esperienza di Cannes. La spedizione nella patinata località rivierasca, preannunciata in pompa magna con tanto di presentazione in aula, ha ottenuto la sua risonanza tra i siti di settore. Grazie allo spazio ottenuto dall'agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa della Regione, lo scalo asburgico è risultato essere tra i più ambiziosi progetti nel padiglione italiano, e pure dell'esposizione.

Il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore Everest Bertoli, i dirigenti Giulio Bernetti e Vittorio Sgueglia Della Marra hanno condotto «decine di incontri al giorno», con fondi di investimento, singoli imprenditori, società dell'immobiliare a vario titolo. Del primo cittadino gira voce abbia monopolizzato una sala riunioni dello stand nazionale, occupandola in pianta stabile.



ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO ERA A CANNES ASSIEME ALL'ASSESSORE BERTOLI E DUE DIRIGENTI

Incontri con fondi, singoli imprenditori e società del mondo immobiliare

Tra gli incontri inaspettati per il Comune, vanno registrati numerosi professionisti e aziende che operano in sostenibilità ambientale e rispetto dei traguardi europei 2050: inevitabile che un progetto-*monstre* come quello triestino attirasse la loro attenzione. Non sono mancati gli architetti e i docenti universitari: i corsi di architettura di due grandi atenei italiani e uno nordeuropeo arriveranno a Trieste nei prossimi mesi, in visita ma anche a proporre collaborazioni. Un momento di emozione infine, fa sapere l'ente, l'incontro con l'ambasciatrice Emanuela D'Alessandro.

L'ultimo giorno è arrivato sul posto il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino, che ha rilevato come il Porto vecchio sia «abbastanza unico»: «Stiamo vedendo altre opportunità anche in Italia ma nessuna ha la qualità, la presenza del mare e la dimensione che Trieste mette in campo con Porto vivo.

L'interesse (a Cannes) c'è e il ruolo dell'Adsp è di sostenere qualsiasi investimento o sviluppo che si voglia fare, purché sia in linea con le linee guida di pianificazione già adottate». Anche Dipiazza constata l'eccezionalità della proposta triestina in cotanto contesto, «una fiera più unica che rara»: «Abbiamo presentato un progetto rivoluzionario da 65 ettari sul mare, gli altri al massimo da qualche ettaro».

Ora però, si tratterà di capire come tutto questo interessamento si tradurrà in pratica. Nella già citata seduta straordinaria del Consiglio comunale, l'assessore al Bilancio Bertoli ha detto chiaramente che non si perseguirà più un modello di vendita «a spezzatino», obiettivo ufficiale fino a quel momento, ma si perseguirà preferibilmente un «investitore unico», che faccia poi «da ombrello» per quelli minori.

Abbiamo già scritto su queste pagine che il Comune guarda con interesse alle opere del gruppo Costim, ad esempio per il progetto "Chorus Life" di Bergamo, un intervento massiccio realizzato dal *general contractor* Impresa Percassi (controllata Costim).

In municipio si mantiene uno stretto riserbo sui contatti, ma si conferma che «per Porto vivo sono già pervenute oltre 50 manifestazioni di interesse da operatori di diversi Paesi, tra queste anche quella del Gruppo Costim». Se un investitore unico dovesse infine materializzarsi, ci sarà da capire come il Comune intende coinvolgerlo. Giunta e uffici confermano di star valutando diversi strumenti, anche se al momento la più quotata è una qualche forma di Partenariato pubblico privato. Questo, è stato spiegato in aula, consentirebbe di porre dei paletti al privato.

Resta da vedere come il potenziale investitore unico dovrà poi relazionarsi con gli altrettanto potenziali investitori minori, e con i loro progetti per l'area. —

Lavoro



STEFANIE MOURA DE CONTO
TRENTENNE BRASILIANA APPENA SBARCATA IN CITTÀ



SERGIO POLI
INGEGNERE DI 45 ANNI: ORA LAVORA A BOLOGNA MA GLI MANCA IL MARE



LIA QUARANTOTTO
TRIESTINA DI 27 ANNI, HA GIÀ DUE LAVORI MA NE VUOLE UNO CHE LE PIACCIA DI PIÙ



MARIA SOLE CALDIERO
TRENTENNE SICILIANA DA ANNI A TRIESTE ATTUALMENTE DISOCCUPATA



GABRIELLA BARATTO
È TRIESTINA E HA 62 ANNI: LAUREATA IN BIOLOGIA, ORA È SENZA LAVORO



LUCA LAURENTI
A 33 ANNI CERCA PIÙ STABILITÀ DOPO I CONTRATTI A TERMINE

Storie e sogni di alcuni dei 400 candidati che hanno sostenuto ieri i colloqui organizzati dalla Regione per 11 aziende: in palio 150 posti

Dai giovani disoccupati a chi vuole cambiare vita: in fila per un'altra chance

IL RECRUITING DAY

FRANCESCO CODAGNONE

In fila per un'occasione, per darsi una seconda possibilità, per crederci ancora. In fila per un lavoro. Tra le mani il curriculum preparato con cura e lo sguardo al futuro.

Erano più di 400 i candidati ieri in fila per affrontare i colloqui che mettevano in palio 150 posizioni lavorative ricercate da 11 aziende di Confindustria Alto Adriatico.

La selezione finale è avvenuta direttamente in quest'incontro tra i candidati e le aziende del territorio. Aziende che cercano ingegneri chimici, informatici, assistenti sociali, autisti e operatori di call center. Eppoi psicologi, elettricisti, impiegati amministrativi, assistenti sociali e altri ancora. Profili specializzati, insomma.

Alla chiamata hanno risposto inizialmente quasi duemila persone: tra queste sono stati filtrati appunto i 400 candidati idonei per gli oltre 600 colloqui svoltisi ieri. Numeri che parlano di aziende in crescita, ma anche di persone senza impiego o alla ricerca di nuove sfide: il recruiting day di ieri, il quinto organizzato quest'anno dalla Regione, è stato dunque occasione di incontro tra domanda e offerta.

Per coloro che sono stati scartati in questa fase, «ci saranno altre opportunità»: i loro nomi rimarranno impressi nel sistema e, rassicura Gianni Fratte, responsabile del Servizio alle imprese della Regione Fvg, verranno «presi in considerazione per occasioni future», come ad esempio le altre otto giornate di reclutamento calendarizzate entro maggio.

Ieri, intanto, in fila sulle Rive per aspettare il proprio colloquio in Sala Colonne, c'erano persone di tutte le età. Luca Laurenti, triestino di 33 anni, da tempo è senza impiego: diplomato come tecnico chimico, negli anni ha firmato solo contratti a tempo determinato, «ma ultimamente sto avendo difficoltà a trovare anche quelli». Ecco poi Maria Sole Caldiero, trentenne siciliana da anni a Trieste, pure lei disoccupata: «Non per tutti è semplice». Confida nel colloquio appena concluso: una posizione come operatrice di call center. Il suo sogno, ammette però, sarebbe la musica: «Chissà dove mi porterà la mia storia». In tanti sperano di cambiare vita. Lia Quarantotto, triestina di 27 anni, ha già due lavori ma non si sente soddisfatta: «Vorrei fare altro, qualcosa che mi piaccia davvero». Di fianco a lei Sergio Poli, ingegnere di 45 anni: da tempo si è trasferito a Bologna, dove fa il progettista. Il suo lavoro tutto sommato va bene, ma vorrebbe tornare a Trieste. Se gli chiedi il perché, indica il mare: «C'è bisogno di dire altro?». Stefanie Moura De Conto, trentenne brasiliana, è appena arrivata in città. Studia la lingua e intanto cerca un lavoro: «Ho fatto tre colloqui, ci conto». Per molti, come Stefanie, ieri è stata insomma una giornata per crederci ancora. Un po' in disparte c'era anche Gabriella Baratto, triestina di 62 anni. Il suo profilo non è da tutti: laurea in biologia, per anni insegnante, poi impiegata nel controllo qualità. L'anno scorso il contratto non le è stato rinnovato: dopo 20 anni nella stessa azienda, si è ritrovata senza lavoro, all'improvviso. Negli ultimi mesi avrà inviato decine di domande, senza ricevere risposte: «Sarà forse l'età». Curriculum compilato con cura, sguardo carico di speranza. Incrocia le dita, tocca a lei: «Vorrei ricominciare da capo».—

Le analisi hanno escluso anomalie nel piatto oggetto della denuncia di un'universitaria



I Carabinieri del Nas

«Dentro il risotto della mensa non c'erano vermi»

IL CASO

Le analisi «sui componenti del piatto a base di pesce e frutti di mare denominato "risotto al nero di seppia" hanno avuto esito favorevole per i parametri esaminati». È il verdetto dell'Azienda sanitaria, subito trasmesso per conoscenza ai carabinieri del Nas, che di fatto mette la parola fine al caso emerso il mese scorso quando una giovane, residente nella Casa dello studente di Trieste, aveva trovato una presenza "sospetta" nel risotto al sugo di seppia: nel suo take away, preso poco prima alla mensa universitaria, c'erano filamenti che sembravano dei piccoli vermi, attorcigliati attorno ad alcuni chicchi di riso.

La studentessa aveva preferito evitare l'assaggio e aveva segnalato l'accaduto al rappresentante degli studenti e al responsabile dei servizi all'utenza. Poi aveva chiamato il 112 e l'indomani era andata dai Carabinieri, in modo che venisse inoltrata la segnalazione ai Nas, il nucleo antisofisticazione e sanità dell'Arma. Del caso era stato informato il direttore generale dell'Ardis Pierpaolo Olla che aveva preso contatti con la ditta Sodexo, fornitrice dei pasti, per le verifiche. In tutto sono stati tre i campioni di prodotti alimentari utilizzati nella mensa centrale analizzati dall'Asugi e non sono state rilevate anomalie. Quei filamenti erano in realtà dei piccoli tentacoli. «Fortunatamente tutte le preoccupazioni emerse in quel frangente si sono rivelate infondate. Non è risultata alcuna traccia di organismi batterici nei campioni raccolti – riferisce Olla –. D'altronde non c' erano state ulteriori segnalazioni da parte dell'utenza che, nonostante l'episodio abbia danneggiato l'immagine sia di Ardis che della Sodexo, sta dimostrando un significativo gradimento considerati i numeri giornalieri delle presenze (distribuiti oltre duemila pasti al giorno da lunedì al venerdì tra colazioni, pranzi e cene)». «Ritengo quindi doveroso – aggiunge Olla – comunicare all'utenza e alla collettività che la qualità del servizio di ristorazione alla mensa centrale di Trieste e in tutti gli altri centri di produzione e distribuzione attivati da Ardis sul territorio regionale (Gorizia, Udine, Gemona, Pordenone) rispecchia appieno i parametri igienici, sanitari e qualitativi previsti».—

P.T.

Oggi al vaglio la procedura per la "cassa"

Addetti Ppn, giorno chiave al ministero del Lavoro

L'EMERGENZA

UGO SALVINI

Giornata decisiva oggi per i lavoratori della Ppn, la srl che, fino a poche settimane fa, ha gestito i principali asset del comprensorio di Portopiccolo, prima di essere sfrattata per inadempienze contrattuali.

La procedura per garantire la cassa integrazione straordinaria alla settantina di dipendenti della società, alla quale è poi subentrata la Trieste 2040 attraverso una cessione di quote, passerà in giornata al vaglio del ministero del Lavoro per il definitivo sì. Si tratta di un passaggio fondamentale, soprattutto a causa dell'incertezza che sta ancora avvolgendo il futuro del comprensorio.



Uno scorcio di Portopiccolo

Lunedì in Regione è stato dato il via alla procedura per garantire a tutti i lavoratori la cigs, presumibilmente con effetto retroattivo, cioè con partenza 16 marzo. «Ci siamo incontrati con l'assessore Alessia Rosolen e i consulenti dello studio Ergon, che rappresenta la Trieste 2040 in tale contesto – ha spiegato Matteo Calabrò, della Uil Tucs – e abbiamo definito il Protocollo d'intesa per cessazione di attività, propedeutico al passaggio al ministero del Lavoro».

Va registrato intanto che anche la Regione ha inviato una richiesta alla proprietà di Portopiccolo, il fondo che porta lo stesso nome, e alla società che gestisce il comprensorio, la "Investire" sgr, per conoscere i tempi di rilascio delle strutture da parte della Ppn-Trieste2040, operazione propedeutica all'arrivo del nuovo soggetto intenzionato a subentrare nella gestione dei vari asset. Un aspetto che sta particolarmente a cuore ai dipendenti, che auspicano di essere assunti in continuità da chi dovrebbe arrivare per dare il via alla stagione estiva 2023.—

IN BREVE

La demolizione
Ferriera, oggi alle 15.40 l'esplosione bis

È in programma alle 15.40 l'esplosione bis nel comprensorio dell'ex Ferriera: farà seguito alla prima, del 17 settembre '22. Allora furono necessari 500 chili di esplosivo. Oggi ne saranno utilizzati 150 per far cadere una serie di recuperatori di energia termica in area Icop. A settembre l'esplosione sancì la fine dell'area a caldo e fu accompagnata da una cerimonia pubblica: stavolta l'evento sarà esclusivamente tecnico, seppur di grande valore simbolico.

L'intervento
Giannelli: «A Padriciano traffico eccessivo»

A Padriciano «la sicurezza dei cittadini è messa in serio pericolo a causa dell'intenso traffico di mezzi pesanti e non solo che viaggiano verso il confine o entrano dall'estero». Lo rileva in una nota Pasquale Giannelli, candidato del M5s, che si riferisce in particolare «alla Ss 14» e reclama «maggiori controlli di velocità, installazione dei dissuasori, strisce pedonali» nonché la necessità di «far rispettare il divieto di transito per alcune categorie di mezzi».

I CONTENUTI DELLA PERIZIA FINESCHI-D'ERRICO

«Il corpo di Lilly è stato congelato No all'archiviazione del caso»

Così i consulenti dei legali di fratello e nipote. Entro domani le opposizioni alla richiesta della Procura



NICODEMO GENTILE
AVVOCATO DEL FRATELLO DI LILIANA RESINOVICH, SERGIO

In queste ore le parti offese depositeranno le istanze

Laura Tonero

In queste ore i legali delle parti offese stanno depositando all'Ufficio del gip la loro opposizione alla richiesta di archiviazione del caso Resinovich avanzata dalla Procura. Domani, 23 marzo, scadono i termini. Da un lato il marito di Liliana, Sebastiano Visintin, rappresentato dai legali Paolo e Alice Bevilacqua, dall'altra il fratello Sergio e la nipote Veronica con i legali dell'associazione Penelope, Nicodemo Gentile e Federica Obizzi. Questi ultimi, a supporto della loro opposizione, presenteranno cinque consulenze: una medico legale, una informatica, una genetica forense, e ulteriori due che valutano gli aspetti legati alla parte criminologica.

Quella che introduce gli elementi di maggior peso è quella affidata ai medici legali Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico, che si sono avvalsi anche del parere della radiologa Claudia Giaconi. «Sulla donna, dopo tre giorni che era stata ritrovata – evidenzia Fineschi –, è stata effettuata una Tac che evidenzia non ci sia il minimo segno di alterazione putrefattiva. È un elemento importantissimo, che non riesco a spiegarmi se non con il fatto che prima del ritrovamento il corpo sia stato conservato in un luogo freddo». Va considerato che proprio alla luce di questo elemento, ovvero l'assenza dei gas putrefattivi, gli stessi consulenti della Procura indicano Lilly possa essere morta al massimo 48-60 ore prima del ritrovamento. Il cadavere, dopo il recupero all'ex Opp, è stato conservato a 12 gradi, quindi non una temperatura particolarmente fredda. «Non hanno preso in considerazione che dal ritrovamento erano passati altri tre giorni, e non è possibile che a quel punto, dopo ben cinque giorni, un cadavere non evidenzi quegli elementi putrefattivi: va data una spiegazione», sottolinea Fineschi. Gli elementi attorno a cui ruota la perizia Fineschi-D'Errico sono prevalentemente tre: oltre alla questione sopracitata, c'è quella relativa alle lesioni al volto che «non si associano ad una morte asfittica, e poi l'assenza di rigidità a livello di rachide cervicale».



Liliana Resinovich, scomparsa da casa il 14 dicembre del 2021 e ritrovata morta il 5 gennaio del 2022 nel parco dell'ex Opp a San Giovanni

«Non è possibile spiegare in altro modo le condizioni del cadavere»

Mancherebbero poi dati importanti, non raccolti quel pomeriggio del 5 gennaio 2022 quando il corpo era appena stato trovato tra le sterpaglie, come la temperatura del cadavere e la posizione delle ipostasi, rilevata solo successivamente in sede di esame autoptico. «Spero che comincino le vere indagini, non vedo margini di archiviazione», conclude Fineschi.

Tra gli elementi non approfonditi dalla perizia dei consulenti della Procura, viene segnalato pure quello relativo a un piede e una mano macerati, ormai neri. «Nel massimo rispetto delle parti coinvolte – premette l'avvocato Gentile –, sulla base di quello che hanno detto dei professionisti, si tratta di voler completare un percorso di ricerca della verità e della giustizia. Di fronte a una morte sospetta, è giusto approfondire».

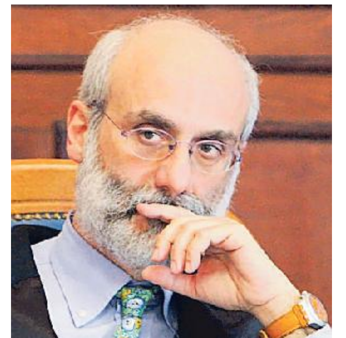
L'avvocato Gentile: «Vogliamo portare a compimento la ricerca della verità»

A questo punto cosa potrebbe fare il gip Luigi Dainotti dopo aver esaminato la documentazione che le parti offese si apprestano a presentare? Se reputa l'opposizione inammissibile e la notizia di reato infondata, dispone l'archiviazione con decreto motivato e restituisce gli atti al pm Maddalena Chergia. Se non accoglie la richiesta di archiviazione, invece, fissa un'udienza. In quel contesto le parti entrano nel merito. A seguito dell'udienza il gip, se ritiene necessarie ulteriori indagini, le indica con ordinanza al pm. —



MADDALENA CHERGIA
IL PUBBLICO MINISTERO TITOLARE DEL FASCICOLO

Il pm Chergia ha coordinato le indagini, aperte per sequestro di persona



LUIGI DAINOTTI
IL GIP CHE DOVRÀ PRONUNCIARSI UNA VOLTA ESAMINATI I DOCUMENTI

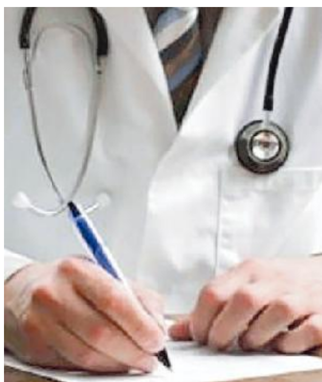
Altri approfondimenti o vicenda chiusa? La decisione spetta al giudice Dainotti

Il sindacato dei medici di medicina generale

«Sanità territoriale in crisi» Snami in stato d'agitazione

LA VERTENZA

«Le sezioni provinciali Snami di Trieste e di Gorizia esprimono estrema preoccupazione per lo stato in cui versa la medicina territoriale, poiché non si notano miglioramenti e i medici di medicina generale continuano a sopperire, nonostante i sempre maggiori ostacoli, alle inefficienze del servizio sanitario».



Un medico di base (foto archivio)

Lo scrive il sindacato in una nota, proclamando lo stato di agitazione. La sezione provinciale Snami denuncia, in particolare, l'impossibilità di visualizzare i referti presenti nel Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e «l'incompletezza» dello stesso che genera «gravi difficoltà» nella cura dei pazienti «con il rischio di inappropriatezza prescrittiva, non potendo disporre di esami potenzialmente già effettuati». Una difficoltà, stando a quanto rileva lo Snami, estesa pure ai referti delle prestazioni erogate dalle strutture private.

A ciò si aggiunge «la frequente compilazione da parte dei medici di medicina generale di impegnative e certificati di malattia in surroga principalmente delle strutture erogatrici del privato accreditato che generano un sovraccarico lavorativo per il medico, che viene distolto dalla sua principale attività che è visitare il paziente».

Secondo il sindacato si sta verificando anche un mancato rispetto delle tempistiche di priorità indicate nelle impegnative per la prenotazione delle prestazioni: «Capita troppo spesso che non vengano rispettati i criteri di priorità», sottolinea lo Snami. A queste criticità si sommano i casi di aggressione ai professionisti e «la mancata e tempestiva copertura delle quiescenze, da tempo richiesta dal sindacato». —

G.S.

IN BREVE

Guardia Costiera
Controlli nelle pescherie e in mercato: tre multe

Controlli del nucleo ispettori pesca della Guardia Costiera di Trieste nel Mercato Ittico e in alcuni esercizi commerciali cittadini. Multa di 1.500 euro a un trasportatore proveniente dalla Slovenia con prodotti ittici (50 chili circa, prevalentemente branzini) privi di qualsiasi informazione utile ad accertarne tracciabilità e provenienza. In due esercizi commerciali del centro sanzioni per un totale di 3.500 euro per violazioni in materia di tracciabilità.

Giovane ai domiciliari
Arrestato per spaccio dalla Polizia locale

Agenti in borghese della Polizia locale hanno notato un giovane, il 19enne B.A., che stazionava davanti a un locale in piazza Garibaldi. Veniva raggiunto da un ragazzo e gli consegnava un piccolo involucro. Gli agenti li hanno fermati: l'involucro conteneva hashish sufficiente a confezionare alcune dosi. B.A., dopo perquisizione più approfondita, è risultato in possesso di un panetto di 100 grammi di hashish. È stato arrestato ed è ai domiciliari.

Ufficializzato il dono del Club dei Venti all'Ora per celebrare i primi 62 anni di attività
A partecipare all'iniziativa anche il Motoclub Trieste 1906 e realtà di Bolzano e Conegliano

Cento alberi alla Val di Fiemme dagli amanti dei veicoli d'epoca

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Un centinaio di nuovi alberi, da piantare nel 2023, per assorbire, in pochi anni, importanti quantità di Co2, a fronte delle emissioni prodotte, nello stesso periodo, dalle auto storiche. È questo il contenuto dell'iniziativa promossa dal Club dei Venti all'Ora – Trieste 1961, storica realtà che quest'anno compie 62 anni e che, da decenni, organizza la rievocazione storica della celebre corsa automobilistica Trieste–Opicina.



L'idea, già testata in Gran Bretagna, ha subito trovato riscontro in altri club partner, come il Motoclub Trieste 1906, il Veteran Car Team di Bolzano e il Serenissima Storico Auto Moto di Conegliano, che hanno deciso, attraverso il progetto "Sostenibilità a Venti all'Ora", di intraprendere un cammino distintivo e responsabile nella grande tematica dell'economia ambientale circolare. La validità dell'iniziativa è stata confermata dalla presenza di un folto e qualificato pubblico, che ha partecipato ieri mattina alla presentazione del progetto, illustrato dal presidente del Club dei Venti all'Ora 1961, Massimiliano Micor, al tavolo insieme al collega del Motoclub Trieste 1906, Massimo Pacor.

A qualificare ulteriormente la presentazione dell'iniziativa, prima in assoluto in Italia, anche la presenza dell'ex rettore Maurizio Fermeglia, docente di Ingegneria chimica all'Università di Trieste, che ha portato il punto di vista scientifico sui diversi scenari possibili, con l'avvento delle auto a idrogeno e delle auto elettriche, aggiungendo che «anche il Wwf, di cui sono componente, plaude a questo progetto», e di Romano Artioli, industriale del settore dei carburanti puliti per autotrazione alternativi. «Questa è una grande idea – ha sottolineato – e bisogna portarla avanti».

Wow Nature, certificatore delle messe a dimora degli alberi che saranno fatte, stima che, a seconda della specie, un albero è in grado di assorbire ogni anno in media tra i 7 e i 33 kg/CO2. Quantificando le emissioni di CO2 per la percorrenza media di 1.500 km annui di un veicolo per ogni socio, il Club ha deciso di acquistare 100 alberi, che saranno piantati il 10 giugno 2023 nella foresta della Val di Fiemme, devastata nell'ottobre 2018 dalla tempesta Vaia. «Lanciare quest'iniziativa – ha spiegato Micor – ci è sembrato il miglior modo di celebrare il 62esimo anniversario della nostra fondazione. Con i nostri veicoli – ha aggiunto – porteremo le nostre 2 e 4 ruote di ieri sulle strade, per trasformare quest'attività in un impegno verso l'ambiente».

L'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha detto che «bisogna superare l'ambientalismo ideologico che cancella la storia». Mentre il presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca, ha invitato tutti «a visitare Trieste». Davanti all'ingresso della sala, vetture e moto d'epoca, in particolare una Mm targata Ts 127, e una Sertum 175 utilizzata per la Trieste-Taranto d'epoca. —



LE IMMAGINI

Il fascino delle 4 ruote davanti al Gopcevich

In alto, un'immagine della presentazione dell'iniziativa promossa dal Club dei Venti all'Ora – Trieste 1961. A sinistra, alcune delle auto d'epoca parcheggiate ieri mattina all'esterno di palazzo Gopcevich, dove si è svolta appunto l'illustrazione del progetto "Sostenibilità a Venti all'Ora". Foto di Andrea Lasorte



La partenza della passeggiata davanti alla scuola Cordematz di via Pindemonte. Foto Lasorte

Sei classi hanno raggiunto l'area assieme ai referenti del Comune e di Legambiente

Roverelle da piantare Protagonisti gli allievi dell'Ic San Giovanni

IL PROGETTO

MARTINA SELENI

Ieri mattina sei classi dell'Istituto comprensivo San Giovanni, dopo essersi ritrovate davanti alla scuola Codermatz di via Pindemonte, si sono inerpicate su per il bosco Farneto con i loro zainetti, la merenda e soprattutto tanto entusiasmo.

L'obiettivo dell'allegra comitiva capitanata dalle maestre, dal dottor Francesco Panepinto del Servizio Verde pubblico del Comune di Trieste e da Renato La Rosa del comitato provinciale di Legambiente, è stato raggiungere una zona del parco destinata alla messa a dimora di 250 roverelle. La piantumazione di questi alberi, vicino all'area giochi di San Luigi, rientra nel progetto europeo di Life Terra in occasione della Giornata mondiale delle foreste, che cade il 21 marzo di ogni anno. Ma perché piantare proprio roverelle? «Ci sono due elementi – ha spiegato Panepinto – che stanno creando problemi: il cambiamento climatico e i cinghiali. L'innalzamento delle temperature manda in sofferenza le querce, alberi che danno ospitalità a tanti esseri viventi: scoiattoli, ghiandaie, coleotteri e molte altre specie che iniziano a sparire. E poi ci sono troppi cinghiali, mammiferi capaci di mangiarsi di tutto, addirittura capretti e agnellini. Qui si ingurgitano le ghiande e gli animaletti in letargo sotto ai tronchi, impoverendo ulteriormente il bosco».

I ragazzi sono rimasti molto colpiti ed hanno partecipato ponendo diverse domande, soprattutto sugli ungulati: tra i bambini delle elementari, c'è anche chi giurerebbe di aver visto delle tane di cinghiale, o addirittura delle capanne dove tali animali potrebbero nascondersi. Il dirigente li ha rassicurati, aggiungendo che in ogni caso, se li si incontra durante una passeggiata, non bisogna mai avvicinarsi, soprattutto alle mamme con i cuccioli. —

In occasione della Giornata dell'acqua Cittadinanzattiva ricorda quanto ci sia ancora da fare ed esorta a un utilizzo più consapevole di tale risorsa

Dispersione idrica, il piano Acegas: rete più moderna con i fondi Pnrr

IL FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

L'acqua è un bene prezioso da non sprecare: complice il cambiamento climatico, la siccità è ormai diventata un'emergenza globale. E anche Trieste non fa eccezione: aumentano le dispersioni idriche e gli sprechi, mentre l'acqua diventa sempre più cara. Eppure basterebbero poche accortezze per dare il nostro contributo: a partire da oggi, la Giornata mondiale dell'acqua. In tale occasione e per sensibilizzare la comunità sull'importanza di questo bene, l'Osservatorio di Cittadinanzattiva restituisce una fotografia del consumo idrico nella nostra città: si stima che nel 2022 una famiglia triestina abbia speso in media 606 euro per la bolletta idrica, il 7.2% in più rispetto al 2021. Il consumo medio è di 192 mc l'anno, ma un uso più consapevole di acqua, stimabile a 150 mc l'anno, farebbe risparmiare 158 euro in dodici mesi.

Non solo cattive abitudini. Molta acqua viene anche sprecata a causa di perdite negli acquedotti: la dispersione idrica a Trieste, per Cittadinanzattiva, è del 38,9%. E qui entra in gioco AcegasApsAmga, realtà che gestisce i 1000 km di rete idrica che ogni giorno permette all'acqua di scorrere nei rubinetti della città. Si rinnova infatti l'impegno della società ad abbassare, entro il 2026, il valore di dispersione idrica cittadina del 13%. Il tutto grazie ai fondi Pnrr: 7 milioni per Acegas e 37 milioni a favore di altri gestori idrici del Fvg.



Dentro il "Randaccio", cuore dell'acquedotto triestino

Tra i progetti in ballo, un complesso sistema di digitalizzazione del ciclo idrico integrato, che permetterà di individuare più rapidamente i punti dell'acquedotto in cui si verifica una perdita. Saranno poi installati contatoti "smart", con i quali i cittadini potranno controllare l'erogazione da remoto, e si lavorerà per ridurre la pressione in rete impiegando intelligenza artificiale e machine learning: tecnologie all'avanguardia in difesa del bene più prezioso.

Per l'occasione oggi sarà possibile visitare il Capofonte Teresiano, storica struttura di raccolta dell'acqua: a far conoscere le peculiarità di questa opera idraulica sarà la società Adriatica di Speleologia, in collaborazione con il Comune. —

IL DIBATTITO LEGATO ALLA CARENZA DI POSTI AUTO

Parcheggi, è polemica a Muggia da Lazzaretto a via San Giovanni

Proteste social per i nuovi stalli per motorini sul lungomare, per i paletti anti sosta vicino al Verdi e i divieti sopra la galleria. Polidori difende le scelte, Bussani attacca

Luigi Putignano / MUGGIA

È polemica a Muggia per la penuria di parcheggi. È sui social che il dibattito si sta facendo più rumoroso, con una serie di post al vetriolo da parte di alcuni cittadini sull'operato della giunta Polidori. Uno dei primi temi di discussione è rappresentato in particolare dalla ventina di nuovi posti per scooter realizzati ai bordi di strada per Lazzaretto, prima dell'ex bagno della Polizia. Sempre in strada per Lazzaretto, peraltro, sono stati ridipinti gli stalli per motorini a lato della carreggiata, in prossimità di Boa Beach. Qualcuno se ne sta lamentando, sostenendo che una simile operazione sottrae posti auto in una zona dove già ce ne sono pochi. Il sindaco Paolo Polidori precisa a propria volta che «si tratta di un tratto dove la sosta delle auto è comunque vietata, perché esse occupano parte della carreggiata, con conseguenze pericolose per la sicurezza dei veicoli in transito, compresi i mezzi della Trieste Trasporti, e soprattutto dei pedoni. Le perplessità sul fatto che vengono meno dei posti auto, quindi, vanno necessariamente lette in quest'ottica». Quel tratto di costa, sottolinea lo stesso Polidori, è inoltre «frequentato prevalentemente da ragazzi, che abitualmente d'estate raggiungono il molo e tutta la zona con gli scooter e che finora non trovavano un numero di stalli sufficiente. Per quanto riguarda la carenza di posti auto lungo tutta strada per Lazzaretto, evidenziata sempre dai cittadini, ricordo che ereditiamo una situazione che va avanti da anni, sulla quale nessuno ha mai pensato di mettere mano». Ma la polemica social sta montando anche attorno a via San Giovanni, vicino al Teatro Verdi. Il primo cittadino ricorda che «sono stati fissati di nuovo i paletti che tutelano il passaggio dei pedoni, con la conseguente rimozione dei parcheggi. C'è chi si è lamentato perché gli stalli sono stati tolti e chi invece di quel passaggio ha bisogno per muoversi ogni giorno, perché portatore di disabilità. Non si tratta comunque di una soluzione definitiva. Stiamo valutando, insieme agli uffici comunali, come intervenire su tale via. Sappiamo che ci sono persone con difficoltà motorie che percorrono la strada e che hanno bisogno dell'attuale passaggio tutelato dai paletti. Allo stesso tempo abbiamo verificato che, volendo ripristinare i parcheggi, lo spazio della carreggiata sarebbe comunque sufficiente per realizzarli nuovamente». Polidori interviene infine pure sui divieti di sosta in diversi punti di Salita delle Mura e Salita ai Piai per una serie di sondaggi propedeutici ai lavori per la futura nuova galleria, previsti dall'11 aprile al 31 maggio: «I rilievi che interesseranno nelle prossime settimane la galleria non saranno assolutamente continuativi e comporteranno divieti di sosta di qualche giorno, peraltro mai tutti contemporaneamente, nelle aree indicate di volta in volta dai cartelli. Questi sono interventi fondamentali, necessari per il progetto della galleria, quindi non evitabili».



Gli stalli per motorini lungo strada per Lazzaretto e i paletti anti sosta rimessi in via San Giovanni

Secondo il capogruppo Pd in Consiglio comunale Francesco Bussani, «se si ignorano per un attimo i continui proclami trionfalistici del sindaco in perenne campagna elettorale, i risultati lasciano abbastanza a desiderare. Dopo un anno e mezzo di immobilismo pressoché totale su opere pubbliche, rifiuti e pulizie, i primi interventi sui posteggi in gran parte ripropongono scelte già fatte dalle giunte precedenti, peraltro contestate durante la campagna elettorale. Ricordo che nel progetto della costa era già prevista la realizzazione di un parcheggio, ma anche da quel punto di vista tutto tace. Non credo si stia procedendo nella direzione che gli elettori si aspettavano».—

LA CAMPAGNA

La Polizia Postale spiega a Caliterna i rischi del web

Il prossimo 28 marzo, presso il lastrico solare del parcheggio multipiano di Caliterna, è prevista la campagna itinerante della Polizia Postale sull'educazione alla legalità "Una vita da social" giunta alla decima edizione. L'iniziativa è volta alla sensibilizzazione sui rischi connessi all'utilizzo del web da parte di studenti e insegnanti delle scuole secondarie di primo grado. La manifestazione si terrà dalle 7 alle 14. In un primo momento era stato istituto il divieto di transito lo stesso giorno dell'evento, dalle 7 alle 15. Una nuova ordinanza, che annulla la precedente, anticipa i divieti dalle 20 del 27 marzo e ne posticipa la fine alle 15 del 28 marzo.

L.P.

LE MISURE ANTI-MIGRANTI CONTESTATE DA M5S E SIULP

«Fotocamere sul Carso propaganda pre voto»

TRIESTE

«Più che di fototrappole, si tratta di specchi per le allodole. A conferma che la sola risposta che sa dare il centrodestra è la propaganda». Così il gruppo in Consiglio regionale e i coordinatori provinciali del M5s commentano l'arrivo delle fotocamere nei boschi del Carso, fortemente volute dall'assessore regionale alla Sicurezza della Lega Pierpaolo Roberti per contrastare gli ingressi dalla rotta balcanica: «La destra ha vinto in questi anni promettendo il blocco navale, muri e la linea dura contro i "clandestini": le solite balle cui hanno fatto seguito, da quando è al governo, un aumento degli ingressi irregolari e nessuna soluzione concreta per migliorare la gestione dell'immigrazione. I veri problemi sono la crisi umanitaria che ci attraversa, con esseri umani lasciati dormire per strada all'addiaccio, la necessità di velocizzare i trasferimenti dei richiedenti asilo, gli organici e gli spazi carenti per la Polizia di frontiera: questioni che non vengono affrontate, preferendo gli annunci e gli interventi spot per pura convenienza elettorale».

Fa eco una dura nota di Fabrizio Maniago, segretario del Siulp Fvg: «Come festeggiare degnamente l'equinozio di primavera se non con un significativo approvvigionamento di fototrappole per migranti? La preda più succulenta del momento». In questo contesto, secondo il sindacalista «è sui lavoratori della Polizia che ricadrà per l'ennesima stagione il peso dell'universo mondo, immersi in una realtà umana a dare il consueto supplemento d'anima con abnegazione e spirito di servizio. Opereranno in condizioni disumane, con una logistica ferma da 20 anni e una carenza di personale del 30%. Opereranno con la consueta professionalità e umanità, soli come sempre».—

IL BOTTA E RISPOSTA TRA PALLOTTA E GABROVEC

Lavori fermi in piazza Scontro ad Aurisina

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Botta e risposta tra la capogruppo di Forza Duino Aurisina ed ex sindaco, Daniela Pallotta, e l'attuale primo cittadino, Igor Gabrovec, sull'annoso tema dei lavori nella piazza di Aurisina. Pallotta, candidata consigliere regionale, nel corso di un appuntamento elettorale nella piazza, ha ricordato agli elettori di aver presentato un'interrogazione sul ritardo nell'avvio dei lavori «alla quale è stato risposto – ha detto – che inizieranno tra qualche settimana, quindi in grave ritardo rispetto agli annunci del sindaco Gabrovec. Resteremo vigili – ha aggiunto – affinché un'opera tanto attesa non subisca altri ritardi, visto che il cronoprogramma prevede 364 giorni di lavori, il cui inizio era stato fissato dall'attuale giunta a novembre 2022, salvo poi slittare a gennaio 23. Ora sono già passati altri 60 giorni, senza risultati».



I macchinari sul posto

Immediata la replica di Gabrovec: «La precedente giunta, guidata proprio da Pallotta – ha ricordato – non aveva completato l'iter, dimenticando tutta la parte che riguarda il necessario spostamento del capolinea dei mezzi pubblici, collocato nella piazza, e che dovrà essere dirottato a causa dei lavori. La prossima settimana – ha proseguito – la ruspa entrerà in azione». —

AL GIARDINO PUBBLICO

I bimbi della Julia difendono “gli amici alberi e gli uccellini”



Un'ottantina di alunni delle classi prime della Scuola Divisione Julia, con gli insegnanti, ha partecipato all'iniziativa "DifendiAmo i nostri amici alberi e uccellini del Giardino pubblico", all'interno del Giardino Muzio de Tommasini.
Conoscere, tutelare e sperimentare le parole-chiave del progetto, ideato dall'insegnate Simonetta Garau per coinvolgere i ragazzi nell'esplorare la biodiversità e approdare alla cittadinanza attiva gestita con empatia e gentilezza. L'iniziativa è stata realizzata grazie al Comune - Servizio ambiente verde ed igiene, alla Stazione forestale di Trieste, all'Università - Geografia cartografia digitale. Gli allievi sono stati guidati alla scoperta delle essenze arboree, arbustive e alberi monumentali dai dottori forestali Francesco Panepinto e Giovanni Flapp; poi le dimostrazioni di volo dello speciale drone in dotazione alla Forestale. I fanciulli hanno poi assistito all'alloggiamento delle tre casette-nido in legno massiccio per scoiattoli e picchi (risultato di una perfetta sinergia scuola-famiglia), che ha visto all'opera abilissimi nonni e un papà. Pregevoli pure le altre 25 piccole casette-nido eseguite dai bimbi e donate agli uccellini ormai prossimi alla nidificazione. Ma l'attività più emozionante si è rivelata l'interramento di circa 500 bulbi tra gli sguardi dei triestini.

LA PRESENTAZIONE

Il direttore Inps da Dipiazza



Occupazione, tutela e sicurezza sul lavoro, controllo del territorio e previdenza sociale sono stati alcuni dei temi al centro dell'incontro, svoltosi ieri nel Salotto azzurro del Municipio, dov'è stato ricevuto in visita di presentazione Mauro Saviano, nuovo direttore regionale dell'Inps Friuli Venezia Giulia.

LE LETTERE

Colle di San Giusto
Lì non è sepolto alcun eroe

L’associazione “Parleranno le pietre”, sorta poco tempo fa a opera di pochi amici appassionati al tema della salvaguardia delle lapidi presenti specie nel Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto, illustrando il 17 marzo scorso nella sede dell’Unione degli istriani a Trieste la propria attività, parla di 1.200 eroi lassù sepolti per l’italianità di Trieste e della Venezia Giulia.
Pur comprendendo l’entusiasmo e le buone intenzioni dei fondatori del gruppo, ricordo loro che il Parco della Rimembranza a San Giusto non è un cimitero; lì non c’è sepolto nessuno e quanto alla difesa dell’italianità locale segnalo anche che fra i nomi segnati sulle lapidi ci sono pure quelli dei Caduti per la causa fascista, la guerra di Spagna, la conquista coloniale dell’Etiopia, l’Albania, la 2.a Guerra mondiale, la Resistenza.
Allora? Prego questi signori fondatori dell’associazione succitata di avere un po’ più di aderenza alle realtà storiche locali.

Fabio Ferluga

Piazza Foraggi
L'apertura migliore il primo aprile

Penso che la data giusta per la riapertura della galleria di piazza Foraggi sia il primo di aprile.

Franca Fontanot

Trasporti di malati
Il pacco e la rugiada

Per motivi affettivi dovevo verificare una "spedizione" dal centro cittadino a un ospedale locale. Il giorno precedente mi informo sull'orario di spedizione del pacco, ricevendo in risposta che il tutto viene gestito dal vettore. Poiché ero a conoscenza dell'orario nel quale il pacco doveva arrivare a destinazione (ore 10), alle 9.50 sono già in attesa davanti al magazzino. Dopo varie peripezie, il pacco arriva alle 10.40 circa (tanto fino alle 10.25 circa nessuno ne ha chiesto conto) ma, inaspettatamente, viene respinto dal destinatario, senza nemmeno uno sguardo, per difformità nell'involucro e per carenza di spazio. Ha solo la colpa di essere giunto con un carrello (barella) anziché con le proprie forze e che il magazzino (ambulatorio) non ha spazio per lo stoccaggio. Lo stesso viene quindi inviato al committente (reparto) in un edificio vicino e lì giunto vengo a conoscenza che il destinatario non ispezionerà il pacco perché arrivato tramite carrello, ma sarebbe stato lo stesso anche se fosse arrivato con altro mezzo (carrozzina che, in ogni caso, non era disponibile).
Con grande stupore e sconcerto dei presenti, ovvero persone coinvolte e altri "pacchi" in attesa di smistamento, il pacco viene rispedito al luogo di origine (Rsa cittadina) senza la prevista ispezione (visita preoperatoria). In questa fase qualcuno, in modo del tutto benevolo, esclama: "... tornar indrio come un pacco...".
Eppure il giorno precedente, con le stesse modalità e difficoltà, un'altra spedizione era andata a buon fine (ambulatorio per il prelievo ematico inaccessibile alla barella, che poi è stata da me sostituita con una carrozzina). A questo punto avrete certamente capito che il pacco non era un pacco, bensì mia madre ultraottantenne, trattata però come tale.
Posso solo augurarmi che chi ha respinto il pacco (si riconoscerà certamente), pur avendo le proprie ragioni prima o poi provi le stesse umiliazioni e disagi che abbiamo provato mia madre ed io, senza contare che nell'occasione molte persone hanno lavorato (bene o male che sia) e sono stati spesi soldi pubblici per trasportare su e giù inutilmente una persona malata. Si tenga presente che se mia madre fosse partita da casa e non dalla Rsa, i costi sarebbero stati a suo carico. Invito la persona "destinataria", ovvero il medico che avrebbe dovuto visitarla, a fare valere le eventuali proprie ragioni (ambulatorio troppo piccolo?) con i colleghi, i superiori o con la Direzione e non a scaricare sugli incolpevoli pazienti, come ormai avviene troppo spesso.
Del resto da almeno 8 o 9 mesi, all'esterno degli stessi ambulatori, ci sono dei cartelli che avvisano i pazienti di procurarsi preventivamente da soli "la documentazione cartacea" perché, se non disponibile on-line, si rischia il ritardo o il rinvio della propria visita, chiudendo con "il problema è già stato segnalato".
Sì, insomma, i pacchi devono arrivare anche con la bolla di accompagnamento. Essere malati non può e non deve essere una colpa e se non cambia qualcosa, prima o poi tutti noi faremo la fine del sopra indicato pacco. Ringrazio per la disponibilità e l'umanità dimostrate in questa situazione (che definire imbarazzante, sembra eufemismo) la dipendente del committente (infermiera) e in modo particolare il vettore (autista dell’ambulanza) il quale, avendo contezza che la mezza lacrima di sconforto negli occhi di mia madre non era rugiada su un pacco depositato in un magazzino, le ha accarezzato il viso.

Aldo Blokar

Eccessi
La statua del pinguino

Trieste, piccola Skopje. La figura è rilevante nella storia cittadina, posso quindi digerire le (quattro) statue a monsignor Santin, ma dopo il” monetone” spaziale di piazza Ponterosso anche di questa effigie del pinguino Marco abbiamo voluto farci carico? Confesso che, di primo acchito, m’era piaciuta l’idea dell’omaggio al pennuto: mi pareva che l’immagine del pinguino solitario sulle Rive avesse un che di warholiano (lungi da me risvegliare dolorosi ricordi). Povero illuso, non avevo guardato i bozzetti. Quell’infelice bambina di metallo toglie subito dall’equazione ogni briciola dell’effetto straniante del pinguino sull’Adriatico, “aggemellandoci” invece al proliferare di statue costruite negli anni scorsi nella capitale nord macedone. Consiglio una visita.

Altiero Zonta

Trieste-Grado
Anche quest'anno l'Adriatica?

Queste prime giornate di bel tempo mi fanno arrivare anzitempo all’estate. Un pensiero corre nella mia mente: anche quest’anno sulla linea marinara per Grado ci sarà il “vaporetto” Adriatica? La domanda mi è sorta spontanea pensando alle disavventure che si sono succedute l’estate passata e i numerosi giorni in cui la barca è rimasta ferma per guasti e vari problemi tecnici.
È chiaro l’impegno e lo sforzo messo in campo da Apt Gorizia e Tpl Fvg per fare fronte a questo problema, però tutta la dedizione dedicata da queste due aziende non ha portato a una risoluzione del

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 MARZO 1973

- I segretari Giovanni Marchesich e Silvio Rapetti si sono accordati, perché il movimento indipendentista triestino e quello friulano si presentino con un simbolo comune alle "regionali" di giugno.
- Sei giovani, fra cui una donna, di Gorizia sono stati arrestati per lo scoppio nella notte fa il 30 maggio ed il 1.o giugno 1972, che costò la vita a tre carabinieri a Peteano. Esclusa la pista politica, si pensa ad una vendetta nei confronti dell'Arma.
- A seguito dell'erezione di uno steccato in via Toti, per la recinzione di un cantiere di lavoro, che effettuerà la demolizione degli stabili ai numeri 8 e 10, sono stati istituiti in loco un senso unico e dei divieti di sosta.
- Per la serie di incendi scoppiati nei giorni sul Carso, è stato arrestato un giovane residente a Malchina, ora ospite dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.
- I fratelli Aldo e Carlo Giuffrè, finalmente insieme, hanno presentato al Rossetti la commedia "Un coperto in più" di Maurizio Costanzo, con le musiche di Gianni Ferrio, meritandosi gli applausi da un pubblico piuttosto scarso.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/3/2023

BARI	87	31	14	24	59
CAGLIARI	8	36	33	86	57
FIRENZE	52	85	67	71	16
GENOVA	30	36	72	5	27
MILANO	70	90	36	26	16
NAPOLI	82	75	69	22	20
PALERMO	3	38	59	81	4
ROMA	17	73	8	34	53
TORINO	10	74	37	89	62
VENEZIA	26	64	32	83	88
NAZIONALE	12	28	75	44	13

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	17	36	70	82
8	26	38	73	85
10	30	52	74	87
14	31	64	75	90

Numero Oro 87 — Doppio Oro 31

SuperEnalotto

10 - 15 - 16 - 30 - 36 - 71

Jolly 59 — Superstar 63

JACKPOT 72.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	30.004,65 €
Agli 864	4	302,10 €
Ai 32.656	3	23,04 €
Ai 487.902	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 7	4	30.210,00 €
Ai 197	3	2.304,00 €
Ai 3.019	2	100,00 €
Ai 18.628	1	10,00 €
Ai 40.579	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



MASSIMO
Sono 50! Auguri da Monica e Kathryn, dalle sorelle, parenti e amici



CLARA
Auguri alla nostra cara mamma e nonna per i suoi 80 anni

CIÒ CHE NON VA

Al Burlo abbattuto un altro grosso pioppo



Apprendo con mestizia che nell'area del ''Burlo Garofolo'' è stato tagliato da poco l'ennesimo grosso albero, accanto al recinto vicino via Battera. Era un pioppo maturo, rigoglioso e apparentemente sano, malgrado qualche ramoscello secco. Un professionista esperto ha forse certificato che invece era gravemente malato o a rischio crollo imminente? In tal caso, perché avete lasciato che lo diventasse?

Paolo Radivo

problema.
Sarebbe auspicabile sapere con largo anticipo quale traghetto sarà impegnato su questa tratta, giusto per organizzare al meglio le escursioni verso Grado e laguna, senza dovere attendere una barca inutilmente e vedersi costretti a viaggiare su pullman sostitutivo come purtroppo accaduto l'anno scorso.

Pietro Zandonella

Piscina terapeutica
Non servirebbe ricostruirla tutta

La copertura metallica della vasca della Piscina terapeutica crollò quando furono tolti i bulloni che la fissavano all'edificio, la cui parte muraria, vista dall'esterno, dalle foto prese dall'alto e attraverso i finestroni sul lato verso la sacchetta appare in ottimo stato e priva di fessurazioni. Non risulta che in questi anni il tetto si sia fessurato facendo penetrare l'acqua di pioggia, quindi l'interno dell'edificio dovrebbe essere rimasto come prima del crollo.
Salvo ulteriori elementi che non è dato di conoscere, l'edificio appare integro e pienamente ripristinabile. Se si fosse messa mano al restauro dopo il dissequestro, la piscina avrebbe potuto essere già riaperta con un costo molto inferiore a quello della demolizione e ricostruzione.
Non siamo a conoscenza della perizia in base alla quale il Comune avrebbe deciso di demolire la piscina e, se esiste, vorremmo esaminarla.
Riteniamo che prima di decidere se demolire la piscina e costruirne un'altra, si dovrebbe considerare la possibilità di rifare il tetto crollato e siamo disponibili a un sopralluogo per valutare lo stato dell'edificio.

Roberto Barocchi
architetto
Paolo Buzzi
ingegnere strutturista

Posteggi
Stallo ''privato'' alla fermata bus

La fermata degli autobus delle linee 25 e 26 davanti la numero civico di via Ginnastica 3, dove si trova la Pizzeria Spiga d'Oro, è divenuta un parcheggio della pizzeria stessa e nonostante molte segnalazioni al riguardo alla Polizia locale non si è visto nessun vigile.
Per una persona in carrozella è praticamente impossibile salire sull'autobus. Abbiamo visto allibiti passare l'automobile della Polizia locale, guardare e vedere tutte le auto parcheggiate nello spazio riservato agli autobus e andare a vanti indifferente.
Oltre alla pizzeira ci sono anche i clienti che vanno nella farmacia e magari vorrebbero entrare in farmacia con l'auto! Forse c'è un accordo che a quella fermata si può infrangere il Codice stradale? Risultato: una persona in carrozella o con seri problemi di ambulazione non può salire sull'autobus. Grazie di niente per non provvedere.

M.U.

Mezzi pubblici
Aree di sosta sgombre da illegali

Ho letto sul piccolo del 16 marzo scorso l'iniziativa dei due candidati alle regionali Lodi e Medau di realizzare dove possibile infrastrutture per rendere le fermate dei bus idonee per le persone dotate di disabilità.
Lodevole ma forse non serve spendere soldi per realizzarle, basterebbe fare applicare il Codice della strada e non permettere la sosta sistematica di veicoli sulle fermate come succede attualmente in quasi tutta la città.

Marco Solarich

IL CALENDARIO

Il santo Lea di Roma (vedova)
Il giorno è il 81°, ne restano 284
Il sole sorge alle 6.07 tramonta alle 18.18
La luna sorge alle 6.36 e cala alle 19.25
Il proverbio Meglio vale godersi una rosa che esaminarne la radice al microscopio (Oscar Wilde)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
19 marzo	19	64
20 marzo	24	42
21 marzo	26	43
22 marzo	44	40
23 marzo	52	64
24 marzo	27	64

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Il cosmologo Hawking nei ricordi triestini a cinque anni dalla morte Un nuovo saggio in uscita



FABIO PAGAN

La scorsa settimana, il 14 marzo, erano cinque anni dalla scomparsa di Stephen Hawking, il geniale cosmologo teorico inglese che ridefinì i rapporti tra relatività e buchi neri. Ma entrato nell'immaginario anche per la crudele malattia neurodegenerativa (la sclerosi laterale amiotrofica) che gli venne diagnosticata a 21 anni.

Due volte Hawking era venuto a Trieste. La prima fu nel luglio 1979 al Centro di fisica teorica, in occasione del secondo Marcel Grossmann Meeting sulla gravitazione, nel centenario della nascita di Einstein. Stephen aveva allora 37 anni, aveva appena ottenuto a Cambridge la prestigiosa cattedra Lucasiana che era stata di Newton e già da qualche anno era costretto su una sedia a rotelle. Ricordo quel corpo disarticolato, la testa reclinata da un lato, l'eterna smorfia sul volto. Ma allora Stephen era ancora in grado di muoversi, almeno parzialmente. E, soprattutto, parlava con la sua voce.

Assai peggiore la sua condizione quando lo incontrai la seconda volta, alla Sissa, nell'aprile 1992. Sette anni prima, a causa d'una tracheotomia resa necessaria da una crisi respiratoria – come si racconta anche nel film a lui dedicato, "La teoria del tutto", una straordinaria prova d'attore di Eddie Redmayne - se n'era andata via la voce e gli era rimasto solo il sintetizzatore vocale del computer fissato alla sedia a rotelle per interagire con i suoi simili. E qualche anno dopo, quando la sua mano non riuscì più a premere il pulsante per digitare i tasti del computer, gli sarà montato sugli occhiali un sensore che poteva attivare contraendo la guancia per compitare sullo schermo le parole, poi lette dalla voce elettronica. Hawking non aveva voluto mancare all'appuntamento triestino, organizzato in onore dei 65 anni di Dennis Sciama (suo supervisor di dottorato a Cambridge), che diresse la sezione di astrofisica della Sissa dal 1983 al 1998. In quei giorni vennero a festeggiarlo i suoi famosi allievi di Cambridge e Oxford: John Barrow, George Ellis, Martin Rees, Brandon Carter, oltre al collega Roger Penrose, che nel 2020 riceverà il Nobel per la Fisica.

L'Universo e la vita: a scriverlo è stato un suo collaboratore Venne all'Ictp nel '79 e alla Sissa nel '92

C'è una frase di quell'incontro che ho ritrovato tra i miei appunti. Una battuta che dà l'idea dello humour di Hawking: "Non so quanto tempo ci vorrà per trovare una teoria che unifichi gravitazione e meccanica quantistica, se mai ci arriveremo. Ma spero quasi che non ci si arrivi mai. Perché equivarrebbe a portar via dalla fisica il divertimento".

Il mito di Hawking, intanto, continua anche dopo la sua morte. È appena uscito un libro scritto dal suo principale collaboratore degli ultimi anni, Thomas Hertog (cosmologo all'Università di Lovanio, in Belgio), sulla scorta delle riflessioni condivise con Hawking. Il titolo, "Sull'origine del tempo" (Rizzoli), rimanda a Darwin, delineando un Universo che consente l'emergere della vita, non governato da leggi immutabili bensì capace di auto-organizzarsi. Come la vita, appunto.

ELARGIZIONI

In memoria di Walter Gomivnik (22/3) da parte di Gabriella, Gianni, nipoti e pronipoti 100 pro AMIS AMICI INIZIATIVE SCOUT ODV

In memoria della sorella per l'anniversario (22/03) da parte di D.D. 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fabio Acquavita da parte dei cugini Franca, Andrea, Raffaella, Alessandro, Rita e famiglia e Luciano 190 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Romano Bullo da parte di Graziella 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

RINGRAZIAMENTI

Voglio ringraziare il Distretto n.2 di via Pietà e il infermieristico domiciliare: grazie per la bravura e la pazienza.
Vi ringrazio e vi abbraccio tutti.

Milena Caronello

Ho avuto la fortuna di incontrare un medico che ha profondamente a cuore la salute dei suoi pazienti. Un professionista eccellente e sempre disponibile.
Grazie di cuore dottor Pasquale Giannelli.

Fabio Franceschinel

CLUB DELL'ADRIATICO SETTENTRIONALE

Dai Lions una borsa di studio durante il Concerto dell'Amicizia

Il Comitato dei Lions Club dell'Adriatico Settentrionale ha consegnato durante il Concerto dell'Amicizia un assegno da 1.600 euro per una borsa di studio che verrà attribuita a uno studente meritevole del Conservatorio di musica Tartini. Erano presenti allo spettacolo, tenuto al Conservatorio e che ha visto l'esibizione di giovani musicisti di nazionalità italiana, slovena e croata, il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca rappresentante il sindaco, le autorità lionistiche dei tre Paesi e il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano.



CULTURE

La mostra

Da sabato al 30 aprile una rassegna nella Sala Sbisà del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste esplora le contaminazioni fra la cultura subsahariana e l'Occidente

Da Picasso a Man Ray così l'arte del Novecento ha copiato dall'Africa

LA RECENSIONE

Franca Marri

Africa e ancora Africa: dopo l'inaugurazione lo scorso mese di febbraio della mostra "Ritratti Africani. Seydou Keïta, Malick Sidibé, Samuel Fosso", con oltre cento opere dei tre più celebri fotografi africani al Magazzino delle Idee (visitabile fino all'11 giugno), sta per aprirsi una nuova rassegna, questa volta al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, intitolata "Il Mito dell'Arte Africana nel '900. Da Picasso a Man Ray, da Calder a Basquiat e Matisse", a cura di Anna Alberghina, Bruno Albertino e Vincenzo Sanfo.

Dal 25 marzo al 30 luglio, nella Sala Carlo Sbisà, verranno proposte oltre cento opere plastiche e scultoree dell'Africa sub-sahariana suddivise in nove aree tematiche, insieme ad opere di artisti del '900. Le opere africane, comprendenti sculture, maschere, oggetti vari, appartengono tutte alla collezione dei curatori Bruno Albertino e Anna Alberghina, e sono frutto di oltre 30 anni di viaggi, collezionismo e studio appassionato. Si potranno ammirare cimieri dalla Nigeria accanto ad asce rituali



A sinistra, Picasso, ''Portrait'' (1978). A destra, particolare di figura di antenato Lobi (Bateba), Burkina Faso

Armi, maschere oggetti quotidiani hanno fatto e fanno da modello per tanta produzione europea e d'oltreoceano

Le influenze vanno dal cubismo dei primi anni del secolo scorso fino alle neoavanguardie dei decenni più recenti

provenienti dal Congo, figure di eroi mitici dell'Angola nord-orientale vicino a quelle di antenati del Burkina Faso e poi altre figure magiche, maschere della Costa d'Avorio e del Gabon, tamburi, sgabelli con cariatidi, poggiatesta: questi ultimi singolari oggetti che potrebbero apparire quasi delle sculture astratte ma che in realtà vengono utilizzati dagli africani per proteggere le acconciature durante il sonno, portati sempre con sé durante gli spostamenti, indicano lo stato e l'identità etnica.

Le stesse statuette e maschere africane del resto non possono essere intese quali opere d'arte di per se stesse ma vanno sempre messe in relazione a quella cultura immateriale fatta di credenze, rituali, pratiche religiose al di fuori delle quali perdono il loro significato più autentico. Anche perciò le diverse tematiche saranno introdotte in mostra da foto retroilluminate, scattate da Anna Alberghina nei luoghi legati agli oggetti, evocative della cultura dei popoli africani, atte a far entrare il visitatore nella vita dei vari popoli africani. Saranno proposti pure dei video, girati dagli stessi curatori, riguardanti i riti e i costumi di alcune popolazioni: danze, cerimonie, riti magici e vita quotidiana.

A come la potenza espressiva dell'arte africana, a partire dall'inizio del secolo scorso, abbia influenzato vari artisti e movimenti artistici, dal cubismo dei primi anni del '900 fino alle neoavanguardie dei decenni più recenti, sarà dedicata quindi la seconda parte dell'esposizione. Una cinquantina di opere, realizzate e riprodotte attraverso le tecniche più diverse, offriranno un assaggio di come e quanto, autori europei e statunitensi, abbiano recepito e rielaborato le suggestioni dell'arte africana, chi a livello puramente estetico, chi indagando più nel profondo, nei misteri della natura e dell'esistenza che essa è in grado di suggerire.

«Un percorso -afferma il curatore Vincenzo Sanfo- essenziale ma esaustivo di quanto l'arte africana abbia contribuito e continui a contribuire all'evoluzione dell'arte occidentale».

Si potranno allora vedere una serie di litografie di Picasso, Matisse, Alexander Calder, Georges Braque, la celeberrima fotografia "Idole" di Man Ray e ancora fotoincisioni, disegni, alcune sculture in bronzo e ceramiche sempre di Picasso, insieme a due piatti rispettivamente di Jean Michel Basquiat e di Keith Haring, un elefante in bronzo e cristallo di rocca di Salvador Dalì, una terracotta policroma di Enrico Baj, per giungere fino ai box luminosi di Marco Lodola, al collage su carta di Mimmo Paladino, agli interventi di Marco Nereo Rotelli, alle sculture di Rabarama e Salvatore Fiume, ad alcuni dipinti di Ezio Gribaudo. La rassegna, prodotta da Navigare in co-produzione con Diffusione e Cultura, è promossa dal Comune di Trieste con il supporto di Trieste Convention and Visitors Bureau e PromoTurismoFvg. —



LUTTO

Addio al regista "Citto" Maselli maestro del cinema impegnato

Aveva 92 anni, ed è stato uno dei grandi protagonisti del Novecento, da ''Gli sbandati'' al più recente e profetico ''Le ombre rosse''

ROMA

Aveva 92 anni Francesco Maselli, moto ieri a Roman, e la sua vita è stata un viaggio nel secolo che lo ha visto protagonista. Che Maselli detto «Citto» avesse nel sangue la vocazione dell'organizzatore oltre a quella dell'artista, i suoi genitori lo scoprirono subito. Nato a Roma il 9 dicembre 1930, ad appena 14 anni, in piena occupazione nazista, si distingueva già alla testa dell'unione degli studenti italiani per sostenere i movimenti di liberazione. Figlio di un critico d'arte, respira in casa letteratura e arte (sua sorella Titina muove già i primi passi come pittrice), incontra ospiti illustri che presto lo spingono a partecipare alle lotte del partito comunista. A guerra finita lascia il liceo classico, dove ha incontrato un'amica e una compagna di battaglie politiche come Luciana Castellina, si iscrive al Pci e nel 1949 prende il diploma del Centro Sperimentale di Cinematografia, fondato da Luigi Chiarini che poi lo assumerà come assistente alla regia. Ma è con Michelangelo Antonioni che conosce davvero il set, aiuto regista nel documentario «L'amorosa menzogna» del 1948. Tra l'elettrico «Citto» (ben presto tutti lo conosceranno così) e il pensoso regista ferrarese si stabilisce una corrente di simpatia e empatia artistica che li terrà insieme, con alterne vicende, per tutta la vita. Lavora alla sceneggiatura del film d'esordio di Antonioni «Cronaca di un amore» (1950) e poi a «La signora senza camelie» tre anni dopo. Intanto si fa le ossa con una serie di memorabili documentari, a cominciare da «Bagnaia paese italiano» del '49, arrivando anche al festival di Cannes con «Bambini» del '51 per il quale ottiene la collaborazione di Giorgio Bassani. Il 1953 è per lui un anno di svolta: dirige l'episodio «Storia di Caterina» per il film «Amori in città» ideato da Cesare Zavattini e collabora con Luchino Visconti al film collettivo «Siamo donne» nell'episodio con Anna Magnani. Sempre Visconti gli presenta Goliarda Sapienza (che sarà la sua compagna per anni) e garantisce



Il regista Citto Maselli è morto ieri all'età di 92 anni

FATTI & PERSONE

Il volume su Anita Pittoni della Fondazione CRTrieste

Verrà presentato venerdì, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella il volume "Anita Pittoni. Un'artista tra futurismo, avanguardie e modernità" a cura di Rossella Cuffaro. Si tratta del 23° saggio - e il primo dedicato a una donna - della Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste. L'opera sarà illustrata da Alessandra Vaccari, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università Iuav di Venezia. Interverranno Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CRTrieste, Alessandro Del Puppo, curatore della Collana d'Arte e l'autrice del volume Cuffaro. Ricchissimo di informazioni e con un importante apparato iconografico, il libro restituisce, oltre al ritratto biografico della protagonista, per la prima volta passaggio per passaggio l'esperienza creativa e innovativa dello Studio di arte decorativa fondato da Pittoni, che si concluse nel 1949, ricostruendo committenze, rapporti con gli artisti, partecipazioni a fiere ed esposizioni.





Figura magica Luba per divinazione, una delle opere esposte nella mostra

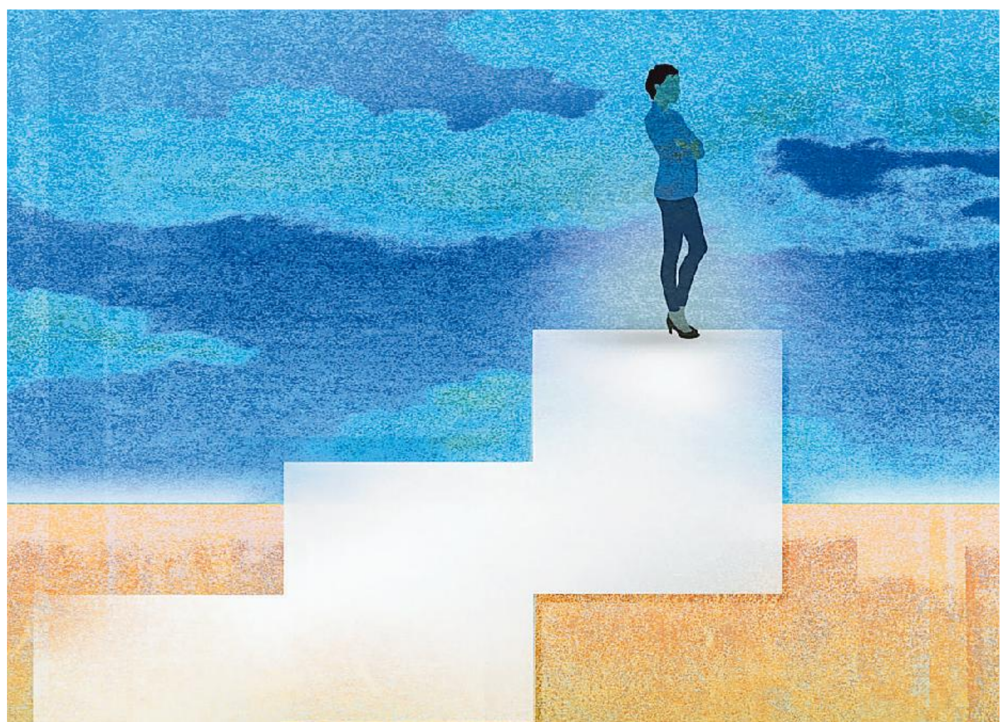
per lui aiutandolo a strappare il primo contratto per un lungometraggio nel 1955: è «Gli sbandati», diretto ad appena 23 anni nel '55 e subito invitato alla Mostra di Venezia dove Maselli si afferma come una delle più belle sorprese del momento. Quando arriva il '68 il regista è in prima fila nelle contestazioni della Mostra di Venezia, anima la storica associazione dei cineasti (l'Anac di cui è tra i fondatori), e si getta a capofitto nella militanza politica.

Fino a tornare nell'ultimo periodo è tornato ad un cinema più dichiaratamente ideologico e sociale tra il televisivo «I compagni» (1999), il documentario «Civico Zero» (2007) e il profetico «Le ombre rosse» (2009). —

I RACCONTI

Vite di donne controvento storie di eroine in guerra e nella vita di ogni giorno

Venerdì la presentazione della raccolta edita da Vita Activa dei testi vincitori e segnalati al concorso "Elca Ruzzier"



Storia di donne eroine nella raccolta "Vite controvento" (Vita Activa) Disegno Archivio Agf

L'ANTOLOGIA

Mary Barbara Tolusso

"Raccontare è resistere" scrive João Guimarães Rosa. Ce lo ricorda **Silvia Bon**, curatrice dell'antologica **"Vite controvento. Storie di donne" (Vita Activa, pag. 192 euro 16)** che raccoglie i racconti premiati al concorso "Elca Ruzzier – una donna da non dimenticare" e che verrà presentata venerdì alla Casa Internazionale delle Donne (ore 16.30). Ed effettivamente ogni autrice porta in primo piano donne indimenticabili, per diversi motivi. Certo in prima linea c'è l'impegno, quell'impegno sociale e civile che ha reso alcune delle vere e proprie eroine, piene di audacia e sconfinato altruismo.



È il caso dei primi tre racconti che corrispondono anche alle prime tre posizioni del podio del concorso. Se Meris Gaspari ci racconta la storia di Olga Prati, fondatrice del Partito d'Azione di Ravenna, Daria Pravosud ci restituisce invece l'avvolgente storia della nonna, di origine russa, che nonostante fame e carestie ha trasmesso alle generazioni future una lezione fondamentale: avere coraggio, osare l'impossibile. La medaglia di bronzo va invece a Laura Cristin con la trama dedicata a Letizia Comba e David Jarvis.

Seguono altri testi, ritenuti tra i più meritevoli e sinceramente lo sono, probabilmente superiori pure a quelli dei vincitori dal momento che, oltre a una dimensione documentaristica, ci aggiungono anche un pizzico di fiction, si inventano una storia insomma, pur partendo da una base di testimonianza.

È il caso dello splendido racconto di Adriana Marcolin con il suo "Rosa-Lina", certo non stiamo parlando di un'eroina di guerra, di una partigiana, ma di una donna che ha sacrificato la vita per essere, fuor di metafora, la spalla della sorella, impossibilitata a muoversi a causa di una grave forma di rachitismo. Un racconto che evoca una autentica realtà sacrificale, a tratti commovente, con un finale tragico, poetico – forse inventato – una trama decisamente più comunicativa ed emotiva rispetto alle pure trascrizioni biografiche. Forse il punto è anche che, in scrittura, vince l'impegno emotivo, risulta cioè autentica la cosa più sentita, non quella ritenuta socialmente più giusta. Lo stesso dicasi per Claudia e Nadia Feroce (quest'ultima soprattutto ci spiega la determinazione di una donna che ha speso l'intera vita a conservare e devolvere arte, nello specifico la "Collezione Piperata" dello zio).

E poi Maria Gabriella Ferrazza, Chiara Manzini Himmerich, soprattutto Giovanna Nuvoli che nel narrarci l'avvincente storia di Anna Kuliscioff (la compagna di Filippo Turati) non mette in fila delle semplici azioni biografiche ma si inventa dialoghi e problematiche tra i protagonisti. Infine Maria Giovanna Sardu ricorda l'attivista e scrittrice femminista Samah Salaimi, che dopo l'ennesima ondata di uccisioni di donne in Israele, fondò l'organizzazione femminista Na'am, acronimo in lingua araba di Arab Women in the Center ma che significa anche "Sì possiamo".

Convincente anche il testo di Giuliana Pregellio che con l'escamotage del manoscritto ritrovato ci narra la storia di Silvia Allegrina Forti, che dopo il matrimonio diventerà Silvia Lombroso (sposerà infatti il figlio di Cesare, il grande medico antropologo).

Pregellio ci narra la sua passione per la scrittura e la sua forza nell'aggirare gli ostacoli della persecuzione nazista. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Diagnostica e arte alla Stazione Rogers

Oggi, o alle ore 18.30 alla Stazione Rogers si terrà l'incontro con Luigi Memo, medico specialista in Genetica Medica, dal titolo "Diagnostica e Arte: la Gioconda era veramente perfetta?". L'iconodiagnostica è la disciplina che applica l'approccio della semeiotica medica allo studio delle opere d'arte per ricercare sintomi e segni clinici. Ingresso libero.

Alle 18.30
Il castelliere di Monrupino

Oggi, alle 18.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie del Cai (via di Donota 2), Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine terrà una conferenza sul tempa "Nascita, vita e morte di un castelliere: il caso di Monrupino". Ingresso libero.

Alle 17.30
"Foto Omnia di Ugo Borsatti"

Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), sarà effettuata una visita guidata ecologica della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dal conservatore del Museo di Storia Naturale Nicola Bressi e dalla curatrice Claudia Colecchia. Ingreso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 presso il "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "All'alba dell'Universo". Relatore Giorgio Sedmak.

Alle 17.30
L'eco del canto antico di Lorenzo De Vecchi

Dopo tre anni di sosta, riprende al liceo Carducci-Dante il ciclo di incontri dal titolo "Vita nuova del mondo antico". Il tema proposto quest'anno è "Rinascite della tragedia". Gli appuntamenti si svolgeranno tutti nell'aula magna di via Giustiniano 3 alle 17.30. Nel primo incontro di oggi, "L'eco del canto antico: la rinascita della tragedia dallo spirito della musica", Lorenzo De Vecchi mostrerà come l'utopia di far rinascere il leggendario teatro greco diede vita al melodramma. Ingresso libero

Escursione Cai
Domenica il giro delle "sette cascate"

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del CAI, propongono per la prossima domenica una suggestiva escursione nell'alta valle del Quieto con il giro delle "sette cascate": un percorso ad anello con partenza ed arrivo a Buzet/Pinguente passando per la forra del torrente Draga, Mala Pec, Ponte Napoleone, Kotli, Valle del Quieto e Mirna. Viaggio in pullman. Coordinamento di Claudio Privileggi. Informazioni ed iscrizioni alla Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.



Fausto Biloslavo e la guerra in Ucraina

Oggi, alle 18.30, nella sala conferenze della Lega Nazionale (via Donota 2) si terrà un incontro con il giornalista ed inviato di guerra de "Il Giornale", "Panorama" e Mediaset Fausto Biloslavo su "Ucraina: ad un anno dall'inizio del conflitto". Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI

"La porta dell'Est" alla Sala Beethoven



Domani, alle 20.30, nella Sala Beethoven di Trieste (via Coroneo 15), si terrà il concerto "La porta dell'Est" dell'Associazione Mozart Italia (Ami). Protagoniste la violinista Valentina Danelon e ls pianista Cristina Santin. Il duo composto da Valentina Danelon al violino e Cristina Santin al pianoforte è un duo molto affiatato e di grande esperienza nel repertorio della musica da camera. Proporrà un programma affascinante e pirotecnico fra melodie e danze dell'est Europa, con compositori fin de siècle tra i più significativi (Dvořák, Musorgskij, Smetana). A brani più noti si affianca un brano di rara bellezza e di rarissimo ascolto di Eugenio Visnoviz, straordinario talento pianistico e compositivo triestino di inizio Novecento, spentosi tragicamente all'età di soli 25 anni. La sonata in Mi bemolle maggiore è stata scritta a soli 17 anni e racchiude tutte le caratteristiche dell'immaginario raffinato della Hausmusik mitteleuropea, compreso il pathos romantico slavo, leitmotiv dell'intero programma. Nel 2023 ricorrono i 100 anni dalla sua composizione. È previsto un biglietto di ingresso di 15 euro, ridotto a 10 euro per i Soci dell'AMI Trieste, gli under 25 e over 65. Il biglietto si acquista direttamente alla cassa del teatro. Info amits@gmail.com o 335-5684 206.

MUSICA - ESTATE

Sexto 'Nplugged prenota Ben Howard



Torna Sexto 'Nplugged. La XVIII edizione, che si svolgerà dal 6 all'11 luglio a Sesto al Reghena (Pn), avrà come ospiti gHania Rani, King Hannah, Verdena, Ben Howard (unica data italiana) e Dry Cleaning. Il Festival aprirà i battenti il 6 luglio con la pluripremiata pianista, compositrice e cantante polacca Hania Rani. Tra il 2019 e il 2023, la talentuosa artista ha pubblicato numerosi lavori discografici, primo tra tutti il debutto "Esja" (2019), un successo internazionale che le ha fatto vincere due prestigiosi Fryderyk Awards e l'ha fatta eleggere "scoperta dell'anno 2019". Il 7 luglio salirà sul palco sarà il duo di Liverpool King Hannah. L'appuntamento per l'8 luglio è con i Verdena. Sin dai loro esordi, nel 1995, si sono contraddistinti all'interno del panorama musicale italiano per il loro stile musicale che, partendo dal grunge e dall'alternative rock, ha saputo magistralmente aggiungere una forte vena di psichedelia e di shoegaze. Il 9 luglio invece il festival ospiterà in esclusiva nazionale il cantautore e musicista inglese Ben Howard. Il compito di chiudere la XVIII edizione del Sexto 'Nplugged è affidato l'11 luglio alla band post-punk britannica Dry Cleaning. Per info, biglietti e abbonamenti www.sextonplugged.it.

MUSICA

Guardando ad Est Schuch e Hornung tra Rachmanivov e Shostakovich

Stasera al Miela di Trieste il nuovo concerto della stagione Cromatismi di Chamber Music

TRIESTE

«Le Bagatelle per pianoforte di Beethoven e la "Musica ricercata" di György Ligeti: la musica classica ha molto da scambiare con quella contemporanea, e un artista deve sempre confrontarsi con i compositori del proprio tempo, e calarsi nel loro sentire». Questa la filosofia musicale del pianista romeno Herbert Schuch, classe 1979, capace di primeggiare in tre grandi Concorsi internazionali in un solo anno: il Concorso Pianistico Internazionale di Londra, il Concorso Beethoven di Vienna, il prestigioso Concorso Casagrande di Terni. Era il 2004 e da allora Schuch si è affermato come uno dei pianisti più interessanti della sua generazione, che si è aperta ad avvincenti declinazioni cameristiche, come il Duo che da qualche anno forma con il violoncellista tedesco Maximilian Hornung, di sette anni più giovane, habituée di grandi sale da concerto come la Filarmonica di Berlino e la Konzerthaus di Vienna, con il quale Schuch ha imparato a fondere e armonizzare le rispettive capacità di interpreti. «Ci sia-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Turandot Opera di Puccini in diretta dalla Royal Opera House.	20.15

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Amate sponde	17.30
Un uomo felice (v.o. francese s/t)	19.00
I guerrieri della notte (v.o.s/t)	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

The whale Vincitore Oscar miglior attore.	16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
L'ultima notte di amore	16.45, 19.00, 21.15
Educazione fisica	16.30, 19.50, 21.20
Il capofamiglia	18.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Ligabue-30 anni in un giorno	16.30, 18.45, 21.00
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar	16.15, 18.45, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Jodorowsky: El Topo	16.30, 18.45, 21.00
Shazam-Furia degli Dei	16.30, 18.45, 21.00
Creed III	18.10, 21.45
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
What's love?	16.15, 18.30, 21.00
Women-talkyng-il diritto di scegliere	20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Louis Tomlinson: all of those voice	17.15, 20.00
Ligabue-30 anni in un giorno	19.00
Shazam-Furia degli Dei	16.45, 20.15
7 Oscar - Everything everywhere all at once	17.30, 20.45
The whale Oscar miglior attore Protagonista e trucco.	15.30, 21.00
What's love?	18.15
Scream VI	19.45
Creed III	16.00, 18.45, 21.30
L'ultima notte di amore	17.00, 21.15
Educazione fisica	22.00
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5€

Shazam! Furia degli dei	17.45, 20.50
L'ultima notte di amore	17.30, 20.50
Ligabue-30 anni in un giorno	17.45, 20.30
What's love	17.00
Creed III	19.00
The whale	21.10
Educazione fisica	17.00
Scream VI (v.m.14)	18.40
Everything everywhere all at once	21.00

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5€

Shazam! Furia degli Dei	17.50, 20.45
Ligabue-30 anni in un giorno	17.45, 20.30
L'ultima notte di amore	17.45
Everything everywhere all at once	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
ROMEO AND JULIET – Balletto di S. Prokof'ev. Oggi mercoledì 22 marzo ore 20.30 (E), giovedì 23 marzo ore 20.30 (C), venerdì 24 marzo ore 20.30 (B), sabato 25 marzo ore 16.00 (S), domenica 26 marzo ore 16.00 (D). Solisti e Corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 LA ROBA, di Giovanni Verga con Enrico Guarneri.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 IL DIO BAMBINO, con Fabio Troiano. Testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Giorgio Gallione. In collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber / Teatro Pubblico Pugliese.

Martedì 28 e mercoledì 29 marzo, dalla Divina Commedia di Dante Alighieri PARADISO | DALLE TENEBRE ALLA LUCE. di e con Simone Cristicchi, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e il Coro Friuli Venezia Giulia.

Martedì 4 aprile alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



mo incontrati molti anni fa durante un festival e abbiamo subito percepito le potenzialità del nostro dialogo in scena: siamo entrambi grandi comunicatori e riusciamo ad esprimere e a sentire l'interazione reciproca, trasmettendo questa empatia al pubblico».

E in duo con Maximilian Hornung, dopo oltre dieci anni di assenza da Trieste - «ma non vedo l'ora di tornare, la città mi aveva lasciato ottime sensazioni» - Herbert Schuch farà tappa al Teatro Miela oggi, alle 20.30, per una nuova tappa di "Cromatismi 2.0. La Chamber Music al Miela", la Stagione Cameristica di Trieste firmata dall'Associazione Chamber Music a cura del direttore artistico Fedra Florit.

"Guardando ad Est" sarà filo rosso del programma selezionato per la serata triestina, con capisaldi dei grandi maestri russi. «Al pubblico triestino – anticipa Schuch - proporremo di partire con noi per un viaggio attraverso cinquant'anni di storia musicale russa, dall'epoca zarista fino alla fine degli anni Quaranta: tre periodi molto diversi, eppure accomunati da un filo rosso chiaramente percepibile, una cifra melodica tipicamente russa, che permane anche al di là dei rivolgimenti politici e sociali».

Si partirà con Sergej Rachmaninov e gli armoniosi "2 Pieces op.2", che includono una nuova versione del Prélude per pianoforte in fa maggiore e una Danse orientale. Si proseguirà con Sergej Prokof'ev e la Sonata in do maggiore op.119 scritta nel 1949 per il giovane Mstislav Rostropovic, che si stava rivelando alle platee musicali. Gran finale con la Sonata in re minore op.40 di Dmitri Shostakovich scritta nel 1934, felice esempio della creatività innovativa del grande compositore, che lavorava sulla semplificazione espressiva per arrivare a un pubblico più vasto.

Biglietti presso TicketPoint Trieste, dettagli sul sito acmtrioditrieste.it. —

UN DUO DA CONCORSO
IL VIOLONCELLISTA TEDESCO E IL PIANISTA RUMENO

«Al pubblico triestino proponiamo un viaggio attraverso cinquant'anni di storia musicale della Russia»

ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Gli strani giorni di Bowman a Trieste



Oggi, alle 17.30, nella sala Alessi del Circolo della Stampa, in corso Italia 13, si parlerà delle memorie del colonnello Alfred Connor Bowman, governatore di Trieste tra l'estate del 1945 e quella del 1947, raccolte nel libro ''Zones of strain'' (Zone di tensione), dedicato quasi interamente all'esperienza giuliana. Pubblicato dalla Hoover institution press della Stanford University, il volume non è mai stato tradotto in italiano. Vi si parla delle scelte sull'arrivo degli Alleati a Trieste, delle deportazioni e delle foibe, del rapporto tra italiani e sloveni, del licenziamento del rettore Angelo Cammarata, di Maria Pasquinelli, che – racconta Bowman – voleva ucciderlo, ma stante la sua assenza il 10 febbraio 1946, aveva ripiegato su De Winton. Ancora, del chiacchiericcio in merito alle amanti del colonnello, della Polizia civile da lui istituita, dell'interprete Stanislaus Joyce (fratello di James), del rapporto con i giovanissimi Carpinteri e Faraguna, del cui sarcasmo Bowman fu il bersaglio preferito. In conclusione l'autore parla anche del Trattato di Osimo (il libro è del 1980), che di fatto chiude la partita del Territorio libero, definito «un prototipo di stato internazionale, il possibile seme da cui un governo mondiale sarebbe potuto crescere e fiorire». Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

"What your Eyes can see not" di Tomicich



Oggi, alle 19, nella Sala Comunale d'Arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4) s'inaugura la mostra personale di Andrea Tomicich ''What your Eyes can see not''. Nella mostra sarà presentata una serie fotografica che indaga la luce invisibile all'occhio umano, lunghezze d'onda che di norma ci sono sconosciute. «Queste fotografie digitali sono infatti realizzate mediante l'utilizzo della tecnica a infrarosso che permette di catturare una gamma di luce oscura del visibile. Fotografare l'invisibile» spiega l'autore. Tomicich, per rendere questo possibile, ha ideato e creato un corpo macchina e un obiettivo specifici per questa funzione: ciò che osserviamo non è dunque frutto di elaborazioni, ma è un aspetto del reale che ci è sconosciuto. Il titolo della mostra, ''What your Eyes can see not'', antico detto inglese, deriva proprio da questa differente prassi tecnica e artistica; una ricerca che si fonda su un ossimoro intrinseco: come può l'oggetto atto per antonomasia a rendere immortale lo stato contingente ''così com'è'', mostrare ciò che nemmeno sappiamo sia effettivamente qui? L'esposizione è visitabile fino al 12 aprile 2023 con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20. Ingresso libero.

TRIESTE

Alpi Giulie Cinema termina domani con il premio "Scabiosa Trenta"

Ultima giornata di proiezioni al Knulp con cinque produzioni della Regione

TRIESTE

Giunge a conclusione domani la 32esima edizione della rassegna cinematografica dedicata alla montagna "AlpiGiulie Cinema" organizzata dall'Associazione Culturale Monte Analogo, in collaborazione con Arci Servizio Civile. Sette giornate, 14 produzioni (Italia, USA, Canada, Spagna, Regno Unito, Svizzera, Iran), vari ospiti, 2 premi e, in sintesi, la straordinaria e originale offerta di emozioni proposta in questa edizione che, come sempre, si chiuderà alle 20.30 con il premio Alpi Giulie Cinema la "Scabiosa Trenta", riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna.

Dalle 18 alle 23 al Bar Libreria Knulp, in via Madonna del Mare 7/a a Trieste, verranno proposte cinque produzioni provenienti dalla nostra regione e dalla Slovenia scelte dalla Giuria, formata quest'anno dal medico e scrittrice Gabriella Pison, dal documentarista Marco Calabrese e da Fabio Fabris "Alce", autore di guide di escursionismo e Mtb. Saranno presenti i registi.

Il nome del premio la "Scabiosa Trenta" richiama il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, Julius Kugy. Un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso.

Quest'anno "La Scabiosa Trenta" è stata ideata dal pordenonese Nicolas Vavassori con le lame della città dei coltelli, Maniago. La forma richiama il Tarassaco ormai in seme, un'apparente leggerezza e delicatezza che traggono in inganno, celando una natura coriacea, resistente e tenace.



L'alpinista Gregor Kresal

In programma, alle 18, "The Magic Spring" (Friuli Venezia Giulia, 3') di Giulia Candussi, "Il Carso Triestino (Friuli Venezia Giulia, 24') di Fabrizio Zanfagnini, "Project Kili" (Slovenia, 52')di Gregor Kresal – Sfinga Pro for RTV Slovenia. Alle 20.30 ci sarà la lettura dei verbali della giuria, proclamazione dei vincitori e premiazioni. Alle 21 riprenderanno le proiezioni con "Jôf" (Friuli Venezia Giulia, 34') di Daniele Tenze, "Avenal" (Friuli Venezia Giulia, 60') di Anna Sandrini.

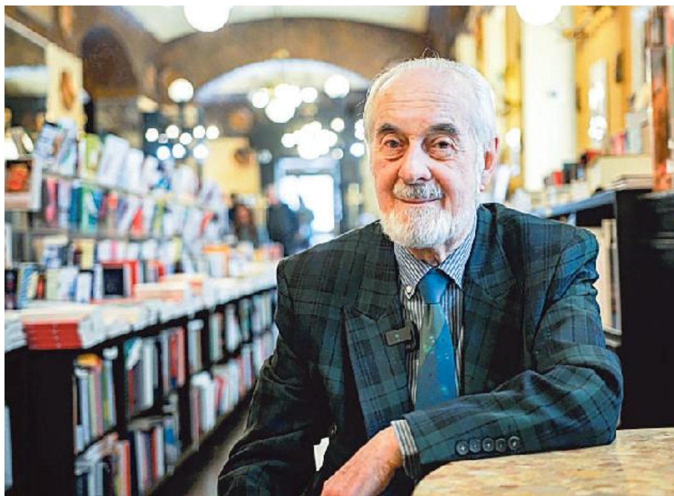
La rassegna a Trieste si è tenuta in collaborazione con Arci Servizio Civile, Commissione Grotte E.Boegan CAI-Società Alpina delle Giulie, Cooperativa Bonawentura, Bar Libreria Knulp e sotto il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste. —

TRIESTE - ALLE 18

Quattro incontri ravvicinati con la poesia e i poeti croati

Francesca Schillaci / TRIESTE

Un ciclo di quattro incontri dedicati alla poesia croata del Novecento è il progetto "Poeti moderni e contemporanei croati. Letture e riflessioni" pensato dalla Comunità Croata di Trieste, in collaborazione con Comune di Trieste e la rassegna letteraria "Una scontrosa grazia" della Samuele Editore, per aprire i confini della parola attraverso la traduzione e la condivisione. Il primo appuntamento si è tenuto ieri al caffè San Marco in occasione della Giornata mondiale della Poesia dove sono intervenuti la professoressa e traduttrice Marijana Šutić, il poeta Carlo Alberto Sitta, con la presenza dell'italianista e accademico di Zagabria Mladen Machiedo che ha tenuto la prolusione («Da Montale a Pasolini, reminiscenze zagabresi") e che dialogherà con gli altri poeti in tutti i successivi incontri. «Ci piace lasciarci contaminare dalle diversità linguistiche e culturali - ha detto il presidente della Comunità Croata Damir Murkovic durante la presentazione del progetto -. E utile quanto le affinché voci nuove possano entrare in relazione con più persone, partendo dal rinnovamento della parola che sanno scoprire i poeti. La volontà è di aprire le porte soprattutto a chi conosce poco la poesia, grazie alla traduzione di poeti croati contemporanei in italiano».



L'italianista e accademico zagabrese Mladen Machiedo

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) si terrà il secondo introno su "I riferimenti di base con il professor Mladen Machiedo, il poeta Carlo Selan e lo scrittore Diego Bertelli.

Il 27 aprile, invece,sempre alla Libreria Lovat, si parlerà de "La poesia intraducibile"i con Marijana Šutić, Valter Milovan e lo scrittore ed editore Andrea Molesini

L'ultimo appuntamento su "La contemporaneità" è previsto per il 29 aprile alle 17 nella sala "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevich con una tavola rotonda che vedrà partecipi i poeti Giuseppe Langella, Mladen Machiedo, Massimo Scrignoli e la giornalista e traduttrice Vanesa Begić. —

SPORT



Basket: la lettera aperta

Il Lobito racconta in esclusiva perché oltre un anno fa ha chiuso con l'attività lasciando la città e come sta affrontando la sua seconda vita

Fernandez: «Grazie Trieste per il tuo amore Ero depresso, scelta straziante ma giusta»

JUAN FERNANDEZ

Ciao Trieste,
È passato più di un anno dal mio ritiro e mi sento onorato di poter rivolgermi a voi tramite questa lettera. Quando ho preso la decisione di allontanarmi dal basket, non ero pronto a entrare nei dettagli su ciò che stava accadendo nella mia vita. Ma con il tempo, ho sentito di dovervi una spiegazione. Sono grato per l'opportunità di condividere la mia storia con voi.

Voglio cominciare dicendo che sono anche molto grato che gli eventi che hanno portato al mio ritiro siano accaduti a Trieste. È stato il posto perfetto per concludere la mia carriera. La città, la squadra e i tifosi avranno sempre un posto speciale nel mio cuore. Ma ciò che ha reso il mio tempo in questa città indimenticabile sono le relazioni e i rapporti che abbiamo creato con tante persone.

L'amore e il supporto che ci avete dimostrato a me e alla mia famiglia durante uno dei periodi più difficili della mia vita hanno reso la transizione più facile per noi. Trieste è diventata la nostra casa e avremo sempre nel cuore i ricordi che abbiamo fatto con tutti voi.

Ho lasciato il basket perché avevo bisogno di dare priorità alla mia famiglia e alla mia salute mentale. Non è stata una decisione facile da prendere e mi scuso per com'è accaduta. Ma voglio che sappiate che il vostro amore, supporto e comprensione in quel periodo hanno significato il mondo per me.

È stato commovente vedere l'impatto positivo che una comunità può avere su qualcuno che affronta le proprie sfide, e ne sarò per sempre grato.

Mi fa felice vedere l'arena di nuovo piena, con l'entusiasmo e l'energia che rendono Trieste un posto unico e speciale per cui giocare. Io e la mia famiglia vi tifiamo sempre da lontano e non vediamo l'ora di tornare a vedere una partita in palazzetto con voi.

Adesso vi scrivo da un nuovo capitolo della mia vita. Ho trovato una nuova passione e uno scopo attraverso il life coaching. Sto completando la mia certificazione per diventare un life coach riconosciuto, con l'obiettivo di lavorare principalmente con atleti professionisti.

La salute mentale è importante e voglio assicurarmi che gli atleti con cui lavoro capiscano che lo sport e una parte importantissima della loro vita, ma che le altre aree non devono essere dimenticate.

Cerco di dare loro gli strumenti per superare le proprie sfide, continuare la loro carriera con uno scopo, diventare confortevoli con la loro vulnerabilità, e continuare a crescere e sviluppare tutte le loro caratteristiche.

Le mie esperienze con il burnout e la depressione mi hanno fatto capire che non volevo solamente fare tutto il possibile per non doverci passare di nuovo, ma sentivo anche la chiamata di mettere la mia energia nel fare in modo che nessun altro dovesse provare quei sentimenti.

Per me, qui risiede l'importanza di questo lavoro e sono entusiasta di contribuire.

Voglio lasciarvi con questo messaggio: non possiamo sempre accontentare tutti con le nostre scelte. A volte, dobbiamo fare ciò che sentiamo giusto per noi, anche se si tratta di scelte non convenzionali che sfidano lo status quo.

Lasciare Trieste e la squadra nel modo in cui ho fatto è stato straziante per me, più di quanto possiate immaginare. Ma vedendo come la mia vita è evoluta positivamente da allora, sono convinto che fosse la decisione giusta al momento. Come ho detto, il vostro amore e supporto hanno reso la transizione molto più facile per me e la mia famiglia. Sono grato per questo e non lo do per scontato.

Vi incoraggio a prendere sempre decisioni che si allineano ai vostri valori e alle vostre priorità, cercando aiuto e supporto quando necessario, e trovando uno scopo e una realizzazione in ciò che fate.

Vi prometto che io e la mia famiglia torneremo presto a Trieste, a trovare i nostri vecchi amici e fare una passeggiata in Piazza Unità, ricordando alcuni dei migliori anni delle nostre vite.

Sono per sempre grato per questa città e per le persone che abbiamo incontrato lungo il percorso.

Grazie, Trieste, per tutto.

Ci vediamo molto presto.

—



Un momento di gioia di Juan Fernandez in maglia biancorossa. L'ex playmaker che ha lasciato il basket sta diventando life-coach

LA SCHEDA DELL'EX PLAYMAKER

Cinque stagioni in biancorosso con il trionfo della promozione in A

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Fernandez, che dopo oltre un anno ha scelto di spiegare alla città il motivo del suo stop, è nel ristretto club dei centenari che hanno vestito la maglia della Pallacanestro Trieste. Cinque stagioni giocate ad altissimo livello , l'esordio in serie A2 nel 2017/2018 con la lunga cavalcata suggellata dalla promozione poi i quattro campionati disputati nella massima serie. In tutto 166 partite giocate con un record personale di 87 vittorie e 79 sconfitte, bilancio che gli ha permesso di entrare nel cuore e restare nella memoria dei tifosi Nato a Rio Tercero, in Argentina, il 22 luglio del 1990, Juan Manuel Fernandez arriva in Italia dopo l'esperienza universitaria negli Stati Uniti a Temple, portato dall'Olimpia Milano. Girato in prestito prima a Sassari poi a Brescia, con la società lombarda nel campionato 2016/2017 conquista da protagonista la promozione in serie A. La mancata conferma nel roster della stagione successiva è uno schiaffo mai digerito: il Lobito lascia l'Italia è sceglie Breogan, in Spagna, per continuare la sua carriera. Di lui, però, non si dimentica Trieste che nella primavera del 2017 lo contatta per riportarlo nel nostro campionato. L'Alma è alla ricerca di un play-maker di qualità ed esperienza per allestire una squadra pronta a dare l'assalto alla serie A, il presidente Gianluca Mauro e il giemme Mario Ghiacci volano in Spagna per convincerlo ad accettare l'offerta e vestire la maglia biancorossa. Con Fernandez, Trieste domina la stagione successiva. Vince la stagione regolare, chiude i play-off con un record di 12 vittorie su 13 partite disputate e festeggia la promozione. Per il Lobito è l'attesa rivincita. Dimostra di essere un giocatore da serie A contribuendo in maniera importante alla crescita della sua squadra. Apprezzato per le sue qualità tecniche e umane, Juan diventa un punto di riferimento per compagni di squadra e tifosi. Il suo addio dopo cinque stagioni resta per tutti una ferita aperta: l'affetto nei confronti del giocatore e dell'uomo resta però immutato. Per il Lobito, Trieste sarà sempre una seconda casa.

PALLANUOTO MASCHILE

Rari Nantes Savona ultimo scoglio per il sogno europeo di Trieste

Alle 19 alla piscina "Zanelli" la gara di ritorno della semifinale di Euro Cup
Si parte dal 9-9 conseguito alla "Bianchi". Assente per squalifica Inaba

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sarà ancora Rari Nantes Savona-Pallanuoto Trieste: un'altra sfida di un intreccio infinito tra campionato e coppe che questa volta godrà dei riflettori internazionali per l'ultima e più importante incrocio della stagione, quello che si attende non per scrivere il finale, ma il titolo.

Cappello su una cavalcata che comunque andrà muoverà le onde della pallanuoto e che questa volta condurrà direttamente alle finali di Euro Cup.

Sulla scacchiera della "Carlo Zanelli" questa sera alle 19 si giocherà la semifinale di ritorno tra le uniche due squadre italiane rimaste in corsa per la coppa; metà del patrimonio azzurro ancora a spasso in acque europee e pronto a fare, o ribadire, la storia. Si parte dal 9-9 della "Bianchi", risultato che lascia il campo aperto alle sorprese ed ai colpi di coda e che in caso di parità porterà la sfida ai rigori.



Capitan Ray Petronio pilastro alabardato Foto Massimo Silvano

Non ci sarà la magia di Inaba, alle prese con il primo dei due turni di squalifica; né la garanzia del capitano ligure Rizzo, infortunato.

Tra i 12 triestini (che per regolamento non potranno inserire il 13°) ci saranno però Mladossich e Mezzarobba, ambasciatori ed orgoglio della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping stretta attorno al capitano Ray Petronio che alla vigilia ha tambureggiato le intenzioni, mai nascoste, di superare il turno legittimando la forza e la qualità di un gruppo ormai temprato ad appuntamenti di questo calibro.

Gli alabardati dovranno vincere per centrare il traguardo della finalissima

Dall'altra parte del ring, i liguri arrivano dalla sorprendente sconfitta esterna contro la Distretti Ecologici Roma: un dettaglio che tuttavia non getta ombre in vista dell'euroconfronto. Più volte, anche Trieste, ha applicato la "mentalità coppa" per ruggire in acque internazionali e reagire a qualche scivolone in Serie A1 e lo stesso si può dire dei biancorossi. Tra le onde di questo diagramma altalenante si nasconde un sogno chiamato finale.

«Il tempo per recuperare è poco ma siamo abituati – ha commentato l'allenatore alabardato Daniele Bettini – come sempre ci prepareremo nel migliore dei modi. I ragazzi sono tranquilli e determinati, siamo perfettamente consci dell'importanza di questo match. Saranno i dettagli a decidere la qualificazione, vince chi sbaglia di meno. La fase difensiva è fondamentale – prosegue il tecnico – Dobbiamo essere più ordinati, evitare di fare confusione e consentire loro di segnare gol facili. In attacco invece dovremo essere bravi a sfruttare le occasioni con cinismo. Saremo senza Inaba, non ne facciamo un dramma, né un alibi».

La sfida sarà trasmessa in diretta sul sito della Len mentre la gara sarà condotta dai fischietti Ivan Rakovic (Serbia) e Radoslaw Koryzna (Polonia). Dall'altra parte del tabellone, il Vasas (inizio alle 20) cercherà di recuperare in Ungheria il 9-8 che al momento premia gli ateniesi del Panionios. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Regular season ultima fatica delle orchette

Chiudere in bellezza prima dei play-off scudetto. In cima all'elenco delle cose da fare della Pallanuoto Trieste femminile c'è la Rari Nantes Bologna: ultima fatica della regular season che la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping dovrà affrontare prima di tuffarsi nella corsa al tricolore. La gara di Bologna, in programma questo pomeriggio alle 15, rappresenta un importante snodo in chiave retrocessione con la squadra di Posterivo che ha ancora un ultimo gettone per scongiurare la retrocessione diretta e la consapevolezza che la sola vittoria potrebbe non bastare.

Trieste è invece serena del suo quinto ed intoccabile piazzamento che la proietterà in gara 1 dei play-off contro il Rapallo il prossimo 5 aprile.

La classifica: Sis Roma 51; Plebiscito Padova 43; Ekipe Orizzonte 43; Rapallo 33; Pallanuoto Trieste 24; Bogliasco 18; Rn Florentia 13; Como 12; Brizz Nuoto 9; Rn Bologna 7.

Aritmeticamente nella poule scudetto: Roma (in semifinale), Padova, Ekipe Orizzonte Catania, Rapallo, Trieste, Bogliasco. —

F.B.

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Ai Tricolori gruppi spettacolo con atleti di otto club Fvg

TRIESTE

Prenderanno il via domani a Reggio Emilia le gare valide per il campionato italiano di pattinaggio spettacolo.

Si inizierà con i Quartetti Divisione Nazionale in cui gareggeranno lo Skate In Sacile con il quartetto Domino. Nei Piccoli Gruppi Divisione Nazionale spazio al Pattinaggio Ronchi con il team Emotion. In gara anche il Pattinaggio Fiumicello con il Diamante e la Polisportiva Orgnano con il Prisma.

Venerdì sarà il turno dei Quartetti Cadetti a cui prenderanno parte per il Fvg le Aquile Biancorosse Staranzano con le Sparkling Eagles, il Pattinaggio Fiumicello con l'Everglow e il Corno Pattinaggio con Infinity.

Nei Gruppi Junior scenderanno in pista il gruppo Domino dello Skate In Sacile e il gruppo Euforia della Polisportiva Orgnano.

Sabato invece toccherà ai Quartetti Junior in cui gareggeranno il Pattinaggio Ronchi con il quartetto Emotion, il Pattinaggio Fiumicello con le Sparkle Girls e il Pattinaggio Artistico Jolly con Angolazione Diversa e la Polisportiva Opicina con il quartetto Blue Storm.



Il ct azzurro Fabio Hollan

Nei Piccoli Gruppi spazio alla Polisportiva Orgnano con il gruppo Evolution.

Dulcis in fundo domenica 26 marzo saranno in gara due Quartetti Senior del Pattinaggio Fiumicello: le Flying Girls e il Moulin Rouge. —

GINNASTICA

Le Juniores Puato e Gava convocate in azzurro

Le ginnaste Emma Puato e Benedetta Gava dell'Artistica '81 sono state convocate nella squadra nazionale juniores al Trofeo internazionale di Jesolo che si terrà nelle giornate dell' 1 e 2 aprile e che vedrà gareggiare ginnaste di Italia, Usa, Canada, Germania, Giappone, Corea del Sud e Principato di Monaco. —



PALLAVOLO – SERIE D

DoveVivo Cus ko col Chions Rosso Vc, debutto positivo

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella serie D di pallavolo esiti diversi per le due compagini locali. Nel campionato femminile "maratona" di oltre due ore per il DoveVivo Cus Trieste, sconfitto 1-3 (32-34; 20-25; 25-23; 24-26) dal Cfv Chions. Un primo set combattuto, con una lotta punto a punto fino al 16 pari: il Cfv prende il largo sul 16-20, ma sono brave le cussine a reagire e annullare due palle-set. La partita prosegue nell'incertezza, sul 31 pari, decisione aspramente criticata con cartellini per tutti i coach e set-ball che il Cfv Marka realizza e firma l'incredibile 32-24. Dopo questa feroce "lotta", il DoveVivo accusa il colpo e va sotto 0-4, poi riesce a riprendersi ed a riguadagnare il pareggio portandosi fino al 16 pari, ma è bravo il Chions a superare nuovamente le padrone di casa con un break che lascia amarezza. Sullo 0-2, parte la reazione delle gialloblù, che dominano fino al 18-11. Le ospiti risalgono sul 23 pari, poi Favro chiude la frazione per il Cus. Nel quarto e decisivo parziale, ancora lotta ed equilibrio sul parquet del PalaCus: il tabellone luminoso recita 22–20, ma Chions non molla ed ha il cinismo necessario per virare a 24, e portarsi a casa la vittoria per 24-26.


La formazione del Rosso Volley Club

Cus Ts: Vescovi 4, Ba 4, Pinzi8, Bertini 12, Favro 16, Lapic 7, Steccazzini 6, Engolo, Tuniz ne, Crogliano, Benetton, Brezigar (L), Ramani (L2). All. Seppi.

Nel campionato maschile, invece, debutto ok nei play-off, col Rosso Volley Club che batte 1-3 il Muzzana. L'inizio gara è subito a vantaggio degli ospiti bianconeri, che non concedono spazio ai locali e sprintano, poi c'è il pareggio 1-1. Nel terzo set però il Rosso prende le misure e grazie alle ricezioni del libero Sinico, la squadra riprende a martellare in attacco gli avversari che non riescono più a difendersi. Un bel 1-3 esterno dunque, che rende soddisfatto coach Rota: «Conquistati tre punti importanti per noi, in un campo difficile da espugnare. I ragazzi hanno sviluppato un buon gioco, bravi a gestire i momenti di difficoltà. Tutto questo è frutto del lavoro che stiamo facendo, ma siamo solo all'inizio, la strada è lunga».

Rosso V. Club: Scrignani 22, Sutter 18, Sartori 7, Micali 7, Smaila 2, Calligaris 1, Segre 0, Fornasiero, Vinoni, Svetina, Di Natale, Sinico (L), Kragel (L). —

L'eredità

Italia domani in campo per la prima volta senza il suo capodelegazione Gianluca Vialli
Napoli e lo stadio "Maradona" si preparano al tributo tra gioco di luci e una maglia speciale

LA STORIA

Guglielmo Buccheri / TORINO

L'eredità di Gianluca Vialli è viva, ricca, presente. A Coverciano, nei corridoi della casa della Nazionale, dentro allo spogliatoio azzurro, nel cuore e nella testa di chi lo ha vissuto come un fratello e di chi lo ha ascoltato come un padre: l'Italia alla prima senza Luca non è pronta, ma deve esserlo.

Mancini e il discorso al gruppo: «Portiamo avanti i suoi valori ciò che ci ha insegnato»

L'atterraggio di Roberto Mancini e dei suoi ragazzi a Napoli per la sfida all'Inghilterra – ci sono in gioco i primi punti nel cammino di qualificazione verso Euro 2024 – è quello di un gruppo senza il suo capo perché Gianluca era la guida dell'intera delegazione capace di salire fino al tetto d'Europa, la notte magica di Wembley.

Napoli e l'Inghilterra: suggestioni, colori, ricordi. Nell'allora San Paolo, oggi stadio "Diego Armando Maradona", Vialli si regalò se non la più bella gara in azzurro, la più intensa: il 14 novembre del 1987 c'era da battere la Svezia per non mettere a rischio la partecipazione agli Europei dell'anno dopo e battemmo gli svedesi con una doppietta, d'autore, proprio dell'attaccante che sapeva unire qualità a forza fisica. Vialli ne segnò due, l'Italia brindò alla qualificazione e i sessantamila spettatori presenti sulle tribune lasciarono lo stadio con gli occhi accesi dalle giocate di chi aveva deciso il duello.


Gianluca Vialli fu nominato capodelegazione della Nazionale nel novembre 2019

Domani sera, al "Maradona" accadrà qualcosa di speciale, seppur in modo elegante e quasi silenzioso nello stile di chi non c'è più: un gioco di luci formerà la sagoma di Vialli, la scritta "Luca azzurro per sempre" verrà inserita nella parte interna della maglia della Nazionale, la squadra inglese si unirà al dolce ricordo. «Non è facile, non lo sarà mai: al gruppo – spiega Mancini – ho detto di far vivere i suoi insegnamenti, di portarli sempre con noi. Luca aveva uno spazio dentro alla squadra prezioso, molto: sapeva come parlare e sapeva farsi ascoltare».

Il primo passo della ripartenza azzurra è stato proprio così: il ct e lo spogliatoio unito nel nome di Luca. Poche parole quelle di Mancini, poche, ma profonde: è toccato a Lele Oriali, presenza discreta e di lunghissimo corso, consegnare gagliardetto e libro ai nuovi arrivati Buongiorno, Falcone e Mateo Retegui, difensore granata, portiere del Lecce e attaccante del Tigre nel campionato argentino.

Napoli è stata la scena del pomeriggio della doppietta per volare agli Europei del 1988, l'Inghilterra è il frullatore di emozioni e sentimenti, l'abbraccio di Wembley e la finale vinta ai rigori contro chi si sentiva già il più bello del reame: Vialli e Mancini insieme e in lacrime. Vialli ci ha lasciato dopo aver perso la partita più crudele, ma la sua Italia non lo lascerà mai: il sorriso è l'immagine di un campione nella vita. «Luca è con noi, non se ne è mai andato», dice Mancini. Luca azzurro per sempre: e la Nazionale va in campo al "Maradona". —

POLEMICA TRA I BLEUS

Mbappé capitano ma Griezmann contesta la scelta di Deschamps


Kylian Mbappé, 24 anni

ROMA

La nazionale francese si ritrova dopo la finale persa ai Mondiali, e con turbolenze e polemiche post Qatar non smette di regalare spunti creativi ai tifosi e giornalisti d'Oltralpe.

L'ultimo episodio che fa discutere in casa dei «bleus» è la decisione del ct Deschamps di nominare Mbappé nuovo capitano per sostituire il portiere Hugo Lloris che ha detto addio alla nazionale. Una scelta che ha mortificato le attese di Griezmann, pronto ad abbandonare la maglia; l'attaccante dell'Atletico Madrid non ha saltato una sola partita con la nazionale dal 31 agosto 2017 e vanta 117 presenze che lo portano a essere quinto nella classifica di tutti i tempi dei giocatori transalpini. Per anzianità di servizio era scontato che sarebbe stato il nuovo capitano.

Per questo Deschamps e Griezmann avrebbero discusso a Clairefontaine, nel ritiro per preparare le partite di qualificazione ad Euro 2024 contro Olanda e Irlanda del Nord. —

Tottenham deciso al cambio. Ancelotti proiettato verso il Brasile

Conte a fine corsa, esonero in vista E al Real Madrid è toto-allenatore

I PROTAGONISTI

ROMA

Allenatori in bilico o pronti a nuove, avvincenti sfide. O tecnici pronti a rimettersi in gioco a dispetto dell'età. Complice la sosta dei campionati per gli impegni delle nazionali impazza il toto-allenatori. Occhi puntati su Antonio Conte, dato ormai al capolinea della sua esperienza al Tottenham.

L'esonero del tecnico leccese è più che una probabilità. In Inghilterra sono certi che arriverà entro la fine della settimana. Le quotazioni di Conte sono precipitate dopo il suo sfogo al termine del pareggio degli Spurs sul campo del Southampton, dove ha accusato la squadra di egoismo e mancanza di impegno. Il tecnico italiano è stato ripreso a bordo di un volo Ryanair diretto in Italia, mentre la società londinese si sta preparando per accelerare il divorzio che, comunque, sarebbe avvenuto in giugno, alla scadenza naturale del contratto. Secondo il Times anche i giocatori sono certi che alla ripresa della Premier League, dopo la pausa per gli impegni internazionali, Conte non sarà più il manager degli Spurs.


Carlo Ancelotti (Real Madrid)


Antonio Conte (Tottenham)

«È iniziato il conto alla rovescia», titola il tabloid Sun che però non si sbilancia sul nome del successore. Mauricio Pochettino, Zinedine Zidane e Thomas Tuchel sono i tre favoriti per la guida degli Spurs il prossimo anno, ma nessuno dei tre sarebbe disposto a subentrare a campionato in corso. Più probabile una soluzione interna, con la promozione alla guida della prima squadra di Ryan Mason, già collaboratore dello stesso Conte.

In Spagna, invece, impazza il toto-nomi per il sostituto di Carlo Ancelotti sulla panchina del Real Madrid per la prossima stagione. Non è un mistero, infatti, che il tecnico italiano potrebbe lasciare la Spagna in cerca di nuovi stimoli: in questi mesi è stato accostato al Brasile che, non a caso, avrebbe ingaggiato un ct pro-tempore in attesa delle decisioni di Ancelotti. A Madrid si sono già portati avanti e stanno circolando le prime candidature tra giovani emergenti, «usato sicuro» e outsider. Il quotidiano «El mondo deportivo» ha stilato una lista di «papabili»: per il giornale sportivo in cima alle preferenze ci sarebbe una vecchia gloria come Raul, attualmente allenatore del Castilla, che finora ha allenato soltanto la filiale dei blancos. Come avviene da anni, circola il nome dell'eterno candidato Pochettino. L'argentino attualmente è senza squadra. Non è da escludere neanche il tedesco Tuchel che ha un palmeres di successi con Dortmund, Psg e Chelsea. Non dispiacciono neanche Xabi Alonso, Oliver Glasner e Aberloa. Poi ci sono i «cavalli di ritorno»: Zidane che è senza squadra e Josè Mourinho. Il portoghese è concentrato sulla sua esperienza con la Roma, ma con lui nulla può essere dato per scontato.

È invece tornato in panchina Roy Hodgson che, a 75 anni torna ad allenare. Il tecnico inglese ha firmato un contratto fino al termine della stagione con il Crystal Palace, che già aveva guidato dal 2017 al 2021. Hodgson, ex allenatore dell'Inter e dell'Inghilterra, sostituisce Patrick Vieira, esonerato nei giorni scorsi. —

Polizia vicina all'individuazione dell'ultrà

La Digos cerca "Hitlerson" Lazio parte civile contro i cori antisemiti

IL CASO

Matteo De Santis / ROMA

Filmato dopo filmato, scandagliando le telecamere puntate sulla parte della Tribuna Monte Mario verso la Curva Nord e utilizzando anche i video della Scientifica, la Digos si sta avvicinando all'individuazione di chi indossava la maglia «Hitlerson 88», a rischio di Daspo e denuncia.

Il derby della vergogna, sonorizzato dai cori «beceri e offensivi, di matrice anche religiosa, che risultano essere stati rivolti prima e durante la gara dalla totalità della tifoseria assiepata nella Curva Nord», non ha lasciato indifferente la Lazio, collaborativa con le autorità nelle indagini: il club ha annunciato che si costituirà parte civile e vieterà l'accesso allo stadio ai responsabili.

Il 4 aprile il Giudice Sportivo delibererà la sentenza di chiusura o meno della Curva Nord laziale. La Procura Federale, acquisendo ulteriori video, ha avviato un supplemento di indagini che rimanda ogni decisione al martedì precedente Lazio-Juve «in relazione anche all'esito degli accertamenti in corso e avuto riguardo al comportamento e alla collaborazione della Società nell'attività di individuazione dei responsabili e degli ispiratori, nonché nel prevenire il ripetersi di simili deprecabili manifestazioni». Al coro di condanna si sono aggiunte le voci del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha definito gli episodi di domenica «un'infamia a cui bisogna reagire con compattezza», e del Simon Wiesenthal Center che, su Twitter, ha invitato a «controllare quanti italiani sono stati uccisi, mutilati e vessati dai nazisti». —



L'ultrà e la maglia "Hitlerson 88"

Calcio serie C

LA CORSA PLAY-OUT



CLASSIFICA	Punti	Giornata 34	Giornata 35	Giornata 36	Giornata 37	Giornata 38
Trento	41	Feralpisalò	VICENZA	Padova	ALBINOLEFFE	Novara
Pro Vercelli	39	SANGIULIANO	Arzignano	PORDENONE	Mantova	LECCO
Sangiuliano	38	Pro Vercelli	PADOVA	Juventus N.G.	TRIESTINA	Pro Patria
Mantova	35	Juventus N.G.	ALBINOLEFFE	Renate	PRO VERCELLI	Padova
Albinoleffe	34	PRO PATRIA	Mantova	VIRTUS VE	Trento	PORDENONE
Triestina	33	LECCO	Piacenza	FERALPISALÒ	Sangiuliano	PERGOLETTESE
Piacenza	29	Novara	TRIESTINA	Pro Sesto	PRO PATRIA	Vicenza

In MAIUSCOLO le partite in trasferta

WITHUB

La Triestina nello sprint finale può risalire di due posizioni

L'analisi delle ultime cinque giornate delle pericolanti indica una quota salvezza irraggiungibile a 45-46 punti. L'Unione potrebbe scavalcare Albinoleffe e Mantova

Antonello Rodio / TRIESTE

A cinque turni dalla fine, sono ancora sette le squadre che si giocano la salvezza, ma rispetto a tre giornate fa fra queste non figura più la Pergolettese, che ormai ha preso il volo, mentre rientra fra le pericolanti il Trento, che fra l'altro ha un calendario particolarmente ostico. Con la situazione attuale, potrebbero non bastare più 45 punti per la salvezza diretta, la quota infatti potrebbe essere leggermente più alta. I play-out invece si potrebbero fare come previsto anche a 38 punti, intendendo la quota che la penultima dovrebbe raggiungere per restare nel famoso range degli 8 punti dalla quintultima.

Ora è chiaro che sotto quest'ultimo aspetto la Triestina ha fatto passi da gigante, perché con i 7 punti conquistati nelle ultime tre giornate, le potrebbero bastare anche altri 5-6 punti per arrivare sicuramente agli spareggi, facendo sempre attenzione alle sue spalle a cosa combina il Piacenza. Ma è ovvio che l'Unione vista nell'ultimo mese può ambire a qualcosa di più. Sicuramente al terzultimo posto ora occupato dall'Albinoleffe, che è ad appena un punto, ma forse anche al quartultimo, che dista 2 punti e dove ora c'è il Mantova. A prescindere da come andranno le trasferte di Lecco e Salò, se la Triestina vincesse gli scontri diretti al Rocco contro Piacenza e Sangiuliano e arrivasse all'ultima giornata contro una Pergolettese magari già salva, ecco che il quartultimo posto potrebbe non essere più un miraggio. E questo significherebbe partita di ritorno in casa ma soprattutto la salvezza in caso di parità di reti nei due match di play-out. L'Albinoleffe ha due scontri diretti in casa e tre trasferte, il Mantova ha invece i due scontri diretti in trasferta ma tre partite in casa forse più agevoli. Insomma sarà comunque un arrivo in volata. È possibile fare anche un pensierino al quintultimo posto? Più difficile, perché il Sangiuliano ha ben 5 punti di vantaggio sulla Triestina e inoltre ha tre partite casalinghe sulla carta piuttosto abbordabili, oltre alle trasferte di Padova e Trieste. Insomma la squadra di Gautieri, anche se perdesse al Rocco, dovrebbe fare davvero un harakiri per essere riacciuffata. Se sarà difficile prendere il Sangiuliano, ancora più complicato diventa arrivare al bersaglio grosso, ovvero alla sestultima posizione che significa salvezza diretta attualmente occupata dalla Pro Vercelli. Attenzione però perché i piemontesi hanno tre trasferte molto toste e due match in casa con Arzignano e Mantova, e rischiano davvero di essere risucchiati nella fascia play-out. Dalla quale non va escluso nemmeno il Trento, che ha 41 punti ma fino all'ultima con il Novara ha partite complicate. C'è poi il Piacenza: domenica può vincere con il Novara ma starà poi proprio alla Triestina spegnerne le velleità in casa il 2 aprile. —

La squadra di Gentilini dovrà battere al Rocco Piacenza e Sangiuliano Anche il Trento rischia

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, oggi il recupero tra Chiarbola e Sistiana In Prima semifinali di Coppa

TRIESTE

Il vento soffiato sul campionato di Eccellenza porta il Chiarbola Ponziana ed il Sistiana Sesljan a recuperare l'8° turno di ritorno sul prato di Opicina questa sera alle 20. I chiarbolini di mister Musolino arrivano da una striscia di tre pari consecutivi e premono per ritrovare un successo che in casa manca dallo scorso 18 febbraio. Una vittoria rimboccherebbe di ossigeno sia lo spogliatoio sia la classifica vista la freccia che da un po' lampeggia sulla corsia di sorpasso dietro a Juventina e Cervignano. La stessa data ha rappresentato una svolta per il Sistiana che da allora ha accumulato sei risultati utili consecutivi: un bottino che ha lanciato i delfini di Godeas fino a trovarsi a –2 dal San Luigi con il match point per trainare la classifica delle squadre triestine, al sesto posto.

I biancoblù, che cercheranno di vendicare il 3-1 dell'andata, dovranno fare a meno di Farosich e Coppola. Freno ci sarà mentre dall'infermeria non ci sono nuove notizie per Sain e Zoch, ancora ai box. Nessuno dei carsolini è finito sul taccuino dei cattivi, anche se non dovrebbero essere a disposizione Almberger, Zlatic e Matteo Crosato. Qualche speranza per il rientro di Steinhauser: si deciderà all'ultimo minuto.


Leonardo Tonini Foto Bruni

La classifica: Chions 67; Brian Lignano 58; Spal Cordovado 56; Pro Gorizia 54; San Luigi 47; Sistiana Sesljan* e Pro Fagagna 45; Zaule Rabuiese e Maniago Vajont 43; Fiume Veneto Bannia 41; Sanvitese e Codroipo 39; Juventina Sant'Andrea 37; Pro Cervignano Muscoli 36; Chiarbola Ponziana* 35; Tricesimo 28; Forum Julii 24; V.Corno 23; Kras Repen 19. *Una partita in meno.

COPPA REGIONE I riflettori della Prima Categoria tornano sulla Coppa Regione per la gara di andata delle semifinali Costalunga-Fiumicello (20) e Roianese -Buiese (20.30). —

FRANCESCO BEVILACQUA

L'INIZIATIVA

Festa alabardata al Capriccio con il libro di Andrea Mitri

TRIESTE

Domani sarà un giorno di festa per il Triestina Fan Club Bar Capriccio, dopo tanto tempo ritorniamo a fare la festa del Club.

Ore 19.00 ci sarà la presentazione del libro di Andrea Mitri "Poco sesso, Niente droga e Qualche Goal".

Ci sarà la novità tombola Benefica per le Associazioni Agmen e Bambini del Danubio con bellissimi premi tantissimi stuzzichini e prosciutto cotto offerti dal club per trascorrere una serta di festa rosso alabardata.

CALCIO GIOVANILE

Iacovoni al Viareggio con il Torino debutta con una doppietta

Guido Roberti / TRIESTE

Le soddisfazioni personali di Filippo Iacovoni, bomber della formazione Primavera, continuano ad arricchirsi di nuovi capitoli. Classe 2004, 19 anni compiuti a gennaio, Filippo è il trascinatore della formazione guidata fino a gennaio da Augusto Gentilini, sostituito poi da Vittorio Muiesan per il secondo semestre, quello decisivo – con una lotta che sta per entrare nel vivo – per la conquista dei play-off nel campionato Primavera 4. Ben 17 reti realizzate, una media-gol superiore ad 1,5 a gara, spesso decisivo per la conquista dei tre punti. Sull'attaccante triestino, già l'estate scorsa si erano mosse con interesse diverse società di rango, in particolare il Frosinone, ma anche Reggiana, Cesena ed altre. La gioia più grande è di questi giorni, una chiamata che premia i risultati incamerati in stagione. Il ragazzo si trova a Viareggio, dove è in corso la tradizionale kermesse riservata alle formazioni giovanili giunta alla 73ma edizione, una vetrina internazionale per 32 compagini di cui 17 italiane e altre formazioni rappresentative di tutti i continenti. In Toscana indossa in prestito la gloriosa maglia granata del Torino, la cui formazione Primavera è attualmente quinta nel massimo campionato Primavera 1 con Giuseppe Scurto - ex Unione - allenatore. Una chiamata di grande prestigio per l'attaccante triestino, sotto la guida in questo caso di Antonino Asta, ex bandiera del Toro e impegnato a Viareggio con tanti Under 18. Partenza col botto per Iacovoni, titolare ed assoluto protagonista con una doppietta ed un assist nell'esordio vincente dei piemontesi 6-0 contro il Pontedera. Oggi alle 15:00 a Santa Croce sull'Arno sfida agli argentini del Don Torcuato e venerdì chiusura del girone a Pontedera contro gli australiani del Leichhardt. Unica sfumatura negativa, se il Torino dovesse avanzare agli ottavi o oltre, Filippo potrebbe saltare una o due partite della Primavera alabardata. In quel caso Toio Muiesan dovrebbe ricercare alternative al gol dai suoi ragazzi reduci da due vittorie consecutive ed impegnati lunedì prossimo contro il Trento.



Iacovoni (seconda in prima fila da sinistra) con la squadra del Torino

Scelti per voi





Brave ragazze
RAI 1, 21.30
Gaeta, 1981. Anna, Maria, Francesca e Caterina vivono un`esistenza frustrante e decidono un gesto estremo per cambiare le cose: si travestono da uomini e rapinano una banca. Del caso di occupa l`ispettore Morandi (**Luca Argentero**).



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Kubra che conosce la verità su Beppe e sua madre vuole affrontare l'educatore. Silvia ottiene l'ordine di scarcerazione. Alfredo ha mantenuto la sua promessa, chissà se lo farà anche quando la ragazza…



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Sugli slip che Liliana Resinovich indossava è stato isolato un Dna maschile. A chi appartengono quelle tracce? Hanno a che fare con la sua misteriosa morte? Federica Sciarelli torna sul caso della 63enne…



Controcorrente - Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



La Tv Dei 100 E Uno
CANALE 5, 21.20
Protagonisti del programma, condotto da Piero Chiambretti, sono 100 bambini, giovani talenti in erba: musicisti, cantanti, filosofi, ballerini che si esibiranno stupendo e coinvolgendo il pubblico.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Brave ragazze Film Commedia ('19)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume...Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
0.55 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
15.00 "Question Time" Att.
15.25 TGR Speciale Giornate FAI Attualità
16.00 Cerimonia del 206° Anniversario di fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria Attualità
17.15 TGR Speciale Giornate FAI Attualità
17.20 La Prima Donna che Lif.
17.25 Aspettando Geo Att.
17.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.05 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 La Tv Dei 100 E Uno Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)
24.00 Pitch Black Film Fantascienza ('00)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.30 I Tudors Serie Tv

TV8
15.45 Quando l'amore bussa in ufficio Film Comm. ('20)
17.30 Trovare l'amore a San Antonio Film Comm. ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 100% Italia Special (1ª Tv) Spettacolo
2.00 Indiavolato Film Commedia ('00)

NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Mortdecai Film Commedia ('15)
23.35 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)

20 (20)
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
23.30 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
1.25 Arrow Serie Tv
2.45 Frequency Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Chapelwaite Serie Tv
23.10 La settima musa Film Thriller ('17)
1.00 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
1.55 Resident Alien Serie Tv

IRIS (22)
12.25 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)
14.30 The War Film Drammatico ('94)
17.00 Ivanhoe Film Avv. ('52)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Joe Kidd Film Western ('72)
23.00 Space Cowboys Film Avventura ('00)
1.30 Ivanhoe Film Avventura ('52)

RAI 5 (23)
17.30 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia Spettacolo
18.20 Musica da camera con vista - La Francia Spettacolo
18.50 Il quartetto tardo-romantico Spettacolo
19.25 Life on Mart Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Lennon a New York Film Documentario

RAI MOVIE (24)
14.05 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)
16.00 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
17.40 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
19.15 Venga a prendere il caffè da noi Film Comm. ('70)
21.10 Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller ('17)
23.15 Movie Mag Attualità
23.40 La favorita Film Biografico ('18)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
16.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Non dirlo al mio capo Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.15 Mia moglie, mia figlia, due bebè Film Commedia ('16)
2.00 La Squadra Fiction

CIELO (26)
16.45 Buying & Selling Spettacolo
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Terremoto 10.0 Film Azione ('14)
23.15 La chiave Film Erotico ('83)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
19.00 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
21.10 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
23.10 Notting Hill Film Commedia ('99)
1.05 Everwood Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Avanzi il prossimo Lifestyle
22.10 Canonico Serie Tv
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Gorky Park Film Giallo ('83)
23.35 Collateral Film Thriller ('04)

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Ti va di ballare? Film Drammatico ('05)
23.25 Un armadio per due (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.40 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
23.35 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle

RAI3 BIS
21.20: "ILYM - International Lessons for Young Musicians: Regole e trasgressioni", di M. M. Tosolini, per la regia di Mario Mirasola", 5 a puntata.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: "Il patto Cafc - Consorzio Boschi carnici. La ricostruzione del Pontile a Mare a Lignano. Maculopatie: controllo e prevenzione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: Secondo appuntamento con il progetto area giovani (Pag) del comune di Trieste; **14.15** Pausa Caffé: SL'infermiera Susanna Zampa. Il portale per lavoro e formazione di Giovanni Cassina; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo l'iniziativa "EU Italian" dell'Associazione dei Giovani della CNI.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES – 11. pt; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; **19.20** Tribuna elettorale; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Catteland
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Matrix Resurrections Film Sky Cinema Collection
17.10 Prima di domani Film Sky Cinema Drama
17.20 John Q Film Sky Cinema Suspense
17.30 Maldamore Film Sky Cinema Romance
17.40 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Comedy
17.45 Savage Dog - Il selvaggio Film Sky Cinema Action
18.55 La sconosciuta Film Sky Cinema Drama
18.55 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Sky Cinema Uno
19.20 Non si ruba a casa dei ladri Film Sky Cinema Comedy
19.20 Tarzan Film Sky Cinema Family
19.20 Parla più forte Film Sky Cinema Romance
19.20 The Experiment (2010) Film Sky Cinema Suspense
19.25 Lucy Film Sky Cinema Action
19.35 Una doppia verità Film Sky Cinema Collection
21.00 Exodus - Dei e re Film Sky Cinema Action
21.00 Aspirante vedovo Film Sky Cinema Comedy
21.00 La chiave di Sara Film Sky Cinema Drama
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family
21.00 Le regole del caos Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 MERIDIANI
15.30 BELLITALIA
16.00 VIDEOMOTORI
16.15 PORRAJOMOS - L'OLOCAUSTO DIMENTICATO DEGLI ZINGARI
17.15 LA FRONTIERA SOMMERSA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 GRAZIE DOTTORE
19.45 4 CHIACCHERE CON...
20.00 ALPE ADRIA
20.30 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOCUS
21.45 ORAMUSICA classifica
22.00 SHAKER
22.45 ARTEVISIONE MAGAZINE

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 FILM - BARABBA
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO"
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM - COLOMBIANA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R

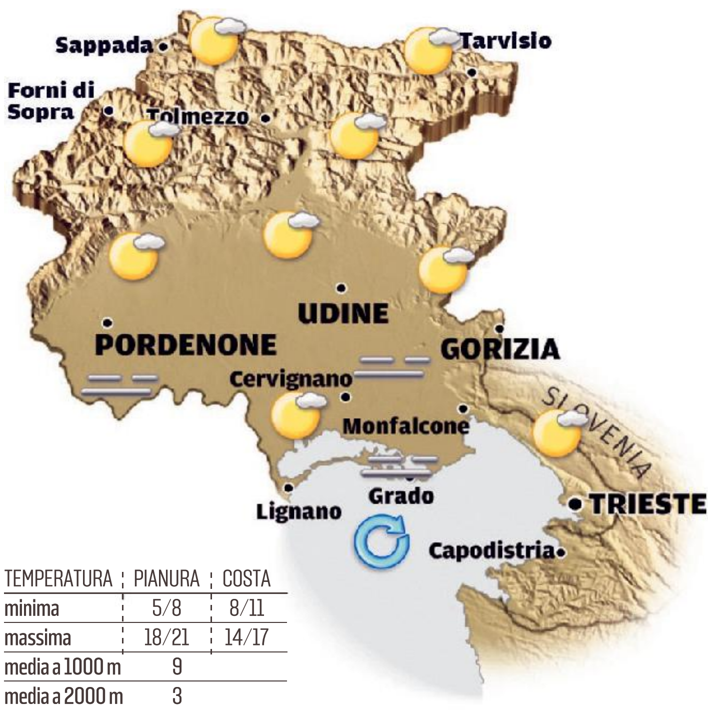
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

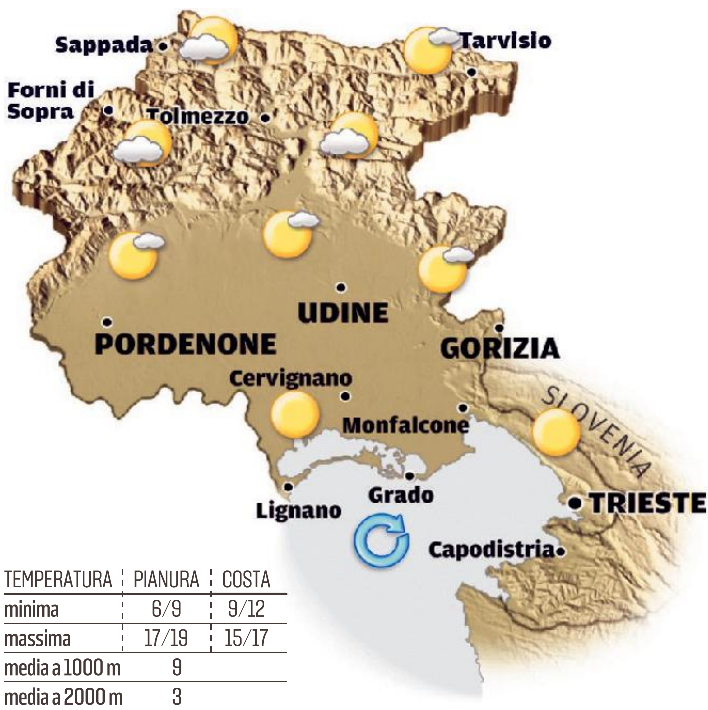


Cielo in genere poco nuvoloso; al mattino sarà possibile maggior nuvolosità su pianura e costa e dal pomeriggio invece sui monti. Di notte e al mattino possibile qualche nebbia su pianura e costa; venti di brezza. Mite di pomeriggio in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	18/21	14/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su bassa pianura e costa prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; sul resto della pianura e nel Tarvisiano cielo poco nuvoloso, sul resto della zona montana cielo variabile probabilmente con più nubi dal pomeriggio, specie in Carnia.

Tendenza:cielo da variabile sulla costa a coperto sui monti, dove, verso sera, inizierà a piovere. In pianura possibile qualche nebbia di notte e al mattino; sulla costa, in giornata soffierà vento dal mare moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/12
massima	17/19	15/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo inizialmente poco nuvoloso salvo foschie dense sulle pianure orientali; poi entro sera nubi in aumento su Liguria e Friuli-VG.
Centro: in prevalenza soleggiato, salvo nubi basse al mattino su Toscana e Umbria e poi velature di passaggio dal pomeriggio.
Sud: nubi su Campania, Calabria tirrenica e nord Sicilia.

DOMANI
Nord: nuvoloso per nubi basse su Liguria di levante e Friuli-VG con deboli piogge sparse; poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Centro: nubi irregolari su Toscana, Umbria e Lazio, sole su Marche e Abruzzo.
Sud: nuvolosità irregolare.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,4	14,9	79 %	14 km/h
Monfalcone	8,0	21,0	48 %	16 km/h
Gorizia	4,8	20,7	35 %	23 km/h
Udine	4,0	20,7	35 %	21 km/h
Grado	8,1	13,9	56 %	21 km/h
Cervignano	6,0	22,0	43 %	11 km/h
Pordenone	3,6	20,6	37 %	19 km/h
Tarvisio	-1,0	17,3	38 %	9,0 km/h
Lignano	3,7	19,2	58 %	21 km/h
Gemona	8,0	20,0	42 %	11 km/h
Tolmezzo	2,0	18,6	43 %	32 km/h
Forni di Sopra	3,9	17,2	47 %	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,7	0,03 m
Monfalcone	calmo	9,9	0,05 m
Grado	calmo	11,0	0,06 m
Lignano	calmo	11,2	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12
Atene	11	18
Belgrado	11	18
Berlino	7	10
Bruxelles	9	13
Budapest	9	17
Copenaghen	3	7
Ginevra	5	16
Lisbona	10	22
Londra	9	14
Lubiana	5	17
Madrid	10	20
Mosca	-3	3
Parigi	9	16
Praga	6	15
Varsavia	6	10
Vienna	8	17
Zagabria	9	17

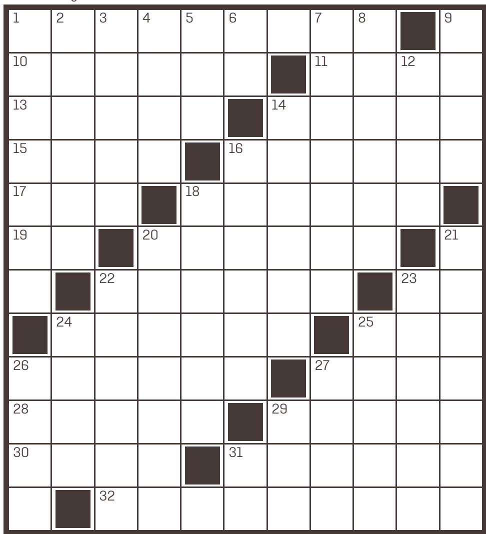
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	19
Bari	8	13
Bologna	9	19
Bolzano	9	21
Cagliari	9	18
Firenze	8	21
Genova	10	16
L'Aquila	3	14
Milano	7	19
Napoli	8	17
Palermo	12	17
R. Calabria	11	17
Roma	9	20
Torino	8	20
Venezia	9	16

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 È sinonimo di squalo - **10** Riservato, privato - **11** Lo indossavano i guerrieri per proteggere la testa - **13** Così è detta la coppia sovrana - **14** Una moto fuoristrada - **15** L'Irlanda indipendente (sigla) - **16** Avversari - **17** Nota del Traduttore - **18** Il bravo cantante Cristicchi - **19** Le gemelle in verde - **20** Cancella sulla lavagna - **22** Si gira a lettura ultimata - **23** Rete senza uguali - **24** Oggi lo era ieri - **25** Viene dopo il bis - **26** Altro nome delle Eolie - **27** Nastri ornamentali - **28** Antenati - **29** La celebre Sophia del cinema italiano - **30** L'eroe nazionale svizzero - **31** Il Rushdie scrittore - **32** Il nome dello strato superiore dell'atmosfera terrestre.

VERTICALI: 1 Separano la Francia dalla Spagna - **2** Un capolavoro della letteratura antica - **3** Segnale di partenza della gara - **4** Lo Stato con Santiago - **5** Metà nei prefissi - **6** Sono sempre le ultime a entrare nel carico - **7** Irrequieta e agitata - **8** Un nome di donna - **9** Privi di compagnia - **12** Non tutto viene per nuocere - **14** Barre per governare le navi - **16** Vi nacque Fellini - **18** Toscani che vanno in fumo... - **20** Lavora nel porto di Genova - **21** Dono natalizio - **22** Gruppi etnicamente omogenei - **23** Nota tragedia di Shakespeare - **24** Attrici celebri - **25** Si nutrono di lana - **26** Ne ha cinque il pentagono - **27** Si gioca con le mazze - **29** Precede Vegas - **31** Fine di discorso.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Mettete da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.



TORO
21/4 - 20/5
L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare, a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Accettate un invito.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora quella pace che vi occorre.



CANCRO
22/6 - 22/7
Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.



LEONE
23/7 - 23/8
Nessun problema. Le attività quotidiane vanno affrontate con molta energia, potreste aggiornarvi e rimettere ordine nei programmi futuri. Attenti alle spese.



VERGINE
24/8 - 22/9
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri inaspettati.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi turbare da questioni secondarie, quando ce ne sono di importanti di cui tenere conto. Migliori gli accordi e più simpatica la situazione sentimentale.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo fortunato momento.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Idee felici, molta tenacia e buona volontà: tutte cose che vi agevoleranno nella realizzazione dei vostri progetti. Non sottovalutate un fastidioso mal di testa.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 marzo 2023 è stata di 13.663 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Offerta promozionale valida **fino al 29 marzo 2023**

Super *sconti*

Conta su di noi

-30%



Mozzarelle Despar
3x100 g - 8,30 €/kg
2,49 €/pz. **Offerta**

-40%



Cotoletta sottile Amadori*
600 g - 8,98 €/kg
5,39 €/pz. **Offerta**

-50%



Olio extra vergine di oliva bitonto DOP Despar Premium
750 ml - 6,00 €/L
4,50 €/pz. **Offerta**



Fragole 1ª qualità*
250 g - 3,96 €/kg
0,99 €/pz. **Offerta**



Pasta di semola integrale Bio, Logico Despar formati assortiti
500 g - 1,98 €/kg
0,99 €/pz. **Offerta**



Birra Peroni
660 ml - 1,50 €/L
0,99 €/pz. **Offerta**

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA CARNE E LA FRUTTA SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.



Sfoglia il volantino digitale

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta